Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 20 aprile 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5691 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ACCOLTI DAL SEGRETARIO DEAN RUSK CON CALORE E ONORI FUORI DELL'ORDINARIO

MORO E FANFANI A WASHINGTON PER COLLOQUI «FRANCHI E UTILI»

Sottolineati dal Presidente del Consiglio i vincoli di alleanza e di amicizia che legano Italia e S.U. Oggi l'incontro con Johnson - La pace e la sicurezza al centro della consultazione alla Casa Bianca

Unica visita in «zona di silenzio»

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 19

La visita negli Stati Uniti del Presidente del Consiglio Moro e del Ministro degli Esteri Fanfani è incominciata oggi in un aeroporto militare di Washington, e vedrà domani l'inizio degli impegni politici con un primo colloquio alla Casa Bianca. Rimandato due volte nell'anno passato per le vicende italiane e per gli impegni di Moro, il viaggio viene compiuto ora, in un momento dominato dal pensiero costante della situazione nel Vietnam. Dopo qualche fugace accenno di schiarita, la crisi si è sempre più aggravata nelle ultime settimane, installandosi nel Nord con i bombardamenti americani e nel Sud con le azioni dei guerriglieri: e se il fatto di essere diventata quotidiana le ha fatto perdere, almeno per quanto riguarda l'opinione pubblica, quel carattere altamente drammatico che aveva nei suoi primi episodi, essa resta per ogni altro verso estremamente grave e aperta a tutti i possibili rischi.

La notizia, confermata nei giorni scorsi dal Pentagono e dal Dipartimento di Stato, secondo la quale sono in allestimento ad Hanoi rampe di lancio per missili antiaerei forniti dall'Unione Sovietica, ha introdotto nella crisi un elemento nuovo, sia sul piano politico che su quello puramente militare. Con una decisione che dice da sola quanta cautela richiedano in questo momento gli avvenimenti del Vietnam, il Presidente Johnson ha disdetto alcuni impegni già presi e altri che ormai sembravano certi, rinviando le visite dei Presidente del Pakistan, del Primo Ministro indiano Shastri, e rinunciando per parte sua a quel progettato viaggio in Europa e nell'America Latina, di cui a Washington si parlava come di cose sicure.

Unico impegno immutato tra i tanti presi e disdetti, la visita di Moro al Presidente Johnson ricava anche da questo insieme di circostanze un rilievo particolare. Il programma delle tre giornate a Washington è molto vasto e appare difficile circoscrivere con esattezza gli argomenti che saranno trattati. Moro avrà due colloqui con il Presidente Johnson e uno con il Segretario di Stato Dean Rusk, riceverà la visita del Ministro della Difesa McNamara e incontrerà il Segertario al Tesoro Fowler. Il Vietnam, la NATO, alcune questioni economiche, il rilancio politico della integrazione europea, saranno presumibilmente evocati nel corso di questi colloqui che, dopo la parentesi della giornata di Filadelfia, prenderanno fine venerdì prossimo a New York con un incontro, al Palazzo di Vetro, tra Moro e il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant.

Realizzato quasi sul margine di una «zona di silenzio» in cui Washington non riceverà altri rappresentanti stranieri, questo viaggio riscuote, negli ambienti politici americani, un largo favore. Stamane, riflettendo una opinione molto diffusa anche a Washington, il «New York Times» approva con calore, in un suo editoriale, i contatti imminenti tra Johnson e i due uomini di governo italiani. Come temendo l'isolamento che può venire agli Stati Uniti da «un Presidente inavvicinabile», il giornale critica la decisione di interrompere le visite dei governanti stranieri e si rallegra che questa almeno si realizzi secondo i programmi stabiliti. Il giornale rileva che Moro e Fanfani non vengono a chiedere aiuti economici e che nessuna controversia divide la loro politica da quella degli Stati Uniti ora che Johnson ha offerto di negoziare sul Vietnam senza porre per questo condizioni preliminari. Una particolare importanza il giornale l'attribuisce a quella parte dei colloqui che tratterà della politica atlantica. L'utilità del viaggio sta anche nel fatto che i due visitatori possono offrire a Johnson un quadro più vasto, mostrandogli «dal di dentro» quale sia sui maggiori problemi «una opinione europea».

Sulla questione del Vietnam, che è oggi il punto bruciante e il principale problema della politica internazionale, Moro e Fanfani avranno dal Presidente Johnson un quadro completo della situazione così, come è venuta a determinarsi in queste ultime settimane. Dal principio dell'anno, dal suo discorso sullo «stato dell'Unione» Johnson ripete di essere pronto in qualsiasi momento a ogni trattativa che abbia come obiettivo la pace. Due settimane fa, in un discorso tenuto a Baltimora, il Presidente americano ha dato la prova concreta di questo proposito, dicendo che per risolvere il drammatico problema del Vietnam gli Stati Uniti sono disposti a trattare senza porre condizioni preliminari. E' questo un atteggiamento di buona volontà che segna un indubbio passo in avanti verso una possibile soluzione della crisi nel Sud Est asiatico e che, se non altro spalanca un terreno più vasto e più agevole a tutte le iniziative con cui si tenta di riportare la pace nella regione oggi più tormentata del mondo.

La posizione del Governo italiano su questo argomento è stata espressa più di una volta dall'on. Moro, al Senato e alla Camera. La zona del pericolo disse, è a noi remota. Non vi abbiamo impegni politici e militari, nè interessi diretti che non siano il pensiero della pace e il dovere di un contributo alla sicurezza mondiale: l'obiettivo del Governo in questi ultimi mesi è stato quello di «attirare l'attenzione sui pericoli che convergono nel Sud Est asiatico, e sull'opportunità di evitare, come è dichiarato proposito degli Stati Uniti, il determinarsi di condizioni suscettibili di provocare l'estensione del conflitto». Questa linea politica che non trascura i doveri delle alleanze, è stata riconfermata più di una volta in questi ultimi tempi: riferendosi a una dichiarazione del Segretario di Stato americano Dean Rusk, secondo la quale nulla era più urgente per gli Stati Uniti del ristabilimento della pace nel Vietnam. Fanfani disse al Senato al principio di aprile, che il Governo italiano condivideva «l'apprezzamento di questa urgenza» e che ogni azione possibile sarebbe stata tentata per fare in modo che i Paesi interessati potessero arrivare a un'intesa.

La visita si svolge in un clima di estrema cordialità: come per sottolinearlo, il Segretario di Stato Rusk ha accolto Moro all'aeroporto nonostante i programmi ufficiali dicessero che l'arrivo aveva semplicemente un carattere privato.

Alberto Baini



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Moro, Fanfani e il loro seguito stanno per entrare nell'aereo diretto a New York

Washington, 19

«Vi porgo il benvenuto del Presidente degli Stati Uniti e vi esprimo il nostro compiacimento per avervi con noi in questa capitale, e il vivo apprezzamento per l'occasione che ci viene consentita con la vostra visita qui per una consultazione politica su tutti i problemi di comune interesse, nel quadro dei nostri tradizionali rapporti di amicizia»: con queste parole il Segretario di Stato Rusk ha salutato il Presidente del Consiglio italiano Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani al loro arrivo alle 16.30 (ora locale) all'aeroporto militare di Washington.

Il Presidente del Consiglio ha risposto, davanti ai microfoni che erano stati collocati dinanzi al recinto per la stampa affollato di giornalisti americani e stranieri, con le seguenti parole: «Ringrazio il Presidente e lei stesso, signor Segretario, per il cortese invito a visitare gli Stati Uniti, grande Paese amico ed alleato, invito rivolto a me e al Ministro degli Esteri Fanfani, e le esprimo l'apprezzamento nostro per il caloroso benvenuto nonchè per la prospettiva di interessanti e proficui colloqui per i giorni che verranno».

Nonostante la forma privata dell'arrivo allo scalo «MAT», capolinea degli aerei militari adibiti ai viaggi del Presidente degli Stati Uniti e dei suoi ospiti, una numerosa folla di diplomatici e giornalisti, cineoperatori e cronisti radiotelevisivi era in attesa del quadrigetto che ha condotto gli onorevoli Moro e Fanfani da New York a Washington. Le fotoelettriche hanno fatto luce nella nebbia fitta, illuminando la scena dell'incontro fra il Segretario di Stato Rusk, che aveva al suo fianco il Sottosegretario di Stato per gli Affari europei William Tyler, e gli onorevoli Moro e Fanfani. Da parte italiana erano a ricevere il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri — ai quali a New York si era unito l'Ambasciatore d'Italia a Washington Sergio Fenoaltea — i Ministri Milesi Ferretti, Sogno e Morabito, dell'Ambasciata d'Italia, il generale Pasti, rappresentante italiano presso il Comitato militare della NATO, gli Addetti aeronautico generale Ceccacci, dell'Esercito colonnello Moizo e della Marina capitano di vascello Masetti ed altri diplomatici.

Mentre il quadrimotore della flotta presidenziale recante le insegne del Capo della Casa Bianca rullava sulla pista, un drappello dell'Esercito si metteva in marcia per presentare il «saluto delle bandiere». Questo è stato dato al Presidente Moro e al Ministro Fanfani ai piedi della scaletta da parte di due ufficiali che, alla testa del drappello, hanno tenuto levati in alto i vessilli dei due Paesi scattando sull'attenti. Dopo cordiali e prolungate strette di mano, gli ospiti italiani e il Segretario di Stato Rusk si sono avvicinati ai microfoni. La scena dello scambio di saluti è stata ripresa in «diretta» dalle stazioni radio e televisive nazionali. I lampi al magnesio scattavano in rapida successione.

Si era intanto formata una colonna di limousines nere recanti sui parafanghi bandierine dei due Paesi. «Per un arrivo in forma privata — è stato notato da uno dei presenti — non potevano esserci più calore e maggiori onori». Il carattere insolito della presenza del Segretario di Stato americano per un arrivo in forma privata era stato notato da osservatori di Washington sin dall'annuncio di questa mattina. La visita ufficiale di Moro e Fanfani avrà inizio, infatti, domani mattina e la cerimonia vera e propria di saluto si svolgerà sul prato antistante la Casa Bianca, quando il Presidente Johnson e la moglie, assieme a rappresentanti del Governo, delle Forze armate e del Corpo diplomatico, porgeranno il benvenuto ai visitatori italiani. Una rappresentanza di tutte le Armi renderà gli onori militari.

Dall'aeroporto, il corteo di macchine si è diretto alla volta della capitale attraverso la Virginia. Passato il fiume Potomac, la colonna di macchine, scortata da agenti motociclisti della Casa Bianca, ha fatto ingresso nella capitale attraverso le grandi arterie fiancheggiate da monumenti ed edifici pubblici ha raggiunto la Blair house. Gli ospiti italiani si sono quindi ritirati nella residenza riservata agli ospiti del Presidente.

Alla vigilia dei colloqui italo-americani alla Casa Bianca si è intanto registrata una significativa circostanza: il Segretario di Stato Rusk, successivamente alla cerimonia allo aeroporto, ha pronunciato un discorso di caloroso appoggio al progetto di legge sull'immigrazione. Questa riforma, proposta dal Presidente Kennedy e ora al centro del programma legislativo di Johnson, favorirebbe sensibilmente gli italiani che desiderano emigrare negli Stati Uniti. Rusk ha pronunciato il discorso dinanzi a una assemblea di esperti in materia di immigrazione a Detroit, che ha raggiunto in serata a bordo di un aviogetto. Il Segretario di Stato ha criticato l'attuale sistema delle quote nazionali — che limita a proporzioni ridottissime l'immigrazione dall'Italia — definendola «inumana nei suoi risultati».

Moro e Fanfani erano arrivati a New York alle 14.20 locali, con mezz'ora di ritardo sull'orario prestabilito a causa dei forti venti contrari incontrati nel sorvolo del litorale atlantico durante l'ultimo tratto del viaggio. In una breve dichiarazione rilasciata durante la sosta all'aeroporto per le presentazioni e i saluti, Moro ha espresso la sua soddisfazione per la possibilità offertagli da questa visita di conoscere personalmente il Presidente Johnson e anche di passare in rassegna con lui i problemi comuni dei due Paesi ed i più vasti problemi della politica internazionale, «nella quale — ha detto — gli Stati Uniti hanno una posizione così determinante». «Sono sicuro — egli ha concluso — che i nostri colloqui saranno franchi, cordiali ed utili. Sono certo che essi serviranno a rafforzare ancora l'amicizia fra i due popoli e la nostra collaborazione per la pace nel mondo».

La situazione

Il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani sono giunti a Washington. Avranno subito colloqui con Johnson e con il Segretario di Stato Rusk. Con il Presidente americano i nostri due governanti avranno altri colloqui anche nella giornata di mercoledì. Invece nella giornata di venerdì, conclusiva della visita americana, Moro e Fanfani si incontreranno con il Segretario dell'ONU, U Thant.

Alla partenza da Fiumicino lo on. Moro ha voluto sottolineare, nelle dichiarazioni di prammatica, l'importanza della visita alla Casa Bianca. Richiamandosi ai preoccupanti problemi internazionali del momento, il Presidente del Consiglio, dopo aver rilevato che i colloqui con Johnson e con Rusk saranno proficui per il nostro Governo ai fini di una piena comprensione dell'attuale situazione mondiale, ha tenuto a ribadire che l'amicizia tra Italia e Stati Uniti ha ragioni e origini profonde, e s'inquadra nella larga comunanza di ideali e di modi di vita per la quale i due popoli sono egualmente impegnati nella ricerca della libertà degli uomini e per un grande e giusto sviluppo della società umana. Sempre in riferimento ai gravi problemi del momento politico mondiale, Moro ha voluto porre l'accento anche sull'incontro che avrà con il Segretario dell'ONU, riconfermando la volontà italiana di una sempre più viva collaborazione con l'organismo societario.

La festività pasquale non ha portato ad alcun sviluppo positivo nelle vicende belliche del Sud-Est asiatico, nè ad alcun ammorbidimento delle posizioni dei Paesi comunisti. Il Governo di Pechino ha rifiutato ancora una volta la visita che l'ex Ministro inglese Gordon Walker desiderava effettuare nella capitale cinese per incontrarsi con quei dirigenti e studiare la possibilità di un avvio di negoziati per il problema vietnamese.

A sua volta il Premier sovietico Kossighin, in un discorso a Mosca, ha criticato la politica americana, polemizzando con le più recenti prese di posizione di Johnson e dichiarando di condividere, invece, interamente l'opinione espressa dal Governo di Hanoi, che, com'è noto, richiede il ritiro degli americani quale condizione preliminare per i negoziati. Intanto il Ministro della Difesa americano, McNamara, ha affermato che non vi è alcuna prova che una sospensione dei bombardamenti aerei indurrebbe i vietnamesi del Nord a interrompere i loro rifornimenti ai guerriglieri del Vietcong. Aviogetti americani hanno compiuto nuove incursioni sul Vietnam settentrionale, attaccando specialmente vie di comunicazione e convogli militari.

DICHIARAZIONI DI MORO alla partenza da Roma

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani, è partito stamani alle 10.30 dall'aeroporto di Fiumicino diretto a New York, per l'annunciata visita ufficiale al Presidente Johnson.

Prima della partenza il Presidente del Consiglio ha illustrato alla stampa il significato e gli scopi dell'incontro. «Ad esso — ha detto Moro — noi attribuiamo la massima importanza per gli stretti vincoli di alleanza e di amicizia che ci legano alla Nazione americana. Anche in considerazione del momento così denso di problemi e di preoccupazioni per la vita internazionale, ci ripromettiamo di ritrarre dai colloqui di Washington elementi utili per una piena comprensione dell'attuale situazione, al fine di conseguire quegli obiettivi di pace nella sicurezza e di collaborazione fra tutti i Paesi che stanno egualmente a cuore a noi ed al Governo americano.

«L'amicizia con gli Stati Uniti — ha proseguito Moro — ha ragioni ed origini profonde. Noi non possiamo dimenticare il contributo offerto dall'amministrazione e dal popolo americano alla nostra ripresa economica nel dopoguerra. Non possiamo dimenticare la comprensione e la solidarietà, che, in ogni momento, sono state date dagli Stati Uniti all'Italia. Ed abbiamo presente la larga comunanza di ideali e di modi di vita, per la quale i due Paesi sono egualmente impegnati nella ricerca della libertà degli uomini e dei popoli, e nel perseguire un grande e giusto sviluppo della società. Ma i rapporti tra Italia e Stati Uniti hanno anche un valore particolare per i legami di sangue che esistono fra l'Italia e milioni di cittadini americani».

UN PRELUDIO ALLA TEMUTA OFFENSIVA COMUNISTA DI MAGGIO?

Primo attacco dei vietcong contro la roccaforte di Danang

Rispondono al fuoco i marines e costringono il nemico a ripiegare Nove americani muoiono in due elicotteri abbattuti dalla contraerea

Saigon, 19

Un portavoce del Comando americano a Saigon ha reso noto che, per la prima volta, un gruppo di guerriglieri del Vietcong ha attaccato direttamente una formazione di marines attestata presso la base di Danang, che negli ultimi giorni — come è noto — è stata rafforzata da nuovi contingenti di truppe e da alcune squadriglie di aviogetti. I vietcong si sono avvicinati alla postazione, strisciando carponi sul terreno e, improvvisamente, hanno aperto il fuoco con le armi automatiche, lanciando inoltre diverse bombe a mano. I marines hanno immediatamente risposto, costringendo il nemico a ripiegare. Nel corso dell'operazione che — si fa osservare — potrebbe preludere all'attesa, massiccia offensiva comunista contro la base militare americana, due marines sono rimasti feriti. Si ignora l'entità delle perdite subite dagli attaccanti.

All'alba di stamane dodici aviogetti americani della portaerei «Midway» della 7.a flotta hanno effettuato due azioni contro il territorio del Vietnam del Nord. Nella prima incursione, condotta da quattro caccia a reazione «A-4-Skyhawk», sono stati attaccati due convogli militari sulla strada nazionale che collega la città di Vinh al 20.o parallelo; il primo convoglio comprendeva da 12 a 20 autocarri, il secondo da 80 a cento automezzi; gli aerei americani hanno lanciato bombe da 250 libbre e razzi, incontrando una difesa contraerea definita «intensa».

Successivamente, sei «Skyhawk», scortati da due «F-8 Crusader», sono tornati sopra gli stessi obiettivi, ma, a causa della nebbia non sono riusciti a trovare i due convogli; allora hanno attaccato un treno-merci, senza poter controllare il risultato dell'azione. Tutti gli aerei sono tornati alla base.

Nel pomeriggio, otto aerei dell'aviazione hanno proceduto al lancio di oltre un milione di manifestini su sette città nordvietnamite; i volantini contenevano brani del discorso pronunciato il 7 aprile scorso dal Presidente Johnson a Baltimora e commenti di esponenti del Governo sudvietnamita sullo stesso discorso.

L'attività degli aerei americani non ha avuto sosta neppure nel giorno di Pasqua; tre incursioni sono state compiute sul territorio del Nord Vietnam e complessivamente trentadue missioni sono state effettuate in diverse regioni della parte meridionale del Paese, per attaccare impianti e basi di viveri e rifornimenti del Vietcong. Delle tre azioni sul Nord, in cui gli aviogetti si sono spinti fino a 96 chilometri a Sud di Hanoi — la distanza minima dalla capitale comunista mai raggiunta finora — due sono state effettuate nel pomeriggio e la terza di notte. Obiettivo è stato, per tutte e tre, la strada 115, che rappresenta un'arteria assai importante per i rifornimenti militari al Vietcong e che per lunghi tratti è ormai cosparsa di numerosi crateri aperti dalle bombe sganciate dagli americani.

Nei bombardamenti compiuti ieri nel Nord, un pilota americano è morto sul suo caccia-bombardiere ad elica «Skyraider,», distrutto in seguito alla esplosione prematura di una bomba appena sganciata. L'aereo ha perso quota rapidamente e si è schiantato al suolo, esplodendo. Il pilota stava compiendo un'incursione nella zona del delta del fiume Mekong.

Di questi ultimi due giorni sono da segnalare anche numerosi e cruenti scontri tra guerriglieri e governativi in parecchie zone del Sud Vietnam. Una battaglia particolarmente aspra si è verificata nella provincia di Quang Tin, dove circa 800 soldati governativi sono stati impegnati con un forte reparto del Vietcong. Secondo le prime notizie, sette soldati sudvietnamiti hanno perso la vita. I feriti sono 32, tra cui un sergente americano.

In un'altra operazione, presso Wui Nhon, nove americani, tra cui cinque ufficiali, sono morti, mentre si trovavano su tre elicotteri, due dei quali sono stati abbattuti e il terzo gravemente danneggiato dal fuoco di armi leggere, da terra, dei guerriglieri Vietcong. Su ciascuno dei due elicotteri abbattuti si trovavano equipaggi di quattro uomini, che sono tutti morti; il co-pilota del terzo elicottero è rimasto ucciso, ma il pilota è riuscito a tornare alla base. Si tratta della più grave perdita di vite in una sola volta che i militari americani abbiano subito nel Vietnam.

Si apprende, infine, che una violenta esplosione si è verificata ieri mattina, per cause accidentali, nella base di Danang. Una bomba d'aereo è caduta da un automezzo adibito al trasporto degli esplosivi, ed è scoppiata nella zona dei depositi di napalm della base stessa. La deflagrazione ha provocato una serie di esplosioni e di incendi, e la morte di un vietnamese. Due militari americani sono rimasti leggermente feriti. L'esplosione non ha danneggiato la pista di decollo.

Consultazioni per il Vietnam
RIUNITI A HONOLULU i capi militari americani

Honolulu, 19

La conferenza dei capi militari americani sul Vietnam è cominciata oggi a porte chiuse ad Honolulu, nelle Hawai, in presenza di tutti i generali addetti alla regione del Pacifico. Secondo quanto ha dichiarato in serata un portavoce dell'Esercito, la conferenza potrebbe proseguire per tre giorni; i partecipanti «discuteranno problemi del Vietnam, ma potranno essere affrontati anche altri problemi concernenti la difesa del Pacifico».

Al suo arrivo ad Honolulu per assistere alla conferenza, il generale Earle Wheeler, capo del Comitato degli Stati maggiori riuniti, ha dichiarato di essere ottimista per quanto concerne una vittoria nel conflitto del Vietnam, ed ha aggiunto che la costruzione di una base di missili antiaerei presso Hanoi, «non è stata una sorpresa. Ci si poteva infatti attendere che presto o tardi il Nord Vietnam avrebbe ottenuto l'appoggio dei sovietici».

UN DURISSIMO ATTACCO DI MOSCA ALLA POLITICA DEL PRESIDENTE JOHNSON

Kossighin minaccia rappresaglie contro gli Stati Uniti per il Vietnam

La situazione sta scivolando verso un «pericolosissimo limite»: «si addensano le nubi della guerra» - Accuse a Washington di «sistematica violazione» degli accordi di Ginevra

Mosca, 19

Il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin ha sferrato oggi un durissimo attacco alla politica americana nel Vietnam, minacciando «adeguate rappresaglie», qualora l'uso di bombe al napalm e al fosforo, impiegate contro i guerriglieri del Vietcong, non dovesse essere sospeso. Prendendo la parola nel corso di una manifestazione ufficiale, indetta in onore del Presidente mongolo Yumzhagin Tsedenbal, in visita nell'Unione Sovietica, il Capo del Governo dell'URSS ha dichiarato che la politica americana di «escalation» del conflitto vietnamita sta «portando passo passo gli Stati Uniti verso un limite pericolosissimo: si stanno addensando le nubi della guerra», ha aggiunto Kossighin. Il Premier leggeva un testo preparato in anticipo, aveva il volto scuro e dava alle sue parole tutto l'accento possibile (il suo stile è pacato, la voce bassa e uguale). Accanto a lui, Leonid Breznev, primo Segretario del partito, ascoltava con aria altrettanto grave.

«L'impiego di gas velenosi nel Vietnam, pur senza una esplicita approvazione della Casa Bianca — ha continuato Kossighin — non può che aggravare ulteriormente la nostra preoccupazione. Possono i militaristi americani usare, di loro spontanea volontà, ogni tipo di armi simili?» si è quindi chiesto il Primo Ministro. «Se ciò è possibile, allora la situazione attuale è pregna di conseguenze imprevedibili».

Kossighin ha così proseguito: «Bisogna tenere presente che gli Stati Uniti non posseggono più alcun monopolio esclusivo di armi. L'impiego da parte degli aggressori di simili dispositivi bellici, o di altri mezzi di guerra, non può che invitare ad un'adeguata rappresaglia».

Come si è visto, giorni fa il Dipartimento della Difesa americano rivelò a Washington che la ricognizione aerea aveva portato alla scoperta della costruzione di rampe missilistiche attorno a Hanoi, rampe che non potrebbero essere manovrate che da personale sovietico. Kossighin si è ovviamente ben guardato dal parlare di tale scoperta, pur sottolineando l'importanza del recente accordo concluso con il leader del partito comunista del Nord Vietnam, Le Duan, accordo che prevede, per l'appunto, un'ulteriore assistenza militare sovietica al regime di Hanoi.

Kossighin ha poi accusato «gli imperialisti americani» di aver sistematicamente violato gli accordi di Ginevra del 1954, con l'invio di armi e materiale bellico nel Vietnam del Sud, la creazione di basi militari nel Paese e la partecipazione del Governo di Saigon ad alleanze militari. «La politica degli Stati Uniti — ha detto il Primo Ministro — è calcolata in modo da sgominare, con il terrore, il movimento di liberazione nazionale in quella parte del mondo. Washington persegue una politica contraddittoria, chiedendo nello stesso tempo la fine di questa sciagurata guerra, con la dichiarazione di Baltimora il Presidente Johnson, e avvertendo chiunque, amici e nemici, di essere intenzionata a proseguire il conflitto alla sua conclusione».

Il Capo del Governo sovietico ha quindi riaffermato l'appoggio dell'URSS «alla Repubblica democratica del Vietnam nella eroica lotta ingaggiata contro l'imperialismo americano. Hanoi può contare sulla nostra fraterna assistenza e su quanto le risulterà necessario per salvaguardare e difendere la propria sicurezza ed i propri diritti di libera Nazione indipendente».

Infine Kossighin ha dato la sua adesione alle dichiarazioni fatte, il 12 di questo mese, dal Premier nordvietnamita Pham Van Dong, il quale ha chiesto la stretta osservanza degli accordi di Ginevra, la fine dei bombardamenti americani nel Nord Vietnam e la riunificazione del Paese; il Premier sovietico si è anche detto favorevole alla convocazione di conferenze sulla Cambogia e sul Laos.

Nei circoli occidentali di Mosca, si nota stasera che per quanto Kossighin abbia fatto uso di un linguaggio particolarmente aspro e per lui inconsueto, egli non ha dato la sensazione di chiudere definitivamente la porta ai negoziati; nel suo discorso non ha fatto, come i cinesi, della fine dei bombardamenti americani una pregiudiziale di conversazioni di pace, pur avendo chiesto che i bombardamenti siano sospesi, che gli americani si ritirino dal Vietnam del Sud e che il Vietnam sia riunificato. Così pure Kossighin non ha fatto cenno dell'invio di volontari sovietici nel Vietnam; a questo invio si accennava nel comunicato congiunto, diffuso ieri, sui risultati dei colloqui fra Kossighin e Van Dong. L'unico riferimento a questo punto è stato fatto, nel corso delle due ore di manifestazione, da un tornitore sovietico, che aveva preso prima la parola, Alexei Scirocenkov. Aveva affermato l'operaio: «Siamo pronti, l'arma alla mano, ad aiutare il popolo del Vietnam».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Kossighin pronuncia al Cremlino il minaccioso discorso contro la politica americana

L'ARGENTINA SVALUTA il peso del 20 per cento

Buenos Aires, 19

Con un comunicato diramato oggi dal «Banco Central», è stato annunciato ufficialmente che il peso argentino sarà svalutato a partire da domani del 20 per cento circa. La parità con il dollaro è stata infatti fissata da 151 a 171 pesos all'acquisto e 173 alla vendita. Sul mercato nero il cambio è di 218 pesos contro un dollaro.

Oggi tutte le operazioni di cambio sono state sospese e verranno riprese domani all'apertura del mercato dei valori. Il provvedimento, atteso da qualquotazione ufficiale del pesos a che tempo, mira a portare la quotazione ufficiale del peso a un livello più corrispondente alla realtà.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 28-4-1965

LEI GUARDA REGOLARMENTE LA PUBBLICITA'? SI' ☐ NO ☐

NOME ____________

INDIRIZZO ____________ **M5**

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

VERSO LA FINE DELLA SETTIMANA PER ALTRE 24 ORE

Appare inevitabile lo sciopero dei treni

Esiste un'unica speranza di scongiurare l'agitazione: un'intesa in sede di commissione per la riforma delle F.S.

Roma, 19

Vi sono ben poche speranze di scongiurare lo sciopero dei ferrovieri: a meno di una intesa da raggiungersi mercoledì in sede di commissione mista (Governo - Azienda - Sindacati) per la riforma delle F.S., la circolazione dei treni rimarrà interrotta per 24 ore e forse più verso la fine della settimana. Le organizzazioni dei ferrovieri (CGIL, CISL, UIL, CISNAL e «Autonomi») sono attestate su posizioni intransigenti a proposito della concessione di un premio speciale ai funzionari delle carriere direttive e di concetto: o l'Azienda reca il provvedimento, o estende la gratifica a tutto il personale. Non verificandosi l'una o l'altra soluzione, ci sarà lo sciopero.

Per parte sua il Sindifer — il Sindacato autonomo dei funzionari direttivi che sono poi i beneficiari del provvedimento — ribadisce la validità di quella misura e chiede anzi che la erogazione diventi mensile e fissa «poichè l'esecuzione del piano decennale di ammodernamento e potenziamento delle F.S. comporta una più intensa attività dirigenziale tecnica, organizzativa ed amministrativa ed un notevole aumento di responsabilità per direttivo». E' questa una rivendicazione dei dirigenti ferroviari alla quale il Sindifer non intende rinunciare dato che la concessione dell'una tantum (il provvedimento che ha suscitato le proteste di tutte le altre categorie di ferrovieri) «rappresenta soltanto un momento della lotta che impegna da oltre due anni i direttivi, lotta che ha avuto fasi drammatiche e che è culminata in lunghi giorni di sciopero, ai quali non hanno partecipato le altre categorie dei ferrovieri».

In un manifesto il Sindifer elenca le varie fasi della trattativa che ha condotto all'ottenimento di quel «premio speciale» (un anticipo al trattamento mensile richiesto) e così riassume la propria posizione nel contesto delle agitazioni dei ferrovieri: 1) Partecipazione alla lotta, unitamente agli altri ferrovieri, «per un più equo trattamento economico e normativo di tutte le categorie e per la ristrutturazione della azienda». 2) Intensificazione dell'azione sindacale per ottenere la concessione di una indennità mensile per i dirigenti «maggiormente impegnati nell'attività tecnica, organizzativa ed amministrativa conseguente all'esecuzione del piano decennale».

Successivamente nell'esprimere il rammarico «per l'impostazione scandalistica e di divisione» delle recenti manifestazioni sindacali («si è raggiunta l'unità per una protesta contro i direttivi e non per i problemi di fondo di tutti i ferrovieri: riforma e riassetto» e «i dirigenti hanno sempre affiancato le giuste rivendicazioni degli altri ferrovieri»), il Sindifer annuncia il proposito di proseguire nelle agitazioni.

Come si è detto, mercoledì avrà luogo, sotto la presidenza del Vicepresidente del Consiglio Nenni, la riunione del comitato per la riforma dell'azienda ferroviaria. Il lavoro svolto dalle tre sottocommissioni presiedute dagli on. Caron, Mannironi e Lucchi è già stato esaminato ed è nella fase di elaborazione un documento conclusivo. In seno al comitato tutti, a quanto pare, sono concordi nel ritenere necessario un effettivo coordinamento della politica dei trasporti.

Il documento elaborato dalla sottocommissione presieduta da Caron che aveva l'incarico di predisporre uno schema di disegno di legge per la riforma strutturale dell'Azienda ferroviaria, esprime il parere che «il problema delle Ferrovie non può trovare soluzione soltanto con l'adozione di misure relative alla struttura, all'organizzazione e al funzionamento dell'Azienda, anche le più indovinate, ma occorrono anche misure esterne di politica dei trasporti e di coordinamento».

Nella relazione viene sottolineata la necessità di coordinare i trasporti aerei con gli altri sistemi di trasporto e la necessità di tenere presenti anche i problemi e le esigenze di porti. Il problema più urgente e più complesso resta ad ogni modo quello del coordinamento dei mezzi ferroviari con l'autotrasporto. Approvato il documento conclusivo verrebbe elaborato un disegno di legge.

LA BENEDIZIONE URBI ET ORBI

Città del Vaticano — Una immensa folla si è raccolta in Piazza San Pietro il giorno di Pasqua per ricevere la benedizione «Urbi et orbi». Paolo VI ha quindi pronunciato il tradizionale messaggio che ha rivolto quest'anno anche ai «cristiani da noi distinti» e agli «uomini tutti di buona volontà» additando ancora una volta la meta della pace e della giustizia sociale

DRAMMA A FIRENZE IN UNA FAMIGLIA IRREGOLARE

Uccide l'amante della madre al termine di una banale lite

L'assassino ha anche ferito la mamma, poi si è costituito
Si è trattato dell'esplosione di un rancore a lungo represso

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Firenze — Massimo Tanzi al suo ingresso in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenza, 19

Grave fatto di sangue in piazza Pitti, a Firenze: l'artigiano Giovanni Rustignoli, di 39 anni, è stato ucciso il giorno di Pasqua dal figlio diciottenne della donna con la quale conviveva. Il giovane omicida, Massimo Tanzi, ha ferito con la stessa arma, una sgorbia da intaglio, anche sua madre, Silvana Guerrini, di 32 anni; poi si è costituito ai carabinieri. La tragedia è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica in un appartamento al terzo piano di piazza Pitti 24, abitato dai tre protagonisti. Si trovavano nella casa anche alcuni amici del Rustignoli, invitati a partecipare a una riunione nel corso della quale, pochi minuti prima, era stato rotto un grosso uovo di Pasqua.

Massimo Tanzi è cresciuto in casa dell'artigiano, un abile e stimato intagliatore di legno. Ci entrò undici anni or sono quando sua madre, divisa dal marito (Bruno Tanzi, un operaio di San Giovanni Valdarno, ora emigrato in Germania), andò a convivere col Rustignoli. Per questa vicinanza, nonostante alcune incomprensioni che col tempo si sono sempre più ingigantite fino a sfociare nella tragedia, il giovane si rivolgeva all'artigiano come se fosse stato suo padre. Anche quando si è costituito ai carabinieri, Massimo Tanzi ha detto «Ho colpito mio padre...». Dal «padre» il giovane apprendista aveva imparato anche il mestiere, lavorando nella bottega che il Rustigioli gestiva a piano terreno dello stesso stabile dove abitava.

Nell'estate del 1963 il Tanzi conobbe a Cattolica una ragazza di Milano con la quale si fidanzò e una volta al mese andava a trovarla. Il Rustignoli e la madre del giovane ne erano a conoscenza. Forse la molla che ha fatto scattare la mano dell'omicida è proprio legata a quella ragazza, o meglio al risentimento covato dal Tanzi contro l'artigiano e sua madre che gli avevano promesso di trascorrere la Pasqua insieme alla fidanzata.

Con gli amici del Rustignoli, il giovane omicida e sua madre, domenica, erano andati a pranzo in un ristorante di San Donato in collina. La comitiva è rientrata a Firenze verso le 17.30 per riunirsi nell'appartamento di piazza Pitti per aprire un uovo di Pasqua di otto chili. Massimo ha lasciato subito la compagnia e si è chiuso nella sua camera: «Volevo sfogarmi piangendo davanti alla fotografia della fidanzata» ha detto più tardi. «A quest'ora dovevo essere a Milano se non era per quel cretino del Rustignoli...» ha risposto invece a una amica di sua madre che era entrata nella camera per chiedere cosa avesse. La frase del giovanotto è stata udita dallo artigiano il quale ha detto di non tollerare di essere offeso in casa sua. «Bisogna trovare un rimedio — ha urlato il Rustignoli rivolto alla Guerrini — o va via tuo figlio o vado via io.

Il giovane omicida è stato invitato dalla madre a uscire, ma subito dopo il Tanzi è rientrato in cucina passando da un'altra porta. «Mi ha visto mia madre e mi ha preso per il collo per scacciarmi, allora ho perso la ragione, ho preso la sgorbia che era sul banco e mentre cercavo di allontanarla l'ho colpita involontariamente. Ma lei ha cominciato a urlare, e allora si è fatto avanti il Rustignoli, e mi ha afferrato per la camicia: io l'ho colpito con la sgorbia, credo nella pancia, e subito dopo sono stato afferrato e immobilizzato da due amici del Rustignoli. Non potendomi liberare ho tirato la sgorbia contro il muro...». «Ho visto cadere mio padre... C'è stato un momento di smarrimento e io sono rimasto fermo a guardare...». L'artigiano era crollato senza un lamento: perdeva sangue da una ferita alla regione addominale sinistra inferiore. Lo hanno adagiato su un cuscino, mentre qualcuno telefonava alla Misericordia. E' morto prima di arrivare all'ospedale di Santa Maria Nuova.

Il Tanzi era uscito prima che arrivasse l'ambulanza: «Vai ad ammazzarti... mi aveva detto mia madre... sono arrivato fino sul Ponte Vecchio, poi ho incontrato due amici e mi sono fatto accompagnare dai carabinieri». Al militare che lo guardava sbalordito ha detto: «Non creda che io sia pentito, perchè vorrei che morisse domani...». Non sapeva, che il Rustignoli, a quell'ora, alle 19,15, era già morto. Anche a notte inoltrata quando è stato rinchiuso in cella di sicurezza non sembrava aver rimorsi: «Quando uscirò mi darà un sacco di legnate... Anche questo — e mostrava un vetro degli occhiali da vista — me lo ha spezzato lui...». La Guerrini si è fatta medicare all'ospedale di San Giovanni di Dio una ferita da taglio all'emitorace sinistro posteriore, guaribile in otto giorni. Stamani, il Tanzi è stato trasferito al carcere delle Murate con una pesante denuncia: omicidio volontario. Al risveglio gli è stato comunicato che il Rustignoli era morto: non ha battuto ciglio.

Nell'archivio della Questura, al nome di Massimo Tanzi, c'è un voluminoso fascicolo. Di lui, infatti la polizia si era dovuta interessare parecchie volte per continui litigi con la madre. Nei rapporti della polizia il giovane assassino è descritto come un tipo violento, aggressivo, di temperamento nervoso, irascibile e facile a dare in escandescenze per un nonnulla.

Fulvio Apollonio

E' STATO MENO PESANTE DEL PREVISTO IL BILANCIO DELLE SCIAGURE

Undici morti sulle strade durante le gite per le feste

Padre e figlia vittime in Toscana di un malriuscito sorpasso sotto la pioggia
Ventiquattro vetture coinvolte in un tamponamento sull'Autostrada del Sole

Roma, 19

Il bilancio del week-end di Pasqua sulle strade italiane è stato meno pesante del previsto: si devono purtroppo lamentare undici morti e molte decine di feriti, ma fortunatamente tale cifra non costituisce certo un sanguinoso «record» in materia. Per questa Pasqua relativamente tranquilla degli automobilisti, la giusta parte di riconoscenza va alle pattuglie della Polizia stradale che, instancabilmente, si sono prodigate lungo le arterie di maggior traffico, in una vasta, e giustamente severa, opera di prevenzione degli incidenti.

Tra le sciagure che hanno maggiormente appesantito il bilancio in vite umane di questa Pasqua, ne citiamo alcune tra le più cruente: padre e figlia sono morti in uno scontro frontale avvenuto nei pressi di Stagno (Livorno). Gino Sbrana, di 53 anni, da Pisa, agente assicuratore, Alba Bartolini, di 40 anni, e i loro figli Paola, di 17, e Paolo di 20, dopo aver trascorso la Pasqua a Livorno, stavano tornando a Pisa a bordo d un'auto straniera, quando nei pressi di Stagno, all'estrema periferia di Livorno, la vettura ha incrociato una «1800» targata Alessandria. La «1800» — secondo quanto rilevato dagli agenti della Stradale — stava compiendo un sorpasso. Lo scontro frontale è stato violentissimo: Gino Sbrana e sua figlia Paola sono morti sul colpo; Alba Bartolini e il figlio Paolo hanno riportato ferite guaribili in una ventina di giorni ciascuno; il guidatore della «1800» è stato ricoverato con prognosi riservata.

Due morti e tre feriti si sono avuti in un incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, fra i caselli di Carisio e Balocco. Una vettura di grossa cilindrata, con cinque persone a bordo, mentre stava compiendo un sorpasso, sembra ad elevata velocità, è sbandata, proseguendo per circa duecento metri priva di controllo, e si è inne capovolta, uscendo di strada.

Dai rottami della vettura sono stati estratti i cinque occupanti: il farmacista torniese Alfonso Licata, sua moglie Giovanna Santelli, le loro due figliolette Maria Cristina, di cinque anni, ed Elena, di otto mesi, ed una cognata del farmacista. Per Giovanna Santelli e la piccola Cristina non c'era più niente da fare: erano rimaste entrambe uccise sul colpo. Le altre tre persone sono state trasportate all'ospedale di Vercelli e ricoverate in gravi condizioni.

Due giovani sono morti annegati in un canale di irrigazione, dove erano precipitati con l'auto sulla quale si trovavano con altre tre persone. Due di queste ultime sono rimaste ferite. Le vittime sono: il manovale Giuseppe Terracciano, di 23 anni, ed il barbiere Felice Buonincontro, di 17. L'incidente è avvenuto la scorsa notte in località «Capomazza», alla periferia di Afragola (Napoli). Sulla zona era piovuto a dirotto e le strade erano sdrucciolevoli. I cinque viaggiavano su una «Giulietta», quando, nello abbordare una curva — oltre che per il fondo stradale bagnato, sembra anche a causa della velocità alla quale viaggiava — l'auto si è capovolta in un canale di irrigazione che fiancheggia la strada. I soccorritori sono riusciti ad estrarre dall'automobile quasi interamente sommersa, i cinque occupanti.

Una serie di tamponamenti che ha coinvolto complessivamente due dozzine di autoveicoli è avvenuta tra le 21 e le 22 sulla Autostrada del Sole, nel tratto appenninico tra Rioveggio e Sasso Marconi — corsia Nord — ad una ventina di chilometri da Bologna. La fitta pioggia ha reso difficile il servizio di pronto intervento delle pattuglie della Stradale. Non si segnalano feriti gravi. La straordinaria intensità del traffico, di ritorno dal Sud verso Nord, ha provocato code, su due file, tra Rioveggio e Cantagallo per una lunghezza di oltre dieci chilometri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino al di sopra dei 500 metri. Verso la fine della validità le condizioni diverranno variabili sulle regioni settentrionali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile in graduale intensificazione nel corso della giornata. Temperatura: in aumento temporaneo al Nord e al centro, stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 18; Verona 5, 17; Trieste 8, 17; Venezia 8, 16; Milano 3, 18; Torino 2, 16; Genova 11, 17; Bologna 7, 17; Firenze 8, 17; Pisa 2, 17; Ancona 9, 14; Perugia 6, 12; Pescara 9, 14; L'Aquila 5, 11; Bari 11, 15; Napoli 10, 17; Potenza 4, 10; Catanzaro 9, 13; R. Calabria 12, 19; Messina 13, 17; Palermo 12, 15; Catania 11, 23; Alghero 11, 14; Cagliari 11, 16.

UN TRENO LI HA INVESTITI MENTRE PASSAVANO IN MOTO

Intera famiglia distrutta a un passaggio a livello

Le vittime sono il padre, la madre e un figlioletto di sette anni
Presso Brindisi un convoglio ha amputato le gambe a una donna

Arezzo, 19

Ad un passaggio a livello incustodito, a sei chilometri da Arezzo, sulla linea secondaria Casentinese, una motoleggera, sulla quale si trovavano padre, madre e un bambino, è stata travolta oggi pomeriggio da un convoglio che, partito da Arezzo, andava a Stia. I tre motociclisti sono morti sul colpo. Sul posto si sono recati il sostituto Procuratore della Repubblica di Arezzo e i carabinieri del pronto impiego.

I tre morti sono stati identificati dai carabinieri attraverso i documenti trovati addosso all'uomo. Si tratta di Luca Cangi, di 34 anni, sua moglie Maria Castelli di 32, e il loro figlio Pasquale di 7 anni, tutti abitanti in località «La Chiassa superiore» in Comune di Arezzo. Il Cangi, che stava recandosi fuori Arezzo a bordo di una «Lambretta», nel superare il passaggio a livello incustodito non si è accorto che stava sopraggiungendo un convoglio della linea ferroviaria secondaria del Casentino, la cui motrice ha preso in pieno la motoleggera trascinandola, con i tre occupanti, per molte decine di metri. Quando il convoglio si è fermato, purtroppo, per i componenti la famiglia Cangi non c'era più nulla da fare.

Dopo i sopraluoghi e i rilievi di legge, il sostituto Procuratore della Repubblica ha rilasciato il nulla-osta per la rimozione dei cadaveri, che sono stati portati all'obitorio del cimitero di Arezzo a disposizione dei familiari.

A San Pietro Vernotico, invece, in provincia di Brindisi, Anna Tornese, di 48 anni, mentre cercava di salire su un treno i nmovimento, è finita sotto le ruote del convoglio, riportando l'amputazione delle gambe. L'incidente è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. La a Brindisi i suoi familiari — donna, che doveva raggiungere partiti in mattinata per la gita di Pasquetta — è arrivata sul marciapiedi della stazione con alcuni minuti di ritardo, proprio quando il convoglio si era già messo in moto. Senza esitare, la Tornese ha messo un piede su un predellino e ha cercato così di aprire lo sportello di una vettura; ha perso però l'equilibrio, ed è caduta sulle rotale. Alle sue grida di aiuto, sono accorsi alcuni ferrovieri e biaggiatori i quali hanno provveduto a trasportarla al vicino ospedale. La Tornese è stata ricoverata con prognosi riservata.

IN UN CREPACCIO DEL MONTE BIANCO

Vittima della montagna uno sciatore bergamasco

Salvo con gravi ferite un compagno d'escursione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Courmayeur, 19

Uno sciatore romano e uno di Bergamo, compagni di gita, sono precipitati stamane in un crepaccio del ghiacciaio del dente del Gigante, tra Les Aiguilles Marbrees e la Vierge, sul versante francese del Monte Bianco. Lo sciatore lombardo, Angelo Frattini di 39 anni, è morto sul colpo per la frattura della colonna vertebrale. L'altro, lo studente Michele Cangiani, di 22 anni, sia pur ferito gravemente ha potuto essere tratto in salvo

I due facevano parte di una comitiva di tredici persone che, accompagnate da tre guide, stavano effettuando il primo pezzo della famosa traversata con gli sci dal nostro versante a Chamonix, meglio conosciuta come quella della Vallée Blanche. La sciagura, secondo le testimonianze raccolte presso le guide e gli altri componenti della comitiva, va imputata a fatalità e ad imprudenza dei due che, invece di seguire le piste tracciate dal capo comitiva, la guida di Courmayeur Toni Gobbi, hanno leggermente deviato, portandosi in una zona pericolosa.

Sono precipitati così con i legni ai piedi, sotto gli occhi atterriti dei compagni, in ghiottiti dalla voragine profonda una quarantina di metri. Nella caduta, ha perso la vita — come si è detto — Aldo Frattini di 39 anni, nativo di Bergamo e residente a Seriate. L'altro, Michele aCngiani di ventidue anni, studente di Roma, dove abita in viale Pola 22, si produceva la frattura della clavicola destra e ferite lacero contuse al volto e alla testa.

Per il Frattini non vi era più nulla da fare. Si provvedeva a trarre per primo alla superficie il Cangiani, che era in stato di choc.

Paolo Amerio

SPARA A DUE FRATELLI per questioni di sorpasso

Salerno, 19

Due fratelli che si trovavano a bordo di una «600», venuti a lite con un altro automobilista che in una strada di Cava dei Tirreni aveva fatto un sorpasso ritenuto irregolare, sono stati da quest'ultimo gravemente feriti a colpi di pistola. Si tratta di Vincenzo ed Eustacchio Forte, rispettivamente di 33 e 36 anni.

La «600», che era condotta dal più giovane dei fratelli, è stata a un certo momento sorpassata da un'altra auto, guidata dal mediatore Amelio Cinesi, di 39 anni. I due fratelli hanno rivolto allora al Cinesi frasi oltraggiose. Ne è sorta una lite, nel corso della quale il Cinesi ha estratto una pistola e ha sparato alcuni colpi contro i fratelli Forte, ferendoli. Egli si è rimesso poi alla guida dell'auto ed è fuggito.

Altri automobilisti hanno soccorso i due fratelli feriti trasportandoli all'ospedale. Qui il maggiore dei due fratelli è stato giudicato in condizioni gravissime. Anche le condizioni dell'altro ferito sono gravi.

ora piu' che mai

COMPRATE SICURO *COMPRATE*

Marzotto

confezioni · coperte · tessuti · filati

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

A Parigi è stato aperto un cabaret denominato «Rasputin». Alla serata inaugurale era presente la principessa russa Anne Semenoff, che fu l'ultima amica del famoso «monaco maledetto», la quale pur avendo 80 anni si è esibita al suono delle balalaike

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA CHE SI CHIAMA CINA

Quindici anni di martellamento spirituale hanno trasformato l'operaio cinese in un fanciullo

Gli strumenti per ottenere docilità ed entusiasmo sono simili a quelli psicologici che in Occidente un maestro elementare userebbe con la sua scolaresca, però impiegati intensivamente e costantemente

DAL NOSTRO INVIATO
Pechino, aprile

Viste dall'esterno le fabbriche della Cina si assomigliano tutte. L'ingresso è quasi festoso, due colonne di legno laccate di rosso sorreggono un arco di trionfo fiorito. Oltre le garitte dei guardiani siamo già nel meccanismo della persuasione, nel laminatoio del pensiero. La propaganda è prima di tutto iconografica, secondo un antico amore dei cinesi per le figure colorate, ed è a piramide. Al vertice, naturalmente, sta il ritratto di Mao Tse-tung in scala uno:cento. Vengono poi, a mano a mano che ci si avvicina ai capannoni, pannelli che riproducono il sogno di un domani felice, manipoli di operai sorridenti che manovrano macchine modernissime fra volti di popolo estatico, ed il presente come dovrebbe essere per conquistare quel radioso domani, altri manipoli di operai che accanto al vecchio tornio, al crogiuolo, al telaio espongono il vangelo della rivoluzione in marcia, insomma i volumi scritti dal loro capo supremo, con le parole d'ordine in oro: «Leggi le opere del compagno Mao, prendi consiglio da Mao, agisci come Mao, sii fedele alunno di Mao» ed infine le fotografie, esposte in grandi bacheche, dei lavoratori che hanno meritato i «cinque bravo», bravo nell'ideologia politica, bravo nel compimento dei doveri professionali, bravo nella osservanza della disciplina, bravo nello studio, bravo nell'unità e nella cooperazione. Seguire le orme di Mao ed ottenere i «cinque bravo» sulla propria ideale pagella significa aver raggiunto il traguardo di operaio d'avanguardia, cioè di comunista perfetto.

Chi percorre la Cina deve abituarsi a questi colpi di maglio sui cervelli, che nelle fabbriche forse più che altrove battono con un'energia e con risultati sorprendenti. Il lavorio è implacabile e non concede respiro, la sua efficacia è visibile di primo acchito. Governo, partito, sindacati, organizzazioni giovanili e femminili danno il via alle campagne di persuasione e centinaia di migliaia di «kan-po», funzionari a posto con la dottrina e con i metodi, li portano dal centro alle estreme periferie del Paese. Non c'è officina sperduta nei deserti del Sinkiang o nelle pianure della Mongolia che non raccolga le direttive e non metta in pratica gli slogans costruiti nei laboratori politici di Pechino. Dopo quindici anni di allenamento l'esito è che, presi dalla gigantesca ruota, ora sono gli operai a giocare il ruolo di persuasori di se stessi.

Mentre ci avviamo dall'arco di trionfo alla palazzina degli uffici scorgiamo sempre uomini e donne intenti a scriver frasi sulle lavagne e ad appendere contro i muri quei manifesti chiamati «tatsepao» che contengono incitamenti, critiche ai compagni e non di rado autocritiche. Gli uomini e le donne alla lavagna hanno superato le norme giornaliere ed invece di prendersi un minuto di riposo danno corpo alle direttive che impongono ad ogni operaio i «quattro punti dell'emulazione socialista», da non confondersi con i «cinque bravo», e che chiedono di paragonarsi con i migliori, imparare dai migliori, raggiungerli ed aiutare i ritardatari. Sui manifesti leggiamo spietate confessioni di incapacità, di ignobile pigrizia, di vergognosa debolezza, e la promessa di far di più, di far bene, di dedicare tutto il poco tempo libero allo studio delle opere di Mao che i cittadini della nuova Cina devono considerare come le chiavi per un corretto modo di vivere, come il talismano che scioglie tutti i dubbi e apre tutte le strade.

Ero in una fabbrica di Sian, nell'ovest della Cina, seduto nella sala di rappresentanza ad ascoltare il direttore politico nell'immancabile preambolo che precede la visita dei reparti. La fabbrica era una tintoria di tessuti e il direttore, un giovanotto sui trent'anni, chiuso fino al mento nella giubba di tipo soldatesco, mi raccontava gli enormi progressi dell'officina, la qualità migliorata, aumentata la varietà dei prodotti, i costi diminuiti. Come era stato possibile? «Vede — disse il giovanotto con estrema serietà — i nostri operai studiano abitualmente le opere scelte del compagno Mao. Attraverso lo studio non elevano soltanto la loro coscienza ma anche la produzione». E poichè mi riusciva difficile capire in quale maniera studiando Mao si elevi la produzione, pazientemente il giovanotto raccontò l'episodio di un suo lavoratore, certo Yu Gen-tè, capo d'una squadra di sei operai. Questo Yu Gen-tè incontrava molte difficoltà per stampare in economia le sete e i cotoni e la sua squadra era fra le peggiori. Poi egli capì che doveva accostarsi alla fonte di Mao ed ebbe la fortuna di leggere un articolo intitolato: «Il vecchio Yukong che voleva spostare le montagne». E' la storia di un contadino che davanti alla sua capanna aveva due alture ed ogni volta che si recava al villaggio era costretto a compiere lunghi giri su un sentiero pericoloso. Decise perciò di spostare le montagne. Un amico lo vide al lavoro e gli diede del pazzo: «Sei vecchio, come farai a spostare le montagne?». Rispose il vecchio: «La mia età non ha importanza. Quando io morirò mio figlio lavorerà a spostare le montagne, e quando morirà mio figlio ci sarà suo figlio, e il figlio di suo figlio. Le montagne non possono crescere e svilupparsi, ma noi uomini sì, lo possiamo». L'operaio Yu Gen-tè trasse fede e coraggio dalla pagina di Mao. «Se il vecchio aveva fiducia — conclude il direttore — perchè non dovrebbe averne un operaio comunista? Adesso la squadra di Yu Gen-tè è all'avanguardia nella nostra fabbrica. Tutti coloro che studiano con attenzione le opere del Presidente Mao sono all'avanguardia».

Quindici anni di martellamento spirituale e di strattoni fisici hanno trasformato l'operaio cinese non dico in un automa ma in un fanciullo. Gli strumenti per ottenere docilità ed entusiasmo sono press'a poco quegli strumenti psicologici che un maestro elementare userebbe da noi con la scolaresca, però impiegati intensivamente e costantemente.

Negli anni del grande balzo, quando nelle fabbriche il clima era di tensione e di parossismo e i «kan-po» del partito stavano nei reparti col microfono alla bocca a gridare senza soste: «Un colpo agli imperialisti; un altro colpo ancora» e le masse galvanizzate, ipnotizzate muovevano frenetiche come personaggi dei vecchi film, s'impiegavano anche sistemi energici sull'individuo ed il lavoratore tiepido o fiacco veniva punito, il suo salario dimezzato, il suo nome esposto alle pubbliche rampogne. In molti casi veniva espulso dalla fabbrica ed avviato ai cantieri nelle terre vergini. Oggi si usa la dolcezza e gli stimoli sono più morbidi, più sottili. Il ritmo ha perso qualche battuta, siamo in un periodo economico transitorio, di consolidamento, secondo un'espressione cara a Ciu En-lai, ma gli operai hanno assimilato la lezione e lavorano prodigandosi come se ci fosse ancora l'uomo col microfono. Le campagne propagandistiche, in Cina, non passano senza lasciare traccia. L'operaio fiacco mantiene intatta la busta paga ma viene persuaso dai compagni a scuotersi, a meritarsi il pane. Vissuto per millenni chiuso in se stesso, il cinese del quindicesimo anno teme ora l'isolamento sociale e l'indifferenza dei compagni. Lo si ricupera minacciando di ignorarlo, di considerarlo fuori della squadra, del gruppo, della società; lo si ricupera anche soltanto non rivolgendogli la parola. Le censure non sono più crudeli e non arrivano dall'alto. Adesso sono gli operai che si censurano a vicenda, con benevolenza, perchè anche questa è una forma di apostolato marxista tipicamente cinese; e si autocensurano con estrema naturalezza: il comunismo ha insegnato la confessione degli errori, che è l'unica via per vivere in pace con lo Stato.

Ma soprattutto, coerenti con l'ordine di «paragonarsi coi migliori», gli operai passano le giornate a sfidarsi: appunto come dei fanciulli. Entriamo in uno stabilimento di macchine utensili a Pechino e nei capannoni, fra selve di manifesti e stendardi e di slogans cubitali, accanto ad ogni squadra troviamo un cartello che mostra la sfida in atto. Ciascun operaio ha un numero, il numero è applicato su un cavalluccio di carta e posso vedere che un cavalluccio sopravanza gli altri di parecchie lunghezze, e che un cavalluccio è l'ultimo nella corsa. Chiedo al direttore se mi presenta l'operaio che conduce la gara e me lo accompagnano. E' un uomo sulla quarantina, la tuta in ordine, lo sguardo lucido. «Sono tre settimane che vinco la sfida, la mia squadra sarebbe tra le prime del reparto se non ci fosse un ritardatario». Il tono verso il colpevole non è di disprezzo, direi di pena.

Allora chiedo al direttore di lasciarmi parlare col ritardatario. Avrà una cinquantina d'anni, e mi pare stanco e avvilito. «La colpa è mia, dovrei imparare dai compagni d'avanguardia, dovrei studiare a fondo le opere del Presidente Mao. Ma forse sono un poco malato, non ho la testa a posto. Ho promesso di fare di più, la mia squadra non può sopportare un peso morto come me». Anche lo sguardo del direttore non è severo. «Vedrai che andrà meglio — gli dice —, abbi fiducia, stai vicino ai compagni e la sera studia, studia». Ho pensato che le frasi del direttore fossero ipocrite, perchè accanto al ritardatario c'ero io. Ma la scena mi si ripete in tutte le officine. Cambiano soltanto i cavallucci: nel cotonificio N. 3 di Pechino, dove lavorano donne, saranno fiori di carta, nella fabbrica di fibre sintetiche di Nanchino saranno missili, nello stabilimento di generatori elettrici di Harbin saranno automobiline, e navi a Wuhan, aeroplani a Changchun, levrieri nelle miniere di Fushen, ad Hancow alpinisti che arrancano per guadagnare la vetta. Dappertutto i ritardatari sono solleciti e raccolgono la sfida, confessando le loro debolezze come peccati vergognosi.

Dieci milioni di operai lottano per meritarsi i «cinque bravo», per attuare i «quattro punti», per seguire la linea generale del partito che comanda di «adoperarsi con tutte le forze, mirare in alto, conseguire risultati maggiori, più rapidi, migliori e più economici», una legge ambiziosa che non ammette disertori, in un momento come questo in cui la Cina è costretta all'autarchia e non può nè vuole contare sullo aiuto di Mosca. Dobbiamo fare da soli, impone uno degli slogan più recenti ed è all'operaio prima di tutto che si chiede di raddoppiare gli sforzi, di innovare la tecnica, di escogitare nuove macchine che il Paese non è ancora in grado di importare. Il mito necessario della produzione è instillato nell'animo di ogni operaio cinese, e la pillola stimolante è costituita dalle lezioni politiche che, dopo le otto ore di lavoro, sono l'appendice ai pesanti turni. Riuniti in gruppi, negli angoli dello stabilimento o nei cortili a riscaldarsi sotto un sole ancora pallido, gli operai s'indottrinano l'un l'altro con la lettura di pagine delle opere di Mao, con il commento agli articoli di fondo dei quotidiani, con lo studio di storie rivoluzionarie. Nasce così, persino negli inerti, un attivo conformismo. Se c'era una piega del cervello disponibile, queste lezioni politiche fatte alla buona ma a dosi massive sono riuscite a colmarla. L'operaio impara, e se non oggi imparerà domani, il corretto pensiero del comunismo cinese. Le fabbriche non producono soltanto tessuti, acciaio, trattori, concimi chimici: producono soprattutto cittadini benpensanti e fedeli, e perciò lavoratori zelanti e in generale entusiasti.

Gli operai sono una specie nuova nella Cina, che fino al 1949, al momento della liberazione, non aveva quasi industrie e mancava di un vero proletariato urbano, tanto che dovette poggiare la rivoluzione e la guerra civile sulle spalle dei contadini. A questa specie nuova, facile a modellarsi, la Cina affida il compito di dare al Paese un assetto moderno coerente con il marxismo-leninismo interpretato da Mao. Sono perciò gli operai i privilegiati del regime. Se, come tutti gli altri cittadini cinesi, non godono di vacanze tolte le domeniche e sette giorni l'anno per le feste nazionali e tradizionali, hanno i salari più alti, abitazioni a basso prezzo, assistenze mediche gratuite, provvidenze sociali; le operaie hanno diritto a due mesi di vacanze pagate quando hanno un figlio e dispongono di asili d'infanzia; i pasti alle mense di fabbrica sono curati e costano poco; gli si offrono distrazioni che contadini non avranno se non in un avvenire lontano. Un operaio guadagna, a seconda del tipo di lavoro, da un minimo di 34 yuan al mese (ottomilacinquecento lire; si tenga conto che il potere d'acquisto è di tre-quattro volte superiore) a 110 yuan (ventisettemilacinquecento lire). La media è sui sessanta yuan, quindicimila lire. A Shanghai la media sale a settanta yuan. Paragonati al guadagno di un contadino o di un artigiano sono salari invidiabili. Un operaio specializzato con una certa anzianità di servizio tocca quanto e a volte più di un ingegnere. Non di rado il direttore dello stabilimento tocca meno di uno specialista e le loro abitazioni sono identiche, negli stessi edifici, povere e disadorne. Anche il direttore sta di casa nei blocchi popolari. Ho visto qualche alloggio di direttori e non avessi saputo che erano loro li avrei scambiati per alloggi di operai. Soltanto a Pechino, nella abitazione di un ingegnere capo, ho scorto un televisore ma era un caso assolutamente eccezionale. In genere i dirigenti, al pari degli operai, hanno una piccola radio. Tutti ricevono il mobilio — un letto, un tavolo, quattro sedie fatti in serie — dalla fabbrica e pagano al mese cento-centocinquanta lire di rata. Il fitto è sul cinque per cento del salario. Un pasto alla mensa costa attorno alle centocinquanta lire ma gli operai preferiscono mangiare a casa loro per risparmiare. L'asilo d'infanzia per i figli costa circa duemila lire al mese: non sono molte le famiglie che ne usufruiscono, la retta pare elevata, e mandano i piccini all'asilo solo quegli sposi che lavorano entrambi.

Chiedevo ad un dirigente di aiutarmi a ricostruire il bilancio di un lavoratore di Pechino ma i suoi calcoli erano troppo ottimistici. In realtà devono entrare due salari in un ménage per riuscire a soddisfare, oltre che i bisogni essenziali, i minimi piaceri o le esigenze che rendono la vita meno tediosa, che so, il cinema, una gita sulle colline dell'Ovest, un pranzo ogni tanto al ristorante. Quando glielo obiettai, il funzionario che stava rilassandosi riprese il cipiglio di circostanza: «A noi comunisti cinesi il denaro non interessa. Noi non viviamo per mangiare nè mangiamo per vivere: noi mangiamo per lavorare». Con il suo cervello ben laminato, egli credeva di sorprendermi ma le sue parole le avevo lette il giorno prima su un giornale: erano già diventate slogan, luogo comune, merce di consumo per le masse.

Gino Nebiolo

Copyright «Gazzetta del Popolo» e «Il Piccolo»

UN INCONTRO CON BARGELLINI

MENTRE aspetto Piero Bargellini che sta smaltendo gli ultimi minuti della sua siesta, mi godo le belle cose che adornano lo studio, sculture, pitture, soprammobili rarissimi, preziosi tappeti, mobili da grande antiquariato, e medito come nulla sia venuto da eredità, ma solo da un lavoro lungo e assiduo; nulla, a cominciare dal palazzo, la casa da Verrazzano nientemeno, attribuita a Baccio d'Agnolo, in questa via delle Pinzochere — curioso nome derivante dalle terziarie francescane vestite di bigio o bizzo o binzo.

Dicevo dello studio, ma esso non è che un'appendice di un imponente complesso avente il tono e l'odore di un museo; proprio l'odore materiale, intendo, di petrolio e olio, così caratteristico di quei solenni luoghi. Rifletto, e la fantasia se ne andrebbe chissà dove, se a spingerla o a placarla non fosse la voce stessa dell'amico.

Non ha alterato un tono, non ha perso una sfumatura; è l'accento di quando l'ho conosciuto non so quanti anni addietro, io uscito appena dall'Università, lui salito appena in fama con la fondazione e la direzione di quell'inimitabile e inobliabile rivista che fu «Frontespizio».

Anche il sorriso di quel tempo, Bargellini ha conservato; quella bonarietà di modi, di gesti, di atteggiamenti che si rispecchia, del resto, nelle opere sue. Quante? Lì per lì, su due piedi, non le ricorda neanche lui: di storia, di polemica, di letteratura, di critica, di agiografia, di prosa, d'arte. Presi dai volumi di divulgazione, così suggestivi, pochi ricordano le pagine di «David», già squisite in un'epoca in cui imperava lo squisitissimo Ojetti. Ma anche «Volti di pietra» andrebbe rimesso in luce e sistemato fra i documenti più meditati e più appassionanti di Bargellini.

Acqua passata, qualcuno forse penserà, dopo il successo clamoroso della «Splendida storia di Firenze», da Giulio Cesare a capitale di regno, uscita in tre volumi, lo scorso Natale. A poco più di tre mesi, si sta preparando la seconda edizione, chè la prima è esaurita.

* * *

Domando a Bargellini, che è giustamente fiero di questa sua fatica e di questo suo successo: «O come ti nacque l'idea di un'impresa del genere?».

Si deve a un amico stimolante, a un direttore di giornale. Quel brav'uomo pretendeva, da Piero, un articolo ogni domenica. Non era facile trovare, tutte le settimane, un argomento valido. Ma ecco l'idea felice. Si sarebbe potuto pubblicare, a puntate, una storia di Firenze, dalle origini al tempo della capitale del regno, tanto più che una trattazione del genere, d'insieme e non parziale, non esisteva. Pubblicazioni, quante se ne vogliono, erudite, sì, e dotte e bene informate, alcune diventate classiche, ma limitate sempre a un periodo più o meno lungo.

Bargellini si accinse all'impresa con entusiasmo, secondo il suo solito. Il materiale allo stato grezzo lo aveva già, e gli era costato tre anni circa di preparazione. Ce ne ha messi altri due per la elaborazione e la stesura; ed è nata così «La splendida storia di Firenze». Scritta a poco a poco, settimana per settimana; con tenerezza, quasi con dolcezza. Piero si alza, si avvicina a una antichissima scansia, apre lo sportello superiore: sono tutti inserti là dentro, cumuli di cartelle. Ne prende due, tre, quattro, come campione. Leggo su una copertina «Giardini di Firenze»; su un'altra, «Giuochi»; su un'altra, «Palazzi». Di ogni argomento o motivo sono raccolti, nell'inserto corrispondente, i richiami, le notizie essenziali, le descrizioni, le citazioni. Direi che sono come molle; se scattano, nasce la pagina; e, pagina su pagina, diventano più di mille.

Non c'è aspetto della storia di Firenze che rimanga trascurato; non un avvenimento, di maggiore o minor rilievo; non un personaggio; non un aneddoto per cui valga la pena. Pare che Bargellini, a un certo punto, abbia avuto la testa popolata tutta di fatti e di figure; e che quella congerie lo abbia incalzato con un'irruenza mai immaginata. Non per questo egli ha perso la calma. Eg'i. A proposito, Bargellini è ligio alle regole tradizionali, alla grammatica, anche se si vanta di essere un autodidatta e non un grammaticus. «Non voglio abusare — mi spiega — della mia origine toscana; non voglio essere indiscreto. Scrivo, quando il caso lo richiede, egli e non lui; ho detto loro e non gli ho detto; uscire e non escire, tanto meno sortire. La lingua, che io adopero, è l'italiana. Rifuggo dai toscanesimi».

E' un argomento che andrebbe approfondito, chè in Italia, come sappiamo, quando uno scrittore si accinge al lavoro, deve decidersi sul tipo di lingua che adopererà. Ma la lingua è stile; e lo stile è l'uomo, come sosteneva il vecchio Buffon.

* * *

Parola dietro parola, non so come, forse per la moda oggi invalsa di aprire a tutti i costi gli archivi, anche i più gelosi e sigillati, e di esibire le carte più intime, le lettere più riservate, violando segreti e confidenze, il discorso porta agli epistolari. «Io non sono tipo da epistolario — Piero mi confida —, soprattutto perchè di lettere ne scrivo solo quel tanto necessario a dare o a chiedere un'informazione, una notizia. Non rimugino dentro nè mi abbandono ai colloqui, alle confidenze davanti al foglio bianco. Non è per me. Comunico quel che occorre; non una parola di più, non una divagazione».

E va bene. Sappiamo intanto che non verrà fuori, un giorno, un epistolario di Bargellini; a meno che qualcuno, fra cento anni, abbia l'uzzolo di pubblicare le richieste ordinarie o i ringraziamenti rivolti in una lettera. Mah! non si sa mai, chè, se il contemporaneo è difficile a capire, ancora di più è il postero. Accidenti al postero! diceva il mio amico Ferdinando Paolieri.

Rimane questa speranza, che non occorra metter mano ai fogliettucci epistolari di Bargellini con tanta mole di opere che esiste. In paesi dove le statistiche sono in sommo onore, si amerebbe contare (e render note) le parole che Bargellini ha scritto. Milioni indubbiamente. Ma quante altre ne scriverà? Di curiosità non mi pare che io abbondi; eppure vorrei sapere come Bargellini ha messo insieme una quasi biblioteca. Oh, miracolo! Le sue parole, nel giro di alcuni anni son diventate materialmente palazzo e fortezza, una ricchezza che gli fa onore perchè è uscita, tutta intera, dal suo cervello.

E senza alcun danno, ripeto, per il fisico e per il morale. Non solo mente sana in corpo sano, ma, in Bargellini, pensiero scattante e corpo operante.

Luigi M. Personè

Iniziano a Firenze le celebrazioni dantesche

Firenze, 19

Le celebrazioni fiorentine nel VII centenario della nascita di Dante Alighieri cominceranno domani mattina a Firenze, in Palazzo Vecchio, con l'inizio dei lavori del «Congresso internazionale di studi danteschi» alla presenza del Ministro della P.I. on. Gui, e di oltre 500 studiosi convenuti da tutto il mondo.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal poeta Saint John Perse (Premio Nobel); quindi, saranno inaugurati in Orsanmichele i lavori di restauro al complesso monumentale e, alla biblioteca nazionale, la mostra di codici, manoscritti e documenti di interesse dantesco.

Nel pomeriggio, il prof. Gianfranco Folena, dell'Università di Padova, parlerà sulla «Tradizione delle opere di Dante».

Irina Demick, l'attrice lanciata da Darryl F. Zanuck nel film «Il giorno più lungo», attualmente è la principale interprete a fianco di Lino Ventura in «La metamorfosi dei traditori»



Dopo aver lasciata da anni la sua attività agonistica, Jean Robic, uno dei più prestigiosi ciclisti francesi dell'epoca dei campioni Bartali e Coppi, è entrato ora nel mondo del «Music-Hall» e ogni sera si esibisce sulla scena disputando incontri con volontari scelti tra il pubblico

La rassegna dei libri

LA TERRA VIVE

Circa cinque miliardi d'anni or sono, la Terra e tutto il sistema solare non esistevano ancora. Al loro posto roteava nello spazio una gigantesca nube di polvere e gas cosmico, che creando nel suo moto di rotazione colossali vortici, sviluppava enormi campi elettromagnetici e gravitazionali. Questi campi determinarono la lenta contrazione della nube, sino a generare la protostella Sole ed i suoi protopianeti. Quando il sistema si fu formato, la vita non vi potè prendere subito dimora; ci vollero ancora 4 miliardi d'anni perchè questa comparisse sul nostro globo.

Questa in sintesi la parte introduttiva della splendida monografia «La Terra vive», di Mario Guerra, quarto volume della serie «Itinerari d'oggi», edita dalla Utet di Torino. Una serie che s'impone per l'oculata scelta sia degli autori che degli argomenti trattati e che rifugge da un facile nozionismo per presentare invece un vasto panorama scientifico di alto valore culturale ma alla portata di tutti.

Non si può certo dire che questo quarto volume, per ricchezza di dati, per materiale fotografico, per lindore di stampa, sia inferiore o di minore interesse dei precedenti. Riccamente illustrato da pregevoli disegni e tavole dello stesso autore che rivelano di questo il gusto pittorico ed una perfetta conoscenza della complessa anatomia degli animali, «La Terra vive» narra l'epica storia della comparsa e dello sviluppo della vita terrestre attraverso i secoli del lontano passato, dando un significato pratico all'ancora oscuro termine «paleontologia».

Vi fanno capolino nella prima parte nomi e teorie che a suo tempo scatenarono aspre polemiche il cui eco non si è ancora del tutto spento. Citiamo ad esempio Darwin e la sua teoria dell'evoluzione. Oggi, pur con le inevitabili mende l'evoluzionismo è stato in gran parte accettato sotto una forma o l'altra, ma specialmente nel secolo scorso, fu duramente combattuto non solo da uomini di scienza, ma anche da coloro che supponevano erroneamente minacciata la propria fede religiosa, da una teoria che faceva risalire l'ascendenza umana a forme di vita inferiori.

Come tutte le cose umane è solo una questione d'interpretazione.

Il gran libro della Terra, di questa nobile madre dal cui grembo siamo stati tutti generati ed al cui grembo tutti torneremo, faticosamente si apre davanti agli occhi attenti di paleontologi ed archeologi. Che cos'è, quando è nata, e come è nata la vita sulla Terra?

L'autore, richiamando l'attenzione sull'importanza data dai biologi agli aminoacidi ed ai colloidi (il protoplasma, sostanza vivente che costituisce le cellule, è un colloide), accenna alle varie teorie formulate da insigni scienziati e cita i nomi di Alfred Wallace, che arrivò per altre vie alle stesse conclusioni di Darwin, Meckel, famoso anatomista tedesco, von Baer, Haeckel, Stanley, che nel 1934 riuscì ad isolare in forma cristallina (e quindi non vivente) un virus del tabacco riportandolo successivamente in vita, Richter ed Arrhenius, che supposero provenienti dallo spazio cosmico i primordiali organismi viventi, Engels, Huxley, fino allo scienziato russo contemporaneo Oparin.

Secondo quest'ultimo alcune sostanze di facile reperibilità in natura hanno la proprietà, se solute in acqua, di raggrupparsi a goccioline, formando dei mucchietti che dal latino prendono il nome di «coacervati». Il coacervato ha molte delle caratteristiche del protoplasma e, pur essendo non vivente, ha facoltà di assimilare altre sostanze producendo una vera sintesi fra queste e quelle che lo compongono. Forse da queste goccioline, nei tiepidi oceani primevi, è nata la vita. Per quanto questa teoria sia suggestiva e si avvicini più di tante altre ad una logica attendibilità, molte cose rimangono oscure e pertanto non si può dire certamente che il segreto della vita sia stato svelato.

Comunque, iniziatosi il ciclo sulla Terra circa un miliardo d'anni fa con elementarissime forme di vita, queste diedero origine a forme sempre più complesse. Il processo di mutazione e di selezione naturale non ebbe mai sosta e, probabilmente, non ha cessato ancora. Intere specie sono nate, hanno raggiunto in milioni d'anni l'apogeo, poi sono scomparse, condannate da cambiamenti ambientali che non riuscirono a superare. Si pensi soltanto ai sauridi, che cento milioni d'anni prima che comparisse l'uomo, dominarono la superficie terrestre con la loro gigantesca mole, le loro armi di offesa e di difesa. A testimoniare della loro passata esistenza oggi rimangono soltanto pochi fossili.

L'uomo fu l'ultimo a comparire sulla scena della vita terrestre circa un milione di anni fa. I primi esemplari degli ominidi avevano veramente ancora poco di umano, ma differivano già dagli altri animali per lo sviluppo del loro cranio.

Australopiteco, pitecantropo, sinantropo, uomo di Mauer, uomo di Neandertal, uomo di Cro-Magnon. In questi nomi vi sono le grandi tappe dell'arcaico passato dell'uomo moderno. Quarantamila anni fa ebbe inizio la specie ora imperante, differenziandosi nelle varie razze e sottorazze, ma la storia, i veri periodi dell'umanità, ebbero principio solo ottomila anni or sono. Di fronte allo sterminato numero di millenni della vita terrestre i secoli delle nostre civiltà sono una ben povera cosa. Eppure questa sottile, pallida traccia umana nella gran storia della nostra madre Terra, ha un'importanza ben maggiore che tutte le epoche passate, e non solo per l'uomo. Perchè non senza ragione Carlo Linneo scriveva già nel 1746:

«Fino ad oggi, come naturalista, non ho potuto trovare alcun carattere che serva a distinguere l'uomo dalle scimmie. Vi è però qualcosa nell'uomo che non si vede, dalla quale deriva la conoscenza di noi stessi: la ragione».

Luigi Berto

CRONACA DELLA CITTA'

IL MESSAGGIO PASQUALE DELL'ARCIVESCOVO A S. GIUSTO

Richiamo all'antica fede suscitatrice di tempi nuovi

Esortazione a ritrovare il fervore della Chiesa primitiva contro le mistificazioni sociali e l'immoralità dilagante

«Perchè cercate il vivente tra i morti? Egli è e sarà sempre il vivente. Lungo i secoli tutto morirà. Ma nella Chiesa, nell'Eucarestia Egli sarà vivo, presente e sorgente di vita. Tutti sono morituri: uomini e istituzioni; Egli è il vivente. La parola che risuonò nel sepolcro vuoto quella mattina, risuona con uguale certezza oggi, dopo venti secoli, e risuonerà ancora fra venti secoli».

Il messaggio del Presule, durante il Pontificale della domenica di Pasqua in cattedrale, è stato una volta di più soffuso di carità, di invito a migliori propositi, alla speranza e alla buona volontà. Ha detto, mons. Santin, di voler ricordare una morte che è riscatto e redenzione di tutti gli uomini, una risurrezione che è vita e risurrezione di tutti gli uomini, che con Cristo muoiono e risorgono. Questo fatto storico continua, una fonte aperta di acqua viva per tutti i tempi e tutte le genti.

Il concetto della Pasqua è stato espresso con elevate espressioni dall'Arcivescovo, quando ha affermato che nella festività passa un soffio di rinnovamento interiore ed esteriore sulla Chiesa. Le anime sentono che resistere significa lasciar passare l'ora di grazia, l'ora di Dio, il destino che Dio e la storia assegnano alla nostra generazione. Ognuno di noi, nella sua vita individuale e comunitaria, cioè nei suoi personali rapporti con Dio e come membro della Chiesa, deve rispondere alla vocazione, alla responsabilità e alla grande divina impresa di quest'ora.

«Siamo poveri, deboli e indegni — ha detto mons. Santin — viviamo in una società convulsa, torbida, insincera, che demolisce l'uomo; eppur proprio a noi è affidato questo compito, siamo la Chiesa del Concilio, protesa verso tempo nuovi. E siccome si deve ritrovare la freschezza di quella prima Chiesa, nella quale quelli che avevano udito e visto narravano commossi il dolore delle carni piagate e la gloria del Redentore risorto, nè necessario unirci a quei fratelli di Gerusalemme, per cogliere il calore e la fedeltà della loro vita».

Mons. Santin ha avuto poi parole dure per certi fenomeni dei giorni nostri, dopo aver ricordato che, come allora la fame di conoscere il mistero dell'amore del Padre per gli uomini e l'incarnazione del Figlio, spingeva i fedeli ad essere assidui alla predicazione degli apostoli, così ora vi deve essere questa assiduità, resa più facile dal moltiplicarsi della parola viva e scritta. La necessità è grande. I fenomeni tristi, ai quali si assiste, di defezione dottrinale e morale, di smarrimento, di confusione — che destano preoccupazione e scandalo nel nostro Paese e fanno temere per il domani — derivano da una crisi di conoscenza chiara dell'insegnamento di Cristo.

«Il diffondersi del comunismo, il dilagare dell'immoralità, che negli spettacoli e nella narrativa contemporanea ci sommerge in modo così vergognoso e degradante, derivano da carenza di conoscenza di Gesù Cristo. Dimenticato l'insegnamento autentico di Cristo, l'orgoglio, il personalismo ambizioso e spesso egoista ne prendono il posto. Se Cristo non è Dio i suoi insegnamenti hanno un valore umano e tutto è relativo».

«Nè vi è alcuna valida ragione — ha continuato il Presule — per cui l'uomo non abbia a cedere all'istinto cieco e non abbia da seguire l'avido impulso di possedere quanto è più possibile e in tutti i modi. Se non vi è Dio, l'avventura di una società comunista offre miraggi di posti di potere e di ricchezza a chi più sa farsi avanti senza scrupoli, e di eversioni e mutamenti con il fascino che tali situazioni nuove presentano a chi ha mezzi e possibilità ridotte. Questi fenomeni sono la conseguenza del declino del senso religioso della vita; è Dio che viene allontanato insensibilmente dalle anime. E questo, a sua volta, è frutto di mancata dottrina. Le responsabilità sono personali per ciò che individualmente ci riguarda; ma poi sono vaste, profonde, lontane e gravano sopra di un laicismo acuto o diluito che è molto più diffuso di quanto si ritiene in molti ambienti, e pone remore e ostacoli alla formazione religiosa degli spiriti.

«Lo Spirito Santo — ha osservato ancora mons. Santin — dissemina pace e consolazione nei cuori. Gli Atti degli apostoli vengono chiamati il quinto Vangelo, cioè il Vangelo dello Spirito Santo, perchè descrivono la sua opera nella prima Chiesa: ma affinchè egli operi è necessario che trovi corrispondenza nelle anime. E lo Spirito mantiene l'unità nella carità pur nella varietà dei temperamenti, delle caratteristiche umane e dei doni spirituali. Nè per questo si può parlare di livellamento della personalità, quando si pensi alla varietà stupenda dei santi così differenti, frutto tutti dell'opera dello Spirito Santo.

«I santi ed i martiri, nella diversità più prodigiosa delle forme, delle stirpi, delle condizioni sociali fioriscono non meno abbondanti del passato anche oggi. Martiri insigni e innumerevoli in ogni parte della terra, santi ricchi di virtù, di dottrina e di opere, in tutte le situazioni e di ogni età vivono oggi come ieri, come nei primi secoli, come nella Chiesa primitiva, perchè non vengono meno nè la misteriosa virtù dello Spirito Santo, nè la generosa disponibilità degli individui. Quello che manca è l'ardore perseverante, esemplare e concorde della comunità, che noi troviamo subito dopo la risurrezione e che troviamo oggi».

Ed ecco, l'insegnamento dell'ultimo Concilio, al quale in modo evidente l'Arcivescovo ha voluto riferirci, quando ha fatto notare che la Pasqua ci richiama il ricordo della prima Chiesa sbocciata e vivente nel clima della Risurrezione. «Perchè come il mistero della Pasqua continua — ha detto — è necessario che continui in noi lo spirito con il quale è nata la prima Chiesa, modello della Chiesa di tutti i tempi».

Si riunisce stasera il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi questa sera, alle 18.30. All'ordine del giorno aggiornato dei lavori consiliari figura la trattazione di un'interessante serie d'interrogazioni. Lo assessore Vigini risponderà al cons. Donadel (PCI) sulla costituzione di una commissione consiliare per lo studio dei problemi dell'agricoltura, ancora a Donadel sulla costruzione di unanuova piazzola lungo la strada Aquilinia-Muggia, nonchè al cons. Sosic (US) sulle opere di sistemazione stradale fra Prosecco e Opicina. L'ass. Fogher risponderà infine alla cons. Weiss (PCI) sull'utilizzo delle motonavi in disarmo, «Saturnia» e «Vulcania», a fini assistenziali sanitari: l'interrogante ha proposto vi siano sistemati reparti diurni di geratria e colonie estive per bambini.

Il Consiglio sarà infine tenuto a designare irap presentanti dell'Amministrazione provinciale in seno ai consigli direttivi di vari organismi locali, quali il Consorzio provinciale antitubercolare, il Consorzio aeroporto giuliano, l'Ente provinciale per il turismo, la Commissione alloggio, il Consorzio per l'istruzione tecnica, l'Ente teatro stabile.

Nuovamente in sciopero gli addetti ai telefoni

Per la terza volta in un mese, i dipendenti dei servizi telefonici sono scesi in sciopero, per le note rivendicazioni di ordine contrattuale. La nuova manifestazione di protesta si è iniziata alle 22 di ieri e si concluderà alla stessa ora di oggi, e interessa il settore regionale; infatti, pur abbracciando il problema l'intero territorio nazionale,, è lasciata facoltà alle organizzazioni sindacali di categoria di predisporre l'astensione dal lavoro «a zone».

Le previsioni, per quanto riguarda l'attività in questa occasione, sono suggerite dalle esperienze delle due volte precedenti (il 18 marzo e il 4 aprile), quando si erano registrate punte di astensioni rispettivamente del 70 e del 60 per cento. Funzioneranno pertanto i servizi urbani, assieme a quelli delle chiamate interurbane in teleselezione. Si conta, altresì, di poter garantire nella quasi integrità il servizio manuale (le chiamate fatte col «10»), come è accaduto la volta precedente, a differenza invece della prima, quando nel settore si erano registrate manchevolezze.

IN RILIEVO L'OPERA CALMIERATRICE

GIOCANO AL RIBASSO LE COOPERATIVE OPERAIE

Sulla situazione delle Cooperative Operaie e sulle funzioni calmieratrici nel settore dei consumi ha riferito nei giorni scorsi al consiglio d'amministrazione dell'Ente il presidente Stopper che, nella sua veste di consigliere municipale, ha messo a punto l'argomento anche sull'ultimo numero di «Notiziario del Comune», specie in riferimento alle mozioni che — sull'attuale assetto delle Cooperative — sono state di recente disusse al Consiglio comunale: come noto, è stata respinta quella comunista, contraria all'attuale composizione del consiglio d'amministrazione, ed approvata invece quella di iniziativa della DC, del PSDI e dell'indipendente Bazzaro, che faceva proprie le considerazioni qui di seguito enunciate.

Se le cooperative di consumo occupano una posizione preminente nellatradizione del movimento cooperativistico della nostra provincia, ciò è dovuto — osserva innanzi tutto il presidente Stopper — alla presenza appunto delle Cooperative Operaie. Infatti, quando si parla della vita e dell'attività di questo ente è noto che non si guarda solamente ad un lavoro che interessa poche persone e un angusto spazio d'azione; ci si riferisce invece ad un complesso d'iniziative che ormai si estende largamente sino ad interessare non solo Trieste ma l'intera Regione. Giova ricordare, a questo punto, che l'azienda con i propri magazzini, i suoi 80 spacci, 16 super-cop a libero servizio e con le proprie mense aziendali serve decine e decine di migliaia di consumatori e indirettamente si pone in ifesa di tutta la popolazione.

Infatti, soprattutto la funzione sociale delle Cooperative Operaie, oltre che le rilevanti proporzioni ormai da esse assunte, spiega e giustifica l'interessamento concreto dei pubblici poteri. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale firmò il 15 dicembre 1961 il decreto con cui veniva approvato il nuovo statuto dell'ente, documento che riconferma la funzione pubblica delle Cooperative Operaie stabilendo in particolare, la formula su cui si basa il consiglio di amministrazione. Ed ecco che, secondo la norma statutaria, al perseguimento dei fini sociali delle Cooperative Operaie sovrintendono sei amministratori in rappresentanza dei soci e uno che rappresenta i consumatori; gli altri quattro rappresentano enti pubblici, in primo luogo il Comune, e in tale veste portano l'espressione di organi democraticamente eletti dalla volontà popolare e aventi una riconosciuta funzione economica a vantaggio della cooperazione.

Si tratta quindi di una formula valida, secondo il presidente delle Cooperative Operaie, in quanto assicura una fruttuosa e responsabile collaborazione fra i rappresentanti dei soci e gli enti che hanno interesse per una sempre maggiore efficacia della lotta contro il rincaro della vita. L'efficienza di tale collaborazione è dimostrata dalla attività svolta dall'ente negli ultimi cinque anni, cioè in coincidenza con l'intervenuta collaborazione fra i soci e gli enti in difesa dei consumatori. Le vendite — elemento sostanziale per una azienda che opera nel campo distributivo — sono aumentate, in questo ultimo quinquennio, di oltre il 50 per cento. Nello stesso periodo è stata creata una catena di ben 16 super-cop a libero servizio per una superficie complessiva di 3 mila metri quadrati, la quale consente un'esposizione merceologica lunga quattro chilometri. Inoltre, le vendite effettuate per mezzo dei super-cop raggiungono il 45 per cento della cifra di affari complessiva.

Un altro passo avanti compiuto dalla vecchia istituzione è dato dal fatto che il risparmio dei soci, poi, è divenuto addirittura cinque volte maggiore, superando il miliardo di depositi. Sono stati così distribuiti, in questi ultimi anni, circa 50 milioni di ristorni per i soci; è stato dato un nuovo assetto al servizio amministrativo; ed è stato creato un servizio di mense aziendali che distribuisce oltre 2 milioni di pasti all'anno. Altre iniziative vi sono poi concretate, quali il potenziamento dell'attività pubblicitaria, la maggiore partecipazione alle aste pubbliche, l'introduzione nel sistema di vendita di una auto-negozio mobile.

Anche di fronte alle note difficoltà in cui si dibattono le cooperative di consumo, le Coo-Op non hanno disarmato ma si sono impegnate in uno sforzo per superare gli ostacoli attraverso due tipi di iniziative: hanno elaborato un piano di sviluppo e di risanamento quinquennale (in cui si affronta anche il problema del personale, prevedendone una maggiore qualificazione assieme alla riduzione); e inoltre hanno promosso un consorzio regionale, si da dare incentivo anche ad altre organizzazioni cooperativistiche regionali mediante la riduzione dei costi aziendali ottenibile con la pratica degli acquisti collettivi.

TRAFFICO INTENSISSIMO NONOSTANTE IL MALTEMPO

Grosso il fiume dei turisti sotto la pioggia di Pasqua

Consolazione tardiva il sole di ieri dopo la delusione domenicale
Improba fatica della Stradale impegnata nell'opera di sorveglianza

Il lungo «week-end» pasquale è terminato ieri per il novanta per cento dei triestini; una giornata rallegrata da un magnifico sole, che ha compensato solo in parte la disillusione della Pasqua piovosa. Molte scampagnate sono state rovinate domenica dall'uggia di una pioggerella non forte, ma insistente; solo qualche famiglia, sorpresa in campagna dal mal tempo, e ormai decisa a trascorrere fuori casa la giornata festiva, ha consumato il pranzo sotto capaci teloni impermeabili. Proprio al cattivo tempo si devono imputare gli innumerevoli incidenti stradali avvenuti il giorno di Pasqua; l'asfalto reso viscido dalla pioggia ha rappresentato una costante insidia per tutti gli automobilisti. Come del resto era nelle previsioni, la «costiera» ha visto scorrere ieri un flusso quasi ininterrotto di vetture; anche sulla Tarvisiana, dove il traffico si è svolto con maggiore rapidità, il numero di presenze è molto elevato.

La Polizia stradale aveva posto un contatore del traffico al bivio di Sistiana; i rilevamenti effettuati fanno registrare nella giornata di sabato 17, il passaggio di ben 11.758 vetture, nella maggior parte targate Trieste, e nella giornata di Pasqua un numero ancora superiore: 18.331 macchine, tra le quali parecchie anche le automobili straniere. L'adozione del «contatore» da parte della Polizia della strada è uno dei molti mezzi impiegati dal Corpo per controllare in questi giorni veramente critici il movimento del traffico veicolare. I triestini hanno affrontato anche quest'anno viaggi talvolta molto lunghi per raggiungere parenti lontani: una comitiva, partita nella mattinata di sabato, ha raggiunto la Sardegna; un'altra famiglia ha fatto visita a dei familiari residenti in Francia. Comunque tutti, che dalle più vicine località del Carso, chi dall'estero, sono ritornati in città ieri; questa mattina, infati, il lavoro è ripreso regolarmente per quasi tutte le categorie.

Le ore di «punta» per questo rientro in massa vanno dalle 18 alle 21; tre ore di tenzione per gli uomini dalla Polizia stradale, che sono dovuti accorrere, ora in un punto, ora in un'altro, anche per incidenti di pochissimo conto: molle le macchine tamponate (l'asfalto viscido non permetteva frenate sicure); molte anche quelle semisfasciate e, in una trentina di casi, con persone ferite come riferiamo in altra parte del giornale.

In poche ore nel pomeriggio di Pasqua, viale Miramare, la Costiera, e la strada per Opicina sono state teatro di ben sei incidenti. «Una giornata veramente funesta» è stata definita la scorsa domenica dal Comandante Gaggero dello Sezione di Trieste della stradale, che ha diretto personalmente le operazioni in questi giorni; la sua fatica, davvero improba, terminerà questa sera a mezzanotte, quando anche i «ritardatari» avranno fatto rientro a Trieste. Le varie pattuglie si sono accollate un servizio di sorveglianza veramente estenuante e sono riuscite in molti casi a prevenire incidenti. Il giorno 17 la Stradale ha rilevato 6 incidenti con complessivi 7 feriti; il giorno successivo ancora 6 sinistri con 9 feriti. Degli altri incidenti, si sono interessati anche la Squadra del traffico ed i carabinieri.

La nostra provincia è stata meta anche di molti stranieri, in prevalenza svizzeri, tedeschi ed austriaci. Le vetture targate «A» o «D» si sono dirette in prevalenza verso Sistiana, Duino, ed ancora oltre, per raggiungere le spiagge di Marina Julia, di Lignano o di Grado, che proprio in questi giorni hanno inaugurato la stagione turistica. Ai valichi confinari di Albaro Vescovà, di Pese e di Fernetti, gli uomini della Polizia di Frontiera hanno dovuto affrontare una vera marea di turisti e di connazionali, soprattutto sabato mattina, sabato pomeriggio e ieri sera. Verso le 19, a tutti i posti di blocco, si sono formate lunghe file di macchine, che riportavano i nostri connazionali in Italia, dopo le vacanze trascorse in Jugoslavia o in Austria. Pochi invece i turisti jugoslavi che hanno soggiornato nella nostra provincia. A Fernetti i militari hanno contato tra i 10 e i 12 mila connazionali che attendevano di rientrare a Trieste; in tutto, tra Pasqua ed ieri, circa 26 mila persone hano varcato il vicino confine. Un centinaio di pullman hanno condotto in territorio italiano comitive di greci, di tedeschi: alla spicciolata, ma con costante afflusso le macchine degli austriaci. A Pese sono transitate circa 7000 persone in entrata ed in uscita, specialmente residenti nella fascia confinaria e provviste del lasciapassare. Verso le 19.30 di ieri le macchine erano disposte su tre file, e la coda di autoveicoli si allungava per quasi un chilometro al di qua e al di là del confine.

La giornata di sole ha favorito ieri l'afflusso di turisti al parco di Miramare dove è stato raggiunto un record di presenze: ottomila i visitatori dal parco e circa 1500 quelli del Castello. Al Castello di San Giusto i biglietti venduti sono stati, infatti, 2700.

La Camera di commercio ha stabilito le date di apertura dei vari distributori stradali di carburante e lubrificante nella nostra provincia, nelle domeniche e festività fino al 30 settembre. I punti di vendita sono stati suddivisi in due turni distinti, tenendo conto delle varie ubicazioni. E' stato deciso pure il servizio nelle ore notturne, al quale sono interessati i distributori di viale Miramare 49 e di via Fabio Severo.

PRENOTAZIONE ALBERGHI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

LO STAND DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

In luce la Regione alla Fiera di Milano

Questo pomeriggio conferenza stampa sulle prospettive della nostra economia

Il primo passo della neonata Regione Friuli-Venezia Giulia nel mondo delle manifestazioni ufficiali internazionali, si compie oggi nel comprensorio della Fiera di Milano, dove la Regione ha allestito uno stand, situato nell'emicicio del commercio estero e impostato sulle aree dello sviluppo industriale. Era, dato il momento economico che la Regione attraversa e dati i propositi di programmazione in questo campo, il settore che meglio si attagliava per offrire visivamente un quadro delle possibilità concrete della industria friulana, isontina e giuliana, anche sotto il profilo comparativo dell'organizzazione imprenditoriale nazionale e supernazionale.

Sarà l'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Vittorino Marpillero a dare il via ufficiale a questo primo significativo atto nel corso di una conferenza stampa che sarà tenuta nel padiglione del Friuli - Venezia Giulia con inizio alle 17.30. Dopo le dichiarazioni dell'assessore Marpillero, prenderanno la parola anche i presidenti delle Camere di commercio delle tre province comprese nel territorio regionale, Trieste, Udine e Gorizia.

Con questa manifestazione lo Ente e Statuto speciale vuole illustrare le principali caratteristiche delle sue capacità produttive, operando una prima presa di contatto con l'eccezionalmente alto numero di operatori a livello nazionale e internazionale presenti nella rassegna economica italiana di maggior pregio non soltanto in patria, ma anche all'estero.

Quindi l'odierna conferenza stampa dell'assessore Marpillero, del dott. Romano Caidassi, del conte Giancarlo Di Maniago e dell'ing. Quirino Rigonat, rispettivamente presidenti delle Camere di Commercio di Trieste, Udine e Gorizia, si inquadra nella vasta azione che gli organi regionali stanno intraprendendo, dovunque se ne presenti l'occasione propizia e meritevole di sfruttamento, per far conoscere al mondo le possibilità di sviluppo e i modi di agevolazione, di ordine amministrativo e tributario, riservati alle zone industriali del Friuli e della Venezia Giulia.

Lo stand della nostra Regione è allestito a cura dell'Assessorato dell'industria e commercio. Esso comprende, tra l'altro, un plastico in scala grande dell'intero sviluppo territoriale regionale e numerose fotografie illustranti le sette zone industriali esistenti e in corso di allestimento. Ai visitatori saranno distribuite pubblicazioni esplicative di tutto ciò che è oggetto dell'esposizione.



(«Giornalfoto»)
Il cantiere di lavoro della galleria di circonvallazione in piazza dei Volontari Giuliani fa ormai parte del panorama cittadino da molti anni. Intanto il treno continua a percorrere le rive

CONTINUE INTERRUZIONI DEI LAVORI INIZIATI CINQUE ANNI FA

L'interminabile cammino nel buio della galleria di circonvallazione

Infelice scelta del tracciato e complicazioni burocratiche
Ormai anacronistica la somma preventivata nel 1958

Il treno delle rive continua a sferragliare da Campo Marzio alla Centrale, ad onta di tutto. Ad onta delle decisioni prese anni addietro, dei miliardi che sarebbero stati messi a disposizione, dei progetti che, per il loro concretamento, proseguono al rallentatore.

Il «merci», che può far tanto colore ma che reca anche notevole disturbo, è intimamente legato al destino della circonvallazione, che sola può cancellare quella visione quotidiana di un tempo ormai superato. Quella stessa galleria di circonvallazione della città, che negli intendimenti della legge 21 marzo 1958, la cosiddetta «legge dei 4'5 miliardi», si sarebbe dovuta concretare a distanza di qualche anno soltanto. La linea avrebbe dovuto collegare, a doppio binario, gli impianti ferroviari portuali di Campo Marzio con la direttrice per Monfalcone, mediante opportuni raccordi per Aquilinia e Trieste Centrale.

Indubbiamente, la circonvallazione doveva nascere sotto una cattiva stella. Iniziati da circa cinque anni, i lavori proseguono alla giornata, senza alcuna sicurezza per il domani, e soprattutto senza che si possano fare delle previsioni concrete per il futuro. Il progetto della linea di circonvallazione, a doppio binario, che misura complessivamente 6300 metri, oltre a 1600 metri di binario semplice, che rappresentano i raccordi, prosegue estremamente a rilento, dopo autentiche battute d'arresto. E' suddiviso in cinque lotti, ma soltanto tre sono stati appaltati; e di questi, a distanza di tanti anni, due soli si sono potuti ultimare.

Il primo riguarda la zona di Gretta, con un ramo a doppio binario (400 metri), che va verso Monfalcone, e un altro binario semplice (600 metri), in direzione della Stazione Centrale, oltre ad un innesto di 50 metri; l'esecuzione dei lavori è dovuta all'impresa Marchioro di Vicenza. A termine, anche, il secondo lotto, a cura dell'impresa Farsura, nella zona dei cantieri; il percorso si snoda pure in galleria, per 500 metri a doppio binario, 700 metri a binario semplice, più 50 metri di innesto. Il tunnel a doppio binario ha 80 metri quadrati di sezione, ciò che comporta una larghezza di 9 metri e un'altezza di 8; la galleria è interamente rivestita in calcestruzzo, con spessori variabili da 60 a 80 centimetri; quella a binario semplice.

Anche il terzo lotto è affidato alla società Farsura, e comprende tutta una serie di lavori solamente in galleria, a doppio binario, per un chilometro e mezzo di sviluppo. Il percorso si snoda da piazza Volontari Giuliani a Scorcola, e finora è stata eseguita circa la metà. Resta comunque escluso per ora il tratto che passa sotto la via Kandler — 300 metri — la cui esecuzione sarà rinviata chissà a quando, a causa di difficoltà che nel frattempo sono insorte, sia di ordine tecnico che economico. Una soluzione rimandata «sine die», quindi, le cui premesse sono rappresentate unicamente da un cunicolo di servizio.

Si sta lavorando, anche, per la parte esterna del secondo lotto, ad opera dell'impresa CICFAC (Compagnia italiana costruzioni e fondazioni aria compressa): dall'imbocco delle gallerie fino alla linea di Aquilinia vi sono due raccordi all'aperto, rispettivamente di 300 e 400 metri, che ora, appunto, si trovano in fase di esecuzione.

Si è parlato finora dei tre lotti, ma ne rimangono altri due, da appaltare: il quarto misura un chilometro e mezzo circa, e va da Scorcola a Gretta, tutto in galleria; il quinto comprende il percorso da piazza Volontari Giuliani a viale D'Annunzio. Non è escluso, però, che si debba procedere all'appalto pure di un sesto lotto (finora non contemplato dai progettisti) per sottopassare i grossi edifici di viale D'Annunzio, e in particolare il moderno fabbricato di via Conti, di cui in altre occasioni si è avuto modo di ricordare.

Infatti nei due ultimi anni sono continuate soltanto le operazioni interessanti il terzo lotto e il raccordo all'aperto del secondo: troppo poco, per una opera di tanto rilevante impegno e importanza. Le imprese interessate ai lavori sono fuori causa, in questo caso, perchè non si è proceduto più ad alcun appalto, molto probabilmente per mancanza di finanziamenti adeguati. E' da rilevare, in merito, che il preventivo di partenza si aggirava dai 5 ai 6 miliardi di lire: una somma che si riferisce a quasi sette anni addietro, e superata pertanto ora di molto, per il sensibile aumento dei costi riscontrato in questi ultimi tempi.

La situazione, come si vede, è allarmante, causata da una selva di difficoltà di progetto e d'impostazione, aggravata da complicazioni burocratiche. La galleria di circonvallazione, che avrebbe dovuto risolvere vari problemi connessi anche con il traffico e la circolazione cittadina, procede al rallentatore, soprattutto perchè si è cominciato male in partenza, scegliendo un tracciato che s'è rivelato errato. Con un chilometro in più, determinato da un arco lievemente maggiore, si sarebbero infatti potuti evitare gli scogli di viale D'Annunzio e di via Kandler, assolutamente pregiudizievoli al normale andamento e conclusione della tanto indispensabile opera.

«FERTOMAT»: UNA FOTOCOPIA 23 LIRE
«Fertomat», una macchina inimitabile! Riproduce a secco con assoluta nitidezza fotografie, documenti, grossi volumi, di qualsiasi colore. Operazioni senza acidi e automatiche.
«Fertomat» è garantita da due grandi industrie specializzate: la «Ferrania» e la «Toshiba».
«Fertomat» fa tutto da sè e subito. Dimensioni minime: cm. 88x58x53.
Ogni fotocopia costa solo 23 lire. Assistenza tecnica assicurata. Irrisori costi di esercizio e manutenzione. Si ammortizza in poco tempo.
Rappresentanza e consulenza per ogni tipo di contratto per il Friuli-Venezia Giulia e Jugoslavia: Forniture F.T.I. Fototecnica, Trieste, piazza Goldoni 7, ang. via G. Gallina, tel. 23352.

DIMAGRIRE SENZA DANNO
Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo dimagrante esterno.
E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo.
I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e vi consentono di snellire il vostro corpo senza alcun danno.
Sono sufficienti due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per ottenere, seguendo le facili istruzioni, una tonificazione generale dell'epidermide e una notevole riduzione del grasso eccessivo.
Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie o dalla schiena potete usare anche la Crema, il sapone o il praticissimo Spray SLIM - ALGAMARIN.
I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici e sono in vendita (nella caratteristica scatola rossa) presso le profumerie e le farmacie, oppure presso i «Laboratori Vaj» Piacenza.
TRIESTE: Profumerie Alzetta V. &R., via Garibaldi 2 - D'Angelo P., Galleria Rossoni - Guerin, Tarabocchia 1 - Caris, Passo S. Giovanni - Picciulin, via Carducci 20.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

TRAGICO INFORTUNIO IN UN ALLOGGIO DI AURISINA

Muore una bimba di cinque anni ustionata dall'acqua bollente

Una bimba di cinque anni, caduta in un mastello d'acqua bollente non è sopravvissuta alle ravissime ustioni ed è deceduta dopo tre giorni di lotta con la morte. La tragedia, che ha suscitato profonda commozione ad Aursina si è compiuta ancora sabato scorso. La piccina, Dunja Gruden, abitante al numero 70 di Aursina, era andata assieme ai genitori a fare una visita ai nonni materni che abitano al numero 217 di Contovello.

La bambina, molto vivace per carattere, saltellava qua e là per la cucina, mentre i genitori stavano conversando con i nonni. Ad un tratto la mamma di Dunja si è messa a sfaccendare per la casa ed ha sistemato sul focolare un recipiente colmo d'acqua. Quando il liquido ha cominciato a bollire, la signora ha preso il grande recipiente e l'ha deposto a terra.

La piccola che stava giocando in quei pressi, ad un tratto, non si sa esattamente come, ha perduto l'equilibrio ed è caduta proprio nel mastello pieno d'acqua che si trovava per terra. L'acqua bollente le ha prodotto ustioni di primo, secondo e terzo grado alle gambette e al tronco. I genitori, sono accorsi alle grida della piccina e l'hanno prontamente trasportata all'ospedale infantile Burlo Garofolo di via dell'Istria. Purtroppo le premurose cure dei sanitari non sono valse a salvarle la vita. Dopo tre giorni di agonia la venturata piccina si è spenta, soccombendo ad un collasso cardiocircolatorio

Un uomo in fin di vita dopo un oscuro incidente

In Passeggio Sant'Andrea, nei pressi della Torre del Lloyd è stato raccolto questa notte in fin di vita l'esercente Giuseppe Kosic, di 72 anni, abitante in via Galleria 8, rimasto vittima di un oscuro incidente. Verso le 22.30 egli è stato raccolto dai sanitari della Croce Rossa, che l'hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura della base cranica, otorragia sinistra, contusioni multiple escoriate al capo e alle mani oltre a lesioni in più porti del corpo.

L'uomo, che non è in grado di parlare, può essere rimasto vittima — secondo alcuni — di un investimento da parte di qualche automobilista pirata. Sull'oscuro episodio la Polizia sta svolgendo indagini.

Il ciclo di conferenze sull'integrazione europea

Come già annunciato l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste ed il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza, d'intesa con la Società italiana per l'organizzazione internazionale hanno organizzato un ciclo di tre conferenze su particolari prospettive dell'integrazione europea, che si terranno nella giornata odierna, venerdì 23 e martedì 27, sempre con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Stampa di Corso Italia 12.

Le conferenze, libere a tutti gli interessati, saranno svolte da eminenti funzionari della C.E.E. Stasera il dott. Gennaro Pandolfelli, capo divisione dei Servizi di direzione generale dei mercati interni, tratterà il tema: «Le Società per Azioni nella C.E.E.».

Due motofurgoncini «Ape» sono stati rubati domenica da ignoti. Tra l'alba e il primo pomeriggio di ieri l'altro è sparito il motofurgoncino targato TS 29696 che era stato lasciato in sosta nei pressi di via Toti. Il proprietario, Livio Revatti, commesso, di 32 anni, ha denunciato il furto alla squadra Mobile. Il secondo colpo è stato compiuto ai danni del fruttivendolo Francesco Agrini, di 25 anni, abitante in via Rota 6. L'«pe» è stata rubata nei pressi della chiesa di Santa Maria Maggiore.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.5; minima 8.4; umidità 55 per cento; pressione mb. 999.9; temperatura del mare 12.2; vento km. 5 da Est.

Oggi: S. Adalgisa. - Il sole sorge alle 5.12 e tramonta alle 18.57. La luna nasce alle 23.57 e tramonta domani alle 7.44.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94116; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, «Al Cedro», piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

AMARO 18 ISOLABELLA

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	18	50	31	30	88
CAGLIARI	58	13	55	42	32
FIRENZE	25	42	67	1	74
GENOVA	31	62	68	61	51
MILANO	4	26	60	86	45
NAPOLI	49	37	81	69	21
PALERMO	22	70	48	82	3
ROMA	17	86	3	64	19
TORINO	81	7	66	59	60
VENEZIA	77	67	14	13	6

ENALOTTO:

1, x, 1, x, 1, x, 1, 1, 2, 2, x, 2

La Direzione Enalotto comunica i risultati e le quote dell'odierno concorso: questa settimana sono stati ottenuti due dodici, uno a Torino da un anonimo e uno a Benevento dal signor Liuzzi Nicola, abitante in via Fatebenefratelli 17.

Il monte premi è di 71.476.063 lire; ai due dodici vanno 14.295.000 lire; ai 68 undici 315.300 lire e ai 938 dieci 22.800 lire.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME corr. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8 15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

DRAMMATICA PASQUA A CAUSA DELL'ENORME TRAFFICO E DEL MALTEMPO

Più di trenta feriti sulle strade in una paurosa catena di incidenti

La disgrazia di maggior entità è accaduta nel pomeriggio di domenica a Basovizza dove si è rovesciata una macchina con una coppia a bordo

Pasqua dolorosa, sulle strade della nostra provincia. Dal punto di vista della circolazione le festività appena trascorse sono state disastrose. La domenica di Pasqua è stata la giornata in cui in più elevato numero si sono registrati gli incidenti a causa dell'enorme traffico e della pioggia che aveva rese viscide ed estremamente pericolose le strade cittadine e del circondario. Una trentina di persone sono rimaste ferite più o meno gravemente in circa venti incidenti stradali cruenti. Gli incidenti stradali senza feriti o con persone rimaste soltanto contuse sono innumerevoli. La cifra esatta non è stata possibile registrare perchè nella maggior parte dei casi gli automobilisti non hanno chiesto l'intervento della polizia o dei carabinieri. Anche in caso di tamponamenti o scontri le parti si sono accordate tra loro senza chiedere l'ausilio delle Forze dell'ordine.

Il più grave, per le conseguenze alle persone, è quello avvenuto domenica sulla strada di Basovizza, nei pressi del bosco Bazzoni, dove una «Fiat 500» è uscita di strada causando il ferimento delle due persone che si trovavano a bordo. Il rovesciamento dell'auto si è verificato nel pomeriggio ed è stato rilevato dai carabinieri della stazione di Basovizza. Al volante della vettura TS 59250 si trovava il professor Ferdinando Polacco, di 66 anni, abitante in via Diaz 3, che aveva al suo fianco la signora Lisetta, di 64 anni. I Polacco stavano dirigendosi verso Trieste quando la vetturetta, in una curva, ha avuto una paurosa sbandata ed è uscita di carreggiata. In seguito al violentissimo urto il prof. Polacco è stato sballottato nell'abitacolo riportando serie lesioni alla faccia e alle gambe. Molto più gravemente è rimasta ferita la signora alla quale i medici dell'Ospedale maggiore hanno riscontrato ferite multiple al capo, alla spalla sinistra, alla gamba sinistra oltre ad otorragia sinistra, per cui si sono riservati la prognosi. Il prof. Polacco è stato invece giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Altre quattro persone sono rimaste ferite domenica in un grave scontro frontale avvenuto sulla strada che da Sistiana porta al mare. Una grossa auto si è scontrata con una «1100» guidata in senso opposto. L'incidente è avvenuto alle 19 circa. La «Ford Taunus» targata Vienna 45370 era guidata verso Duino dal ventisettenne Walter Rasucha, residente nella capitale austriaca, il quale aveva al suo fianco il ventiquattrenne Erwin Rumpf, pure da Vienna. Giunta in prossimità di una curva, la macchina è entrata in collisione con la «1100» TS 48519 guidata da Mario Contento che aveva a bordo altre tre persone. Nell'urto, abbastanza violento solo i conducenti se la sono cavata con lievi contusioni. Tutte le altre quattro persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. L'austriaco Rumpf è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per molteplici ferite lacero contuse al cranio e alla faccia. Gli altri tre sono stati invece medicati: la commessa Olga Calabrese, di 37 anni, abitante in via Brunner 9 se l'è cavata con contusioni varie giudicate guaribili in una settimana. La commessa Anita Fonda, di 24 anni, abitante in Pendice Scoglietto 3/1 ha riportato contusioni al naso, al ginocchio sinistro e al ginocchio destro per cui è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. Al radiotecnico Mario Fragiacomo, di 25 anni, abitante in via Baiamonti 23 i medici hanno invece riscontrato contusioni con ematoma alla regione parietale destra. I rilievi sono stati assunti dalla Polizia Stradale.

Sempre a causa di uno scontro è rimasta ferita l'altra sera l'operaia Bruna Grisonich, di 29 anni, abitante al numero 1112 di Poggioreale del Carso. La donna, che ha riportato la frattura del malleolo destro, è stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, con prognosi di una ventina di giorni. Poco dopo le 20 la Grisonich si trovava a bordo della «Fiat 600» targata TS 32330, che stava percorrendo la via Battisti di Muggia ed era guidata verso Trieste dal quarantunenne Odorico Cleva, abitante in via dell'Istria 120. Giunta all'altezza della trattoria «Al Lido» l'utilitaria si è scontrata con la «Fiat 500» targata TS 1032 al cui volante si trovava il trentenne Giancarlo Mora, abitante in via Sara Davis n. 162.

In un tamponamento avvenuto ancora la scorsa notte in viale D'Annunzio tra la NSU Prinz (TS 73065) e la BMW (TS 61516) è rimasta ferita la casalinga Maria Pia Margherito in Trussini, di 24 anni, abitante in via Baiamonti 13. In base ai rilievi effettuati dagli agenti della Squadra del Traffico, l'incidente è stato così ricostruito: la NSU Prinz, a bordo della quale si trovava la Trussini, assieme al marito Fabio (28 anni) che era al volante, è stata tamponata all'altezza dello stabile numero 22 dalla BMW condotta da Antonio Galbino, di 25 anni, abitante alle Noghere 39. Nell'urto, la donna ha riportato un trauma al rachide cervicale con lesione al settimo nervo cranico di sinistra e contusioni al piede destro. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana. I due guidatori hanno riportato contusioni leggere tanto da non ricorrere alle cure ospedaliere.

Nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto verso le 13, sempre della domenica di Pasqua, il commesso Luciano Zorzin, di 27 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 7. Giunto al nosocomio con un'autovettura privata, ha dichiarato di essere rimasto ferito in un incidente avvenuto in via San Michele angolo via Testi. Egli si trovava in sella alla sua «Lambretta» (TS 30951) quando, all'incrocio, si è scontrato con la «Fiat 2100» targata TS 37810 guidata verso le Rive da Renata Maier, di 19 anni, abitante in via Hermet 2. Lo scooterista ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo riportando una vasta ferita alla regione parietotemporale sinistra e contusioni alla parte sinistra della fronte. La prognosi è di quindici giorni.

Nello stesso rione di San Giusto, circa un'ora più tardi si è verificato un altro incidente della strada in cui sono rimasti feriti due bimbi e la mamma di uno di questi. Il sinistro è avvenuto in via Bramante, all'altezza del numero 10. La «Giulia» targata TS 73860, guidata verso San Giusto da Giuseppe Colucci (39 anni, via Romagna 28) si è scontrata frontalmente con la «Lancia-Appia» (TS 68254) guidata da Alfredo Messina, di 35 anni, abitante in strada di Fiume 219.

I due conducenti sono rimasti illesi. La piccola Tatiana Messina (5 anni), che era a bordo dell'«Appia» ha riportato una ferita al capo, all'orecchio destro e stato di sonnolenza. Anche il figlio del signor Colucci, Piero, di quattro anni, ha picchiato il capo riportando una contusione alla regione parietale destra e stato di choc. I due bambini sono stati accolti nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni. La signora Pertot in Colucci, di 38 anni, se l'è cavata con contusioni all'avambraccio destro. Guarirà in quattro giorni.

Due concorsi a posti nella carriera finanziaria

Nella «Gazzetta Ufficiale» n. 77 sono stati pubblicati i decreti ministeriali con i quali sono stati indetti i seguenti concorsi per esami nei ruoli delle carriere esecutive della Amministrazione finanziaria: 1) concorso per esami a 54 posti di vice assistente idraulico in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica del Demanio: 2) concorso per esami a 24 posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di Finanza - ruolo del personale addetto agli uffici.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi predetti scadrà, come indicato nel bando, il giorno 26 maggio p.v.

Le domande, compilate su carta legale, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze, Direzione generale degli affari generali e del personale, Ufficio concorsi, Roma.

Notizie relative al bando si potranno avere presso l'Intendenza di Finanza di Trieste - Ufficio Gabinetto, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Sussidio dell'ECA per studi universitari

Per il corrente anno accademico 1964-1965 l'Ente comunale di assistenza di Trieste mette a concorso, dalle rendite dell'amministrato «Fondo per sussidi di studio dott. Fulvio Ziliotto», un sussidio di lire 210 mila, da conferire a uno studente universitadio di medicina, meritevole per condotta e profitto, di nazionalità italiana, nato e domiciliato a Trieste. Possono concorrere all'assegnazione gli studenti in possesso dei requisiti richiesti, che studino medicina interna presso il padiglione Granelli dell'Università degli studi di Milano, o, in mancanza, quelli iscritti ai corsi di medicina di un altro Ateneo italiano. Per il conferimento del sussidio sarà tenuto conto del risultato degli esami e, a parità di merito, sarà data la preferenza al concorrente in più disagiate condizioni economiche.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai documenti prescritti, sono da presentare alla segreteria dello ECA entro le ore 12 del 20 maggio p.v.

Per le modalità di partecipazione al concorso e per tutte le informazioni del caso gli interessati potranno rivolgersi alla cancelleria del segretariato generale dell'Ente, in via Pascoli 31, I p., dalle ore 9 alle 12 di ciascun giorno feriale.

I CONTROLLI DELL'UFFICIO IGIENE E PROFILASSI

Anche i piselli troppo verdi sotto processo in laboratorio

Nel mese di marzo sono state eseguite 297 analisi
Eccepiti tra l'altro campioni di legumi, frutta, pane e dadi

Continuando nella sua attività il Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi ha eseguito lo scorso mese di marzo complessivamente 297 analisi, delle quali 269 chimiche e 28 micrografiche.

Nel settore idrico sono stati eseguiti controlli delle nuove tubature di via Cesare Rossi, via Schmidt, via Forti, via Grego, via F. Severo, via Bellosguardo e via del Vento, che hanno dato risultati soddisfacenti. Sono pure continuati i normali controlli giornalieri degli acquedotti cittadini e quello periodico dell'acqua della piscina comunale, che ha avuto esito soddisfacente in quanto il risultato dell'esame è compreso entro i limiti fissati. Un'analisi — per conto di privati — di un pozzo a San Dorligo della Valle ha rilevato acqua non potabile.

La vigilanza sul latte non ha messo in evidenza campioni adulterati, quelli esaminati sono risultati regolamentari; le farine lattee, i formaggi ed i latticini hanno dato pure percentuali di grasso e indici analitici regolamentari.

Particolari i controlli eseguiti nel campo della panificazione che, nel mese in esame hanno dato esito soddisfacente: uno solo dei campioni esaminati è risultato con cottura difettosa e con contenuto di acqua superiore a quello fissato, per cui l'infrazione è stata denunciata all'autorità sanitaria provinciale.

Nei prodotti di pasticceria è stato eccepito un campione di amaretti alle mandorle, in confezione originale, per un contenuto in peso inferiore a quello dichiarato e per essere stati tinti i dolciumi con colori permessi, ma non dichiarati sullo involucro.

L'esame delle carni, con la ricerca di solfiti e nitrati, e quello degli insaccati non hanno dato motivo di rilievi.

Nel campo delle materie grasse si è proceduto alla denuncia di un campione di burro di produzione jugoslava per un contenuto di grassi inferiore al limite legale, e di un campione di olio di sansa rettificato per essere stato mescolato con piccole quantità di olio di colza.

Per quanto riguarda gli alimenti conservati in recipienti, nessun rilievo per quelli ittici, mentre è stato denunciato alle autorità un campione di piselli per essere stati rinverditi con sali di rame. Un'altra denuncia è stata fatta per un campione di albicocche secche in quanto i frutti avevano subito un processo di imbianchimento con anidride solforosa in misura superiore a quella stabilita dalle disposizioni di legge. E' stato infine denunciato all'autorità sanitaria provinciale un campione di un preparato per brodo a base di glutammato per un contenuto di carne inferiore a quello dichiarato.

Le analisi dei vini e degli aceti sono risultate regolamentari, come pure non diedero motivo ad osservazioni gli esami dei campioni di cacao, cioccolata e droghe. Numerose anche in questo mese le analisi eseguite nell'interesse dei privati.

Anche la Dogana ha richiesto il parere del Laboratorio in merito alla genuinità dei prodotti di importazione, come funghi secchi, succhi di frutta, alimenti vegentali conservati, ecc.

La vigilanza in tutti i Comuni della Provincia è proseguita, tramite i vigili sanitari, con 20 visite, 378 ispezioni e 16 campioni prelevati per l'analisi chimica.

Il nuovo direttivo dei Marinai d'Italia

Il nuovo consiglio dell'Associazione nazionale Marinai di Italia, eletto dall'assemblea generale, ha riconfermato a unanimità di voti nella carica di presidente di gruppo il cav. Vittorio Zanutta e in quella di vicepresidente il sig. Pasquale Merotta; consiglieri i signori Bruno Sagnetti, Carlo Cecchini, Fernando Freschi, Bruno Gigantino, Vittorio Mrak, Rino Tavagnacco, Giobatta Della Rovere e Angelo Driutti (quest'ultimo con il compito di cassiere dell'Associazione).

Nella sua prima seduta il nuovo consiglio ha inoltre gettato le basi per un programma di attività future. Si intende fra l'altro provvedere alla consegna di una bandiera di combattimento ad una unità della Marina militare; allestire a Udine la mostra della Marina; indire il 10 giugno, ricorrenza della festa della Marina, una cerimonia in onore dei caduti e dispersi in mare.

Cariche sindacali degli assicuratori

Nelle elezioni svoltesi recentemente nel Sindacato cittadino della Federazione nazionale assicuratori, il quale rappresenta a Trieste la quasi totalità della categoria, sono stati chiamati a far parte del comitato direttivo provinciale i signori Arrigo Aiza, Pietro Bandiera, Adalgiso Cadorini, Arnaldo Carnesecchi, Silvano Pettener, Federico Pioppi, Marino Vianello, Albino Vignali e Italo Zennaro.

Con voto unanime il rag. Federico Piappi è stato riconfermato nella carica di segretario provinciale, mentre vicesegretario è stato designato il signor Arnaldo Carnesecchi.

ANCORA UN CASO DI PIRATERIA

Travolge una donna e fugge a tutto gas

La passante ha riportato una frattura

Tra gli innumerevoli incidenti del periodo pasquale va registrato anche un caso di pirateria della strada, verificatosi in via del Molino a Vento alla altezza dello stabile numero 70. Vittima ne è rimasta la casalinga Bruna Salich di 45 anni.

Verso le 23 di sabato, la signora stava attraversando la strada nei pressi della sua abitazione, quando è stata travolta da una «Fiat 500» giardinetta guidata da un uomo. Il conducente, dopo aver investito la passante, ha proseguito la sua corsa velocemente senza prestare soccorso alla sventurata signora che era rimasta a terra seriamente ferita. Raccolte tutte le sue forze, la Salich è riuscita a far ritorno a casa da sola e, appena il giorno dopo, di pomeriggio, ha chiesto l'intervento della Croce Rossa per farsi trasportare all'ospedale.

Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato la frattura della clavicola sinistra e una forte contusione alla coscia sinistra. E' stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di un mese salvo complicazioni. Del fatto si sta ora occupando la Polizia che spera di rintracciare il pirata della strada. L'investitore verrà denunciato alla Magistratura per omissione di soccorso.

Assemblea dei funzionari delle Società di p.i.n.

Si è tenuta in Genova la settimana scorsa l'assemblea generale ordinaria del Gruppo sindacale autonomo funzionari delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale.

Alla presenza di numerosissimi associati appartenenti alle Sezioni di Genova, Trieste, Napoli, Palermo, Venezia, Roma, sono stati esaminati i problemi associativi e sindacali della categoria. E' stata altresì puntualizzata la grave situazione che — secondo notizie riportate anche dalla stampa estera — si prevede possa delinearsi a breve scadenza ai danni della massima Compagnia Italiana di Navigazione sulla sua tradizionale rotta del Sud America.

L'Assemblea ha deliberato di far presenti tali preoccupazioni alle Autorità statali, governative e degli ambienti qualificati e di invocare un immediato intervento che scongiuri il verificarsi di una così deprecabile evenienza.

L'Assemblea ha poi approvato all'unanimità l'operato della Segreteria uscente ed ha provveduto ad eleggere alla carica di Segretario Nazionale il dott. Alessandro Cadolini, a quella di vice segretario nazionale l'avv. Ermanno Comite, a membri del Comitato Direttivo i signori dott. Carlo Carozzino, Mario Castagneto e rag. Giacomo Ponte e ha infine ratificato le nomine dei Segretari delle varie Sezioni.

Per la Sezione di Trieste è stato nominato segretario il cap. Giovanni Scamperle.

I dirigenti del sindacato attività dell'abbigliamento

Presso la sede dell'Associazione degli Artigiani, si è svolta, giorno or sono l'assemblea per le cariche sindacali per la Categoria Attività Varie Abbigliamento. Risultò riconfermato a Presidente del Sindacato provinciale di Categoria, il sig. Mario Seganti; a componenti il Comitato Direttivo furono eletti i sigg. Consenti Salvatore, Di Grazia Antonio, Grava Ferdinando, Brunello Carla, Mazzari Maria, Levi-Minzi Mario, Trivani Maria.

E' stato denunciato ieri in stato di arresto per ubriachezza e molestie il bracciante portuale Silverio Mreule, di 36 anni, abitante in via del Rivo 4. Sabato scorso, poco dopo la mezzanotte, da un bar del centro, veniva richiesto l'intervento della Polizia. Una pattuglia automontata del Pronto Intervento giunta sul posto trovava il Mreule che, ubriaco, molestava i clienti e pretendeva che gli venisse servito ulteriormente del vino. Il bracciante, preso in consegna dagli agenti, è stato trasportato all'ospedale. Qui veniva dichiarato affetto da «etilismo acuto».

LE ORE DELLA CITTÀ

Culla

Pasqua gioiosa in casa del prof. Marsilio Vidulich, nostro apprezzato collaboratore, e padre dell'ing. Aldo, pure valido pubblicista sportivo: è nata Cristiana Samaestri, ossia papà diventa nonno. Cristiana infatti è la primogenita di Maria Grazia Vidulich in Samaestri, sorella minore di Aldo. Agli auguri per la neonata vanno aggiunti i doppi rallegramenti a nonno Marsilio e a zio Aldo, nonchè le felicitazioni alla signora Samaestri e al marito.

Colonie ENPAS

La Direzione generale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti dello Stato ha bandito un concorso a ventimila posti in colonie marine e montane per l'assistenza climatica ai figli ed orfani degli iscritti all'Opera di previdenza per gli impiegati civili e militari dello Stato. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede provinciale dell'ENPAS in via dell'Università 3.

Birreria Dreher

Non tutti sanno che nelle accoglienti salette della *Birreria* funziona un ottimo servizio di ristorante con le migliori specialità della cucina triestina. Servizio rinfreschi e banchetti.

Comperate bene

da Anita De Rosa, tailleurs e mantelli speciali per signore forti, abiti biancheria e vestaglie propria sartoria per confezioni su misura. De Rosa, via S. Spiridione 8.

Arruolamenti nel CEMM

Il Ministero Difesa — Marina — ha pubblicato il manifesto per l'arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi per l'anno 1965 riservato ai giovani nati negli anni 45, 46, 47, 48, 49. Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 31 maggio 1965. Per informazioni rivolgersi alla Capitaneria di Porto - Trieste - Ufficio leva.

Padovan parchetti

il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: tel. 95-239, via Paduina 5.

L'Oreficeria Canarutto

e orologeria, in via delle Torri 2, offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali. Riparazioni accurate.

Sì, hai proprio ragione!

Se vuoi farti consigliare i prodotti più adatti per risolvere i tuoi problemi di cura e bellezza devi proprio rivolgerti alla *Profumeria Nora!* Ha in concessione le più grandi case da Christian Dior a Helena Rubinstein, da Marcel Rochas a Charles of the Ritz, Payot ecc. *Profumeria Nora*, via Carducci 20, tel. 96-916.

Indesit-Rocco

assortimento lavatrici, frigoriferi e nuove cucine, uniche con forno estraibile. *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega).

Visione consueta dei pomeriggi di festa quella dell'interminabile colonna di macchine lungo il viale Miramare. Ieri pomeriggio, quando il sole, forate le nubi del giorno di Pasqua, ha promesso in extremis una buona occasione per la tradizionale gita pasquale, la colonna è apparsa più lunga del solito occupando il tratto di strada da Roiano a Barcola. L'evasione motorizzata in massa dalla città ha avuto l'occasione di manifestarsi in grandi proporzioni, quelle che sono mancate durante la domenica di Pasqua quando la pioggia ha spento il desiderio della gita («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Il signor V. M. riferisce quanto segue: «Domenica 11 mi trovavo a transitare alle ore 8.30 sulla strada statale 54, proveniente da Villa Opicina, e precisamente al km. 2 sulla curva sotto la Cascina della Rose. Stava piovigginando e le condizioni della strada non erano buone. Da anni, con mezzi diversi, percorro nei due sensi detta strada ed il tratto che ritengo più pericoloso è proprio quella curva. L'altr'anno tutto il tratto di curva è stato rifatto; sono state corrette pendenze ed il manto è in agglomerato bituminoso a caldo. Ma ciò nonostante la situazione è peggiorata. Se prima gli incidenti capitavano ogni tanto, ora invece malgrado le basse velocità sono diventati una regola. Bastano poche gocce di pioggia. In salita, a destra, dopo la mezzeria della curva, la cunetta ed il muro sono testimoni degli urti ricevuti. In discesa, dopo la mezzeria della curva, e non toccando ben inteso freno, non è difficile sentire la parte posteriore della vettura che tende ad andare dove vuole. Siccome in casi del genere un male molte volte non viene da solo non è raro che un incidente ne provochi un altro; ed è il caso di quella domenica. Un'utilitaria in discesa ha capotato, il guidatore illeso, uscito di macchina si è portato sulla curva, ai cenni fatti da costui alcune vetture hanno rallentato l'andatura già moderata, ma una di esse probabilmente a causa di una frenata un po' troppo brusca ha tagliato diagonalmente la carreggiata scontrandosi con una macchina in salita. Le velocità erano alquanto ridotte e per quanto rovinoso, l'incidente ha provocato solamente due feriti non gravi. E' possibile che alcuni cartelli indicanti un pericolo possano risolvere un problema? (e di tali cartelli ce ne sono sulle nostre strade quanti se ne vogliono). Data la spesso lieve entità raramente gli incidenti vengono segnalati e tanto meno vagliati dalla stampa locale. Ma sono numerosi; e per sincerarsene basta fermarsi sul posto quando piove; non occorrerà molto tempo per constatare quanto sopra citato».

La frequenza degli incidenti, specie nelle giornate di pioggia, sulle curve della strada di Opicina è cosa ben nota. Particolarmente la così detta «curva dei Tigli» è stata diverse volte alla ribalta della nostra cronaca a causa di slittamenti di macchine, con conseguenze spesso disastrose. Se il lettore V.M. od altri, oltre a denunciare la pericolosità della strada quand'essa è bagnata, hanno qualche suggerimento da dare per evitare le disgrazie, tutti saranno pronti ad ascoltarli con interesse.

«Ho letto con un senso di amarezza profonda — scrive il signor E. S. — che si rinnova l'intenzione della Presidenza della Regione — di riflettere all'acquisto del Palazzo dell'Albergo Excelsior praticamente per demolirlo e per ricostruire un nuovo edificio da adibire a sede della Regione. Per attenuare la reazione della cittadinanza si fa riferimento ad un correlativo obbligo della proprietà attuale dell'Excelsior - INA di reinvestire il corrispettivo ricavato dalla cessione alla Regione per costruire un nuovo Albergo... che dovrebbe sorgere sull'area del Silos, accanto alla Stazione Centrale»! Tali notizie non possono non generare la più preoccupata preplessità, non solo perchè anche la Regione dimostra di non avvertire come progettazioni del genere non facciano che perpetuare la incomprensione dimostrata per le sorti della città da parte delle autorità centrali di Governo, ma anche perchè si rivela quella stessa tendenza a degradare l'importanza alla quale Trieste era assurta per virtù delle sue realizzazioni. Fra queste, l'Albergo Excelsior, si era conquistato posizioni di primo piano nel decoro, nel turismo, nella ospitalità, nella storia dei suoi più significativi eventi. Si progettano azioni di incremento a favore del turismo, a favore di navi alla Stazione Marittima, a favore di capacità di ambiente per ospitare Congressi, ecc. e invece di volgere lo sguardo a quell'opera di risanamento delle vecchie costruzioni del centro, che darebbe soddisfazione a tutti questi postulati, completando lo sventramento di città vecchia, si pensa di sacrificare l'Albergo Excelsior che è vanto e decoro della città».

Diverse lettere ci sono pervenute in passato e altre continuano a pervenirci per lamentare gli inconvenienti connessi con l'adozione dei semafori provvisti del segnale «a freccia». Crediamo utile riportare quanto, in proposito, è stato pubblicato dal Bollettino del Comune di Trieste sotto il titolo «Frecce verdi e frecce umane». «Da qualche tempo è comparsa anche a Trieste nel semaforo veicolare tricolore, oltre alle frecce aggiuntive a luce verde destra o sinistra, la freccia diritta. E più precisamente la freccia aggiuntiva a luce verde diritta è stata posta nel semaforo veicolare dell'incrocio piazza della Borsa, via Roma e Corso Italia. Tale freccia verde diritta (funzionante con il rosso) permette di entrare nell'area dell'incrocio ed effettuare la manovra, cioè proseguire per il Corso Italia, dopo aver però rispettato l'«avanti» per i pedoni. Insomma mentre il verde dà un diritto a procedere, la freccia verde con il rosso (sia a destra che a sinistra come diritta) permette di proseguire dando però la precedenza ai pedoni ed all'altra corrente di traffico. Tali precedenze, purtroppo, da parte di alcuni automobilisti non sono osservate e rispettate (ignoranza o prepotenza?) per cui le giuste lamentele dei pedoni dovranno venir attentamente prese in considerazione. Si vuol però sottolineare che certe situazioni imbarazzanti e qualche volta pericolose sono create non dalle «frecce verdi» ma dalle «frecce umane» da quegli automobilisti cioè che non rispettano il diritto dei pedoni di attraversare la strada sulle strisce ad essi riservate. Se, oltre al buonsenso ed educazione civica, sorveglianza e multe, unici sistemi a correggere l'indisciplina, non saranno sufficienti, l'Amministrazione si vedrà costretta a revocare una disposizione fatta a beneficio della categoria degli automobilisti per colpa dell'inosservanza di alcuni di essi».

«Non ho mai scritto a "Segnalazioni" perchè mi sembrava una rubrica inutile. Mi accorgo ora che è l'unico mezzo per dire il proprio parere. Il mio, come vedo, è stavolta condiviso da moltissime persone. Si tratta della progettata demolizione dell'albergo Savoia, che ha suscitato tante perplessità e tanta indignazione nel pubblico. Siamo a Trieste. Ma ve la immaginate una notizia simile, ventilata in un'altra città, a Milano, a Genova, a Marsiglia? No, perchè è tanto assurda, da non sembrare vera. E perchè è tanto assurda, speriamo appunto che non diventi vera. N. C.».

Grazie per la fiducia data a «Segnalazioni», e... meglio tardi che mai.

Nei guai per il furto di due pentole

I funzionari del Commissariato di Barcola hanno ieri denunciato alla Magistratura, a piede libero, il bracciante Remigio Pischianz, di 51 anni, senza fissa dimora, in quanto responsabile di furto aggravato.

Nel dicembre dello scorso anno, il Pischianz, introdottosi nel cortile dello stabile numero 71, di Scala Santa, attraverso un piccolo cancello, aveva sottratto due pentole di rame. Gli oggetti erano stati da lui successivamente venduti ad un rigattiere per 150 lire. La derubata (vittima del furto era appunto una donna) aveva in seguito recuperato le pentole presso lo stesso rigattiere che, sospettandole di provenienza illecita, si era premurato di restituirle.

Disperato gesto

Un uomo di 37 anni, Silvano Bogatec, abitante al n. 33 di Borgo Grotta gigante si è tolto domenca la vita in preda a una crisi di sconforto. Il Bogatec si è impiccato nella propria abitazione. L'uomo ormai cadavere è stato trovato dalla moglie che, allarmata dalla sua prolungata assenza, si era messa alla ricerca. Ha constatato la morte del poveretto il medico legale prof. Niccolini. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti del Commissariato di Opicina.

SONO ANCORA PARECCHI I DIAFRAMMI DA ABBATTERE

Cade il «divisorio» nei tassì ma i problemi restano in piedi

I rappresentanti dei gruppi delle autopubbliche rilevano che il nuovo regolamento deve essere utile a tutti

Passano i tempi, mutano i costumi, anche per gli autotassametri. In base ad una recente disposizione di legge, infatti, il vetro divisorio all'interno dei taxi è stato condannato alla sparizione, e in questi giorni se ne vedono i primi risultati. Dopo decenni, quindi, scompare il tramezzo che divideva il conducente dal cliente, per una ragione semplicissima ma ugualmente grave: in base ad accurate statistiche è risultato che la metà dei ferimenti negli incidenti in cui sono coinvolti i taxi era dovuta proprio all'esistenza della parete divisoria in vetro, contro la quale il passeggero veniva catapultato, a causa delle brusche frenate nel caotico traffico urbano. C'era stata una interrogazione, si era finiti al Parlamento, e la legge era passata, venendo poi pubblicata sulla Gazzetta ufficiale; ora il provvedimento è diventato esecutivo.

Cadono i «divisori», ma altri problemi urgono, e se ne fanno portavoce, questa volta, i rappresentanti dei gruppi autotassametri «Aquila», «Aurora», «Isonzo», «Piave» e «Roma», che comprendono 147 concessioni delle attuali 168 complessive esistenti a Trieste. Questi gruppi, in particolare, intendono rilevare che il nuovo regolamento per il servizio degli autotassametri, attualmente all'esame della commissione consiliare, non riguarda in special modo i taxisti dipendenti, ma nel suo complesso un servizio pubblico di notevole importanza per Trieste. E impegna quindi — si afferma — la competenza degli amministratori pubblici, al fine di assicurare alla cittadinanza un servizio, se possibile, migliore senza arrecare danni a coloro che per tanti anni hanno svolto un lavoro a vantaggio della collettività, senza alcun onere per la finanza comunale.

Viene osservato, inoltre, che se nel 1936 circolavano in città 200 autotassametri, si deve ravvisare in tale fatto una delle cause della cessazione dell'attività della SEA, che aveva la concessione del servizio. Comunque l'attuale regolamento — e necessariamente anche qualsiasi altro futuro — prevede che di anno in anno il numero delle auto pubbliche in servizio da piazza possa essere adeguato a quelle che sono le reali esigenze. Non sono poche, si asserisce, le attuali 168 vetture: di fronte ad una situazione demografica statica, stanno il continuo aumento delle macchine private e lo sviluppo dei servizi pubblici di linea. Va considerato, inoltre, che nel dopoguerra le comunicazioni, in precedenza continue, con località quali Postumia, Portorose, Abbazia e Fiume sono praticamente scomparse, almeno per quanto riguarda il servizio pubblico di piazza.

Le macchine, invece, sono troppe, secondo questi gruppi: la dimostrazione è data dal provvedimento adottato dal Comune, su richiesta degli interessati, col togliere ogni giorno 21 autovetture dai posteggi cittadini, allo scopo di evitare le continue penalità per le macchine trovate a posteggiare oltre il numero ammesso per ogni singolo posteggio pubblico. Per quanto riguarda poi i servizi in periferia, si ricorda che per anni i concessionari hanno cercato di avviare nuovi posteggi, senza approdare ad alcun risultato concreto.

Rilevato quindi come non esista alcuna situazione di concessionari in posizione irregolare di fronte alla legge e al regolamento comunale, i gruppi autotassametri puntualizzano il problema riguardante i turni di lavoro. In proposito, viene fatto notare che si tratta, sì, di un servizio pubblico, ma che tutti gli oneri relativi sono sostenuti dai concessionari. Questi, nel caso di una situazione che portasse ad avere costi superiori ai ricavi, non potrebbero ricorrere ad una integrazione da parte della finanza comunale, e non avrebbero altra alternativa che quella di abbandonare il servizio, con conseguenti ripercussioni per lo stesso pubblico.

PAZZESCO!
Per il mese di aprile condizioni ancor più «pazzesche» del solito:
TELEVISORI
e
LAVATRICI
delle migliori marche mondiali con
SCONTI FINO AL 50%
e condizioni di pagamento a vostra scelta
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

IL BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 22.842.517.171
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 7.745.754.018
comunica alla Clientela che nella
XLIII FIERA DI MILANO
funziona un proprio sportello per le occorrenze bancarie degli Espositori e dei Visitatori
Padiglione Banco di Napoli
Viale Industria - Ingresso Porta Domodossola

PAPUZAR ART

«Papuzar Art»: *certamente non si tratta di un movimento artistico locale destinato a soppiantare la famosa Popular Art (pop-art), che del resto è già stata superata nel suo stesso luogo di origine dalla Op Art (Optical-art). Si tratta invece dell'intelligente trovata di un gerente triestino che per attirare l'attenzione dei passanti e dar rilievo alla sua merce ha pensato bene di farsi eseguire un dipinto nel genere della pop-art, sicuro di riuscire nel suo intento attraverso il nuovissimo linguaggio figurativo.*

Il dipinto mostra in alto a sinistra la testa di una specie di guerriero e, incollati al centro, gli indispensabili ritagli di giornale; sulla destra, verso il centro, come motivo fondamentale dell'opera, due lussuose scarpe femminili, balzano agli occhi dell'osservatore; sopra le scarpe, una grande scritta a stampatello, «Papuzar Art» — arte del camminare o arte per ciabatte, secondo l'intento polemico di chi interpreta; al di sotto, il nome della ditta. Larghe pennellate di colore sbavante date allo sfondo completano l'opera, montata su di un pretenzioso cavalletto dorato.

Evidentemente la persona della strada, così a fondo impegnata nella problematica personale, non può apprezzare lo spirito di questa trovata, ma chiunque s'intenda di arte non può fare a meno di avvertire nella satira bonaria l'affiorare di un buon senso sincero.

Celebrazioni dantesche alla FIDAPA

Domani, alle ore 18.30, nella sede di via Rossini 14 gentilmente concessa, il maestro Giordano Ghezzo parlerà sul tema: «Natura e scienza nella „Divina Commedia"».

L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano allo studio del grande poeta, celebrato quest'anno in tutto il mondo nel settimo centenario della sua nascita.

Concluso il convegno dei giovani esperantisti

Si è concluso ieri, dopo tre giorni di lavori, l'incontro giovanile tra esperantisti austriaci, jugoslavi e italiani. Durante il convegno sono stati dibattuti i problemi inerenti alla diffusione dell'esperanto nel mondo, nell'ambito dell'iniziativa delle Nazioni Unite per la cooperazione internazionale.

I partecipanti, circa un centinaio, hanno compiuto anche giri turistici nella città, con visite alla grotta Gigante, sull'altipiano triestino ed al Castello di Miramare.

MOSTRE D'ARTE

Silvio Pagan

Alla galleria Rossoni espone in questi giorni il pittore concittadino Silvio Pagan. Noto al pubblico degli appassionati per le precedenti mostre personali in cui aveva dato saggio della sua abilità tecnica in diverse articolazioni strumentali (olio, tempera, disegno, monotipo) e in un'ampia gamma di disponibilità tematiche (dalle vedute tradizionali alle descrizioni del suggestivo mondo subacqueo degli aquari), Pagan riconferma ora tali nobili qualità; aggiungeremo anzi che l'età avanzata non ha impedito al bravo Pagan di chiarire alcuni problemi interni ai modi stilistici che lo contraddistinguono. Permane, come elemento di fondo, una larga disponibilità a temi rappresentativi diversi che talvolta diventa persino labilità nei nessi sintattici (si raffrontino gli esiti chiaristi di «Conconello» al numero 4 alla densa e corposa scrittura tonale del mondo sottomarino), ma sono da indicare come coerente raggiungimento alcuni quadri impressionistici vergati in un momento di grazia. Primissimo fra questi il «Dopo il temporale» al numero 8, dove rapidi colpi di spatola suggeriscono l'atmosfericità sostanziata da una luce che nasce come colore. Altrove Pagan si sofferma ad architettare spazi vastissimi segnati da impalcature vegetali con un colore quasi monocromo (notabile l'intensità dei gialli nel «Paesaggio lagunare» del numero 3). Più avanti ancora ammiriamo le tinte a pastello dei monotipi nel «Paesaggio friulano» del numero 17 e nelle nature morte floreali, quando lo sfondo si inarca come una capientissimo vaso a raccogliere la crescita degli elementi di primo piano. Non ultimi, infine, i disegni, abbandonati alla rapida percezione dell'atmosfericità grazie ad un tratto vibrante della matita che insegue la luce sulle marine («Sant'Andrea di Trieste», «Barcola», «Muggia», «Lo squero di Muggia», «Barche in porto», «Molo Venezia a Trieste», «Grado», «Civitavecchia»). Nella parsimonia linguistica del disegno, Pagan consegue senza difficoltà quella limpida coerenza e quella sincerità di dettato che in altri casi è conquistata dopo complesse scelte.

La rassegna resterà aperta al pubblico fino al 28 corr. col seguente orario: giorni feriali dalle 18.30 alle 20.30 e giorni festivi dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero.

Giusti-Boch

La pittrice concittadina Lidia Giusti Boch presenta 23 opere di recente produzione nella sala maggiore del Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste, che ha sede in via dell'Università 8. La Giusti Boch ha frequentato l'Accademia di Venezia, ha esposto a Trieste alla Sala comunale d'arte e alla Galleria Lonza del Circolo artistico ed è stata invitata in questi ultimi anni in numerose rassegne (Premio S. Floriano, Premio Città di Faenza, Premio Marina di Ravenna, Biennale delle regioni ad Ancona, Mostra del Circolo Einaudi a Muggia). Le opere esposte investono due temi: il ritratto e la veduta, con una breve digressione nel campo del nudo. Quanto ai ritratti, diremo che si tratta di una pittura robusta, che non si giudicherebbe certo guidata da una mano femminile, tesa tutta, com'è, nello sforzo di rendere con la brusca immediatezza del bozzetto il carattere più che non i sembianti della persona ritratta. Le vedute muovono dall'esperienza novecentesca della scuola toscana in alcune opere (si veda il numero 1 e il numero 6) destinate a consolidare in una serena e monumentale misura dello spazio, intuito con l'ausilio di semplici architetture viste frontalmente, quel colore asprigno del Carso che è una peculiarità affatto particolare del nostro Altopiano. Più avanti la Giusti Boch dissolve le forme nella freschezza tachista delle notazioni di colore, ma il suo momento più concluso è quello degli alberi: grandi strutture vegetali drammaticamente protese nel cielo (numero 2 e numero 20) in un canto modulato su pochi colori.

I. N.

PRIME VISIONI

A braccia aperte

Regia: J. Lee Thompson

Interpreti: Shirley Mac Laine, Peter Ustinov, Richard Crenna, Steve Parker

Tra farsa e parodia questo film abbastanza brillante di J. Lee Thompson, che dirige anche se stesso in una parte di fianco. Vi si prendono per il bavero certe istituzioni americane (politica estera e rugby), i voli a controspionaggio degli U.2, i nababbi del petrolio e un sacco di altre cosette. Il perno è una giornalista-fotografo ficcanaso, incaricata di un servizio sugli harem, e il pallino del monarca giuggiolone di avere una squadra di pallaovale capace di battere quella famosa del collegе di Notre Dame. Come vada a finire non occorre qui anticipare: un matrimonio (logico) una vittoria (paradossale). La sposa è la vivacissima Shirley MacLaine, che praticamente anima tutta la vicenda, tirata via spesso e volentieri con ritmo e moduli di comica ridoliniana. Nel complesso una farsa impiantata benino, poichè l'ombra di serietà risiede soltanto nei momenti parodistici, in una cornice esotica-hollywoodiana dove non manca la cornice di vistose ragazze. Merita ricordare che il film era vietato fino a un paio di settimane fa negli Stati Uniti, per la presa in giro della squadra di Notre Dame; burletta ritenuta appunto troppo lesiva al prestigio della celebre compagine. Poi ha trionfato il buonsenso. Una piuttosto assurda caccia alle streghe, ci sembra.

ma.

Ammirazione a New York per l'«Oceanic»

Giovedì scorso l'«Oceanic», la bella unità della «Home Lines» costruita nei Cantieri di Monfalcone, ha concluso il suo viaggio inaugurale, attraccando al Molo 84 del porto di New York. L'arrivo del transatlantico alle foci dell'Hudson ha inaugurato una stagione quanto mai intensa per il porto americano; nelle sue acque, infatti, nelle prossime settimane riceveranno il battesimo ben sei navi passeggeri, tra le quali anche le nuove ammiraglie della flotta mercantile italiana, la «Michelangelo» e la «Raffaello».

Gli esperti, che poche ore dopo l'arrivo dell'«Oceanic» sono saliti a bordo dell'unità per visitarne gli impianti, sono stati unanimemente concordi nel definire la nave «la più lussuosa ed efficiente unità costruita per crociere di lusso». Il transatlantico, ben conosciuto dai triestini che lo hanno praticamente visto crescere giorno per giorno sotto i propri occhi, rappresenta quanto di meglio si possa richiedere oggi alla tecnica delle costruzioni navali, nel settore delle unità da crociera.

Il comm. Mario Vespa, direttore della «Home Lines» per il Nord America, ha voluto sottolineare che i Cantieri di Monfalcone, dove l'unità è stata allestita con caratteristiche che nessuna nave americana può vantare, sono «fra i migliori del mondo» e rinomati ovunque per l'accuratezza, e l'efficienza delle proprie realizzazioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«A BRACCIA APERTE»
Spettacolare TECHNICOLOR
SHIRLEY MAC LAINE
VIETATO AI MINORI

MODERNO
OLTRE OGNI LIMITE
con J. PALANCE - M. FELIX
TECHNICOLOR
PRIMA ASSOLUTA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 21, terzo concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Alceo Galliera. Violoncellista Enrico Mainardi. In programma musiche di Pizzini, Dvorak e Sciostakovic.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Venerdì 23 e sabato 24 aprile alle ore 21 due recite straordinarie di «Misteries and Small Players» del The Living Theatre di J. Beck e J. Malina. Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti. Tel. 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200. Balconata (indistintamente) lire 500.

ARCOBALENO. 16: Due famosi attori in un western irresistibile: Glenn Ford ed Henry Fonda in una grande realizzazione 1965: «Gli indomabili dell'Arizona», in technicolor M.G.M. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Avventura nella fantasia», in cinemascope technicolor. Le meravigliose avventure dei fratelli Grimm, stupendamente narrate, con Laurence Harwey, Claire Bloom, Terry Thomas e Yvette Mimieux.

FENICE. 15: «Sierra Charriba», in cinemascope technicolor. La più grande storia del West, con Charlton Heston, Richard Harris e Senta Berger.

GRATTACIELO. 16: Shriley Mac Laine (piccantissima) in: «A braccia aperte», con P. Ustinov e R. Crenna. Spettacolare technicolor Fox. Vietato ai minori. Valido ENAL.

NAZIONALE: 16: «Agente 007 licenza di uccidere». In technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond, e Ursula Andress.

ALABARDA. 16: «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Cinemascope technicolor travolgente, affascinante, avventuroso, meraviglioso. Tutto il mondo acclama il film più divertente della stagione, con Debbie Reynolds e Harve Presnell.

AURORA. 15.30, 18.30, 21.30 (inizio film): Un sacco di matte risate con: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». In cinemascope technicolor. Un film senza precedenti nè confronti che vi divertirà immensamente.

CAPITOL. 15.30: Dopo «In ginocchio da te», ritorna Gianni Morandi con più divertimento, più canzoni, più sentimento nel film: «Non son degno di te», con Laura Efrikian, G. Bramieri, R. Pisu e N. Taranto.

CRISTALLO. 16: «Una Rolls Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film sensazionale, interpretato da Shirley Mac Laine, Alain Delon, Ingrid Bergman e Rex Harrison. Metrocolor panavision.

FILODRAMMATICO. 16: «I quattro di Chicago». Colossale tecnicolor di avventura, carico di suspense e di irresistibile comicità. E' il tipico film pasquale, con F. Sinatra, D. Martin, S. Davis e Barbara Rush.

GARIBALDI. 16: «Rio Conchos». In technicolor, con Richard Boone e Tony Franciosa. Avventuroso film Fox.

IMPERO. 16: «Matrimonio all'italiana», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Oltre ogni limite». Una meravigliosa storia d'amore, stupendamente interpretata da Jack Palance, Maria Felix e Pedro Armendariz. In technicolor. Prima assoluta. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «I misteri della giungla nera», con Guy Madison e Inge Schoner. Un grandioso film d'avventure, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: In technicolor: «Scusa, me lo presti tuo marito?», con Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine, Edward Robinson. Una brillante commedia.

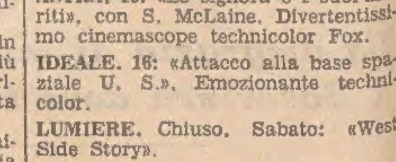
ABBAZIA. 16: «Pony express», un bellissimo western in technicolor con Charlton Heston e Rhonda Fleming.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 15.30: «Le tardone», F. Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari, Vianello. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16.30: «Lampi nel Sole». Avvincente e spettacolare western, con Jeff Chandler e Susan Hayward.

ARISTON. 15 (ult. 21.30): «McLintock». Un western grandioso, allegro ed emozionante, in cinemascope technicolor, con John Wayne e Maureen Ilarità. Ult. giorno.

ASTORIA. Riposo.



ASTRA. 16: «Le signore e i suoi mariti», con S. McLaine. Divertentissimo cinemascope technicolor Fox.

IDEALE. 16: «Attacco alla base spaziale U. S.». Emozionante technicolor.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «West Side Story».

MARCONI: 16: «La vergine in collegio». Technicolor Metro con Nancy Kwan, l'ineguagliabile interprete de «Il mondo di Suzie Wong», in una romantica e divertente vicenda.

NOVO CINE. 15: «Viaggio al centro della terra», avvicente tecnicolor dal romanzo di G. Verne con James Mason e Pat Boone.

RADIO. 16: «Viva Las Vegas», scintillante technicolor con Elvis Presley e Ann Margret.

SERVOLA. 16: «L'eroe di Sparta» Cinemascope in technicolor, con Richard Egan.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «La sfida viene da Bangkok», technicolor con Brad Harris.

JAMES STEWART
irresistibile nel più divertente film di Henry Koster
ERASMO IL LENTIGGINOSO

TRIBUNA LETTERARIA APERTA AI GIOVANI

L'«Asterisco» ha quattro anni

Il teatro e le arti figurative nella visione degli universitari

L'«Asterisco», il noto periodico del Centro universitario di studi artistici, è ormai giunto al suo quarto anno di vita; recentemente è stato pubblicato il numero di marzo, come sempre in elegante veste tipografica, ricco di soggetti di grande interesse.

Una breve introduzione di Tullio Reggente, direttore della rivista, illustra il tema dominante di questo numero: il teatro. Ecco dunque articolarsi, in un'ampia visione critica, il problema teatrale ne «Una vecchia tradizione», di Claudio Magris, nella «Programmazione nel teatro moderno inteso come pubblico servizio», di Tullio Balzano, nel «Pubblico e cartelloni: un rapporto da chiarire nella crisi del teatro lirico» a firma di Gianni Gori. Giorgio Negrelli presenta invece una accurata «Piccola storia dei Centri universitari teatrali» sollevando il velo fittizio di un presunto carattere di dilettantismo filodrammatico, e illustrando tali Centri come autentiche fucine di vero spirito teatrale.

A Carlo Ventura si deve una precisa indagine statistica in «Note sul mercato cinematografico», in cui vengono registrati e commentati i risultati ottenuti da alcuni film di successo nelle sale di Trieste, Venezia e Padova. Nove pagine recano la impronta di Filiberto Benedetic; dopo essersi soffermato sui problemi teatrali della nostra città, affrontati con sicura disinvoltura, l'autore offre interessanti informazioni sull'Istituto internazionale per la ricerca teatrale a Venezia; indugia sulla «riscoperta del primo espressionista, Georg Buhner» trattando una scena del suo «Voyzeck»; presenta due drammi, «Vita di Galileo» di Brecht e «Sul caso d J. R. Oppenheimer» di Kipphardt; ne «Un ricordo di Shakespeare» trae spunto per offrire al lettore la scena seconda dell'atto terzo dell'«Amleto», ed infine, con vena polemica illustra «Alcuni aspetti del teatro in Spagna» con testi in lingua originale.

Al dott. Amor Bavaj, consigliere culturale dell'Ambasciata d'Italia a Bonn, si deve l'interessante ed acuto articolo su «Il teatro italiano in Germania», ricco di dati, nomi, notizie e curiosità. Infine Rudolf Mrlian firma «Uno sguardo sul teatro contemporaneo in Cecoslovacchia». La sezione de «L'Asterisco» dedicata alle arti figurative presenta in questo numero vigorosi saggi dell'arte del pittore messicano contemporaneo Siqueiros; sono nove dipinti raccolti ed illustrati brevemente da Sergio Brossi. Chiudono l'interessante rassegna sulle arti figurative Carlo Milic («Intenzionalità nel fumetto» - «Alcuni pittori triestini») e Livio Beltrame («Esperienza figurativa tradizionale e pop-art»).

Il numero di marzo de «L'Asterisco» è completato dalla consueta rubrica del «Notiziario».

Cronache della TV

Taccuino piatto

Anche ieri, seconda festa di Pasqua, si sono avute delle variazioni rispetto all'ordine abituale dei programmi. «Studio Uno», che normalmente va in onda al sabato, è comparso invece ieri, insediandosi al posto del «TV 7», mentre il telefilm di Alfred Hitchcock è saltato del tutto per ragioni non precisate. Nulla di grave, la terra continua a girare e il mondo a stare in piedi.

Ciò posto, il nostro taccuino di appunti risulta completamente piatto. Sullo spettacolo di «Studio Uno» ormai c'è ben poco da dire, all'infuori che col passare delle settimane esso mostra sempre più la corda. Ieri hanno cercato di rianimare la situazione Adriano Celentano, alcuni colombi e un paio di cani. Ma ci sembra che nè il cantante, con i suoi contorcimenti da stakanovista dell'urlo, nè gli animali, abbiano assolto trionfalmente il loro compito, del resto molto difficile. E qui facciamo punto, anche perchè la rubrica musicale di Lelio Luttazzi ha uno stato di servizio così lungo che il suo pubblico fedele ne conosce ormai tutte le pieghe.

Quanto al secondo programma la sua dote consisteva in un anziano film di Henry Foster, «Fuga d'amore», interpretato da Clifton Webb. Charles Pickford e William Lundigan. Era un tardo e non troppo brillante esemplare di commedia sofisticata che nessuno, probabilmente, smaniava di rivedere.

Ber.

SPETTACOLI

MUSICHE DI PIZZINI, DVORAK E SCIOSTAKOVICH

Stasera il concerto Galliera - Mainardi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti disponibili per il terzo concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Alceo Galliera, con la collaborazione del violoncellista Enrico Mainardi.

Ecco il programma: Pizzini: «In Te Domine, speravi», affresco sinfonico (nuovo per Trieste); Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra in Si min. op. 104; Sciostakovic: Quinta Sinfonia in Re magg. op. 47.

Musiche per viola all'Italo-Austriaca

Domani mercoledì alle ore 21, nella sede di via San Nicolò 21/II, l'Associazione culturale italo-austriaca organizzerà un concerto di musiche per viola d'amore e pianoforte dedicata a musicisti moderni austriaci. Solisti saranno Karl Stumpf (viola e viola d'amore) e Frank Maus. In programma brani di Schollum, Siegl, Stumpf, Sprongl e Kaufmann.

Il nuovo consiglio dell'Adriatica di scienze

Nella recente assemblea generale della Società adriatica di scienze è stato eletto per il biennio 1965-67 il seguente nuovo Consiglio direttivo: presidente, prof. Elvezio Ghirardelli; vicepresidente, prof. Francesco Pepeu; tesoriere, sig. Mauro de Pinto; bibliotecario, dott. Carlo Battisti; consigliere, prof. Sergio Morgante; consigliere, prof. Carlo Runti; segretaria, dott. Gigliola Rado.

Il Lions si prepara a festeggiare il 24 maggio

Nell'ultima riunione del Club l'assemblea ha deciso di partecipare in forma collegiale alle manifestazioni per il 50.o annuale del XXIV Maggio 1915. In particolare i Lions onoreranno i volontari giuliani del '15-'18 e incontreranno una rappresentanza di alpini che in detto giorno converranno a Trieste per il loro raduno nazionale.

Nella fausta ricorrenza con unanime voto è stato deliberato di offrire la bandiera nazionale al presidente della Giunta regionale on. Berzanti, il quale ha accolto con viva soddisfazione l'offerta presentatagli dal presidente ing. Bartoli.

Nel corso della riunione è stato altresì fatto il punto circa l'organizzazione del preannunciato convegno a Trieste degli Stati africani aderenti al MEC. In proposito sono già pervenute numerose adesioni e testimonianze di solidarietà, fra cui quelle degli on. Bettiol, Federato e Vedovato, particolarmente versati nei problemi africani e delle rappresentanze e ambasciate sia degli Stati interessati che delle nostre ambasciate.

IV Mostra di pittura alla Lega Nazionale

La Sezione giovanile della Lega Nazionale indice la IV Mostra di pittura riservata ai giovani artisti della regione. Ogni partecipante potrà presentare non più di sei lavori, con libertà di soggetto e di tecnica, purchè non premiati in precedenti mostre.

Una commissione composta da illustri rappresentanti del campo artistico, procederà alla scelta dei lavori meritevoli di esposizione e alla premiazione, che avrà luogo durante la cerimonia di apertura. La mostra sarà allestita nel salone centrale della sede sociale di corso Italia 9, e rimarrà aperta al pubblico dall'8 al 15 maggio 1965, dalle ore 18 alle 20.

Ultimo termine per la presentazione delle opere, mercoledì 28 aprile c. a., entro e non oltre le ore 20.

CON ALCUNI CANTI IN ANTEPRIMA

Domani all'Auditorium il Coro «A. Illersberg»

Domani sera, alle 21, all'Auditorium di via Tor Bandena avrà luogo un concerto del Coro «Antonio Illersberg» della Società Alpina delle Giulie diretto dal maestro Lucio Gagliardi. Il programma si articola in tre parti: i canti della trincea («Gran Dio del Cielo», «Monte Canino», «Monte Cauriol», «Bersaglier ha cento penne», «Demoghèla», «Stelutis alpinis» e il «Testamento del capitano»), canti friulani («Il Cjalzumit», «O tu stele», «Staimi atènz», «Balis tu Pieri», «Il ciant de Filologiche furlane», «Sulàt di Verzegnas», «Gotis di Rosade») e canti triestini («Soto la pergolada», «La bora», «Nostalgia de Trieste», «Vuoi che ti compri», «Chi no ga bori no ga remission», «Quando el mar fa burasca» e «Marcetta triestina»).

Il concerto del Coro «Illersberg» è così articolato in quanto nel contempo si vuol celebrare il cinquantesimo anniversario della guerra 1915-18 e presentare in anteprima i canti che formano i due dischi, appunto di canzoni friulane e triestine, di recente incisi dall'ottimo complesso triestino e dei quali è imminente l'uscita.

Nasce un'associazione di dilettanti di astronomia

Sta costituendosi nella nostra città un'associazione di astrofili. Negli intendimenti dei suoi promotori, il sodalizio dovrebbe raggruppare i dilettanti e gli appassionati di astronomia che desiderano dedicarsi ai loro studi preferiti nelle ore libere. La nascente associazione può contare sin d'ora sulla cordiale collaborazione dell'Osservatorio astronomico di Trieste, i cui dirigenti sono disposti a fornire assistenza e guida.

Chiunque desideri divenire socio del sodalizio, che sta sorgendo su scala regionale, può rivolgersi per iscritto al dott. Riccardo Slager, via Bazzoni 9, Trieste.

«Il terrorista» al Cineforum

Questa sera a conclusione del ciclo «Resistenza come cronaca» il Cineforum Triestino presenta, nella sala dell'Auditorium con inizio alle ore 20.30, il film di G. De Bosio «Il terrorista».

Inaugurata la mostra alla Galleria «Lonza»

Sotto gli auspici del Comitato d'onore, formato dalle maggiori autorità cittadine, si è inaugurata sabato scorso alla Galleria A. Lonza del Circolo Artistico la mostra collettiva pasquale a carattere nazionale.

Su 360 opere presentate la giuria ne ha ammesse 159 e gli artisti premiati sono i seguenti: Lomoro Romolo, medaglia d'oro del Presidente della Repubblica; Fazzone Salvatore, medaglia d'oro della Provincia di Trieste; Grai Giorgio, sigillo trecentesco del Comune di Trieste; Camosi Gabry, medaglia d'argento del Circolo Artistico; Carella Nora, medaglia del Circolo Artistico; Corsetti Attilio, medaglia d'argento del Circolo Artistico; Bonazza Pina, idem; Russo Ciro, idem.

Sono stati inoltre conferiti i seguenti diplomi: diploma di medaglia d'oro a Coceani Antonio, Bonetti Antonio, Brocchi Giuseppe, Capra Alfeo, Di Pasquale Alfonso e Tavella Bianca; diploma di onore a Kaucich Silvano, Sciortino Salvatore, Cossutta Raimondo, Pentassuglia Giorgio e Zeper Bruno; diploma di merito a Persi Claudia, Mazzoleni Carlo, Pilato Mario, Bogneri Nirvana e Carlini Tiberio.

VENERDÌ E SABATO ALL'AUDITORIUM

Due recite straordinarie del «Living Theatre» di New York

Dopo il successo strepitoso di «Settimo: ruba un po' meno» con la Compagnia Dario Fo - Franca Rame, il Teatro Stabile di Trieste si è assicurato la presenza, per due sole recite straordinarie, di un complesso d'eccezione: il «Living Theatre» di New York.

Questo complesso di avanguardia, fondato nel 1946 da Judith Malina e Julian Beck, che ancora lo dirigono, ha compiuto in passato diverse «tournée» in Europa, e ora si trova in Italia da più di un mese, intenzionato a fermarsi ancora per molto, dal momento che su capo dei loro componenti pesano durissime condanne per tasse non pagate al fisco americano.

Il «Living Theatre» ha allestito molti spettacoli di rilievo: tra di essi si ricorda «Nella giungla delle città» di Brecht, il famoso «The Connection» di Jack Gelber, che venne anche in Italia tre anni or sono, «The Brig» di Kenneth Brown, ambientato in una prigione di marines, e per ultimo questo «Misteries and smaller pieces» che è stato presentato a Roma per gli abbonati del «Teatro-Club», la benemerita istituzione culturale che s'incarica ogni anno di presentare al pubblico della capitale i fermenti più interessanti e discussi del teatro straniero.

Il «Living Theatre» rappresenterà all'Auditorium «Misteries and smaller pieces» la sera di venerdì 23 e sabato 24 aprile alle ore 21. Si tratta di un «happening», di un esempio di «opera aperta», nella quale gli attori danno libero sfogo alla loro fantasia e al piacere dell'improvvisazione, muovendosi sul palcoscenico senza alcuno schema, intrattenendosi col pubblico, stimolando le reazioni più imprevedibili. A Roma, infatti, avvenne un mezzo pandemonio, e ci volle l'intervento della forza pubblica per sedare le discussioni troppo accanite fra le due fazioni di pubblico: gli entusiasti e gli insofferenti.

Nel corso della sua breve permanenza a Trieste, la celebre compagnia americana parteciperà a un incontro con gli esponenti del teatro e della cultura triestini sull'argomento del giovane teatro americano. Per le recite delle due serate gli abbonati alla stagione del Teatro Stabile di Trieste godranno come di consueto di particolari riduzioni sul prezzo dei biglietti.

LA VITA NEL PORTO

Si fa sempre più fitta la concorrenza contro Trieste
Cinquantacinque linee regolari dal nostro scalo

Concorrenza adriatica

Secondo le statistiche ufficiali jugoslave, Fiume avrebbe manipolato nel 1964 circa 6 milioni di tonn. di merci, sia di massa che di qualità. Attraverso quei Magazzini generali sarebbero passate 4,061 milioni di tonn., di cui 2.140.000 attribuite ai transiti esteri. Le cifre non abbisognano di alcun commento; sono troppo evidenti. Dimostrano che Fiume ha già superato abbondantemente il plafond globale dei traffici generali del nostro scalo. Indubbiamente, il compito fiumano è facilitato — rispetto Trieste — dall'esistenza di un grosso traffico nazionale jugoslavo; Fiume, difatti, è il polmone attraverso il quale la vicina Repubblica «respira» sui mari aperti. Trieste, viceversa, deve basarsi su due componenti essenziali: sui transiti stranieri e sui materiali per le industrie locali. Il passaggio di merci nazionali, pur in costante progresso, non è sufficiente a garantire al nostro porto una «componente sicura». Ne consegue che in carenza di un traffico nazionale, Trieste deve essere facilitata nella acquisizione di correnti transitarie estere, mediante aggiornamenti tecnici e con strumenti tariffari concorrenziali.

Capodistria ha manipolato nel 1964 quasi 700 mila tonn. fra sbarchi ed imbarchi, sottraendo a Trieste una discreta aliquota di transiti stranieri.

Nel Nord d'Europa, Amburgo e Brema sono pur esse all'offensiva, con aiuti specifici e tangibili dei rispettivi Senati (si tratta di «città libere»), delle regioni (i due Laender costieri) e del Governo federale. Le due città anseatiche investono forti capitali per le strutture portuali e per le vie di comunicazione, avendo nel tempo stesso il vantaggio di trovarsi in un «range» portuale, che comprende tutti i maggiori porti del Mare del Nord; grossi portatori di traffici e frequentati, quindi, da molte linee regolari di navigazione.

I vantaggi specifici dei porti a noi concorrenti sono indubbi; bisogna in qualche modo controbilanciarli. Nel quadro del «Piano Azzurro» si deve tener conto di tutto ciò ed investire a Trieste somme ragguardevoli per l'ammodernamento degli impianti, e per una elastica politica tariffaria.

In due mesi 177 partenze

Il bimestre gennaio-febbraio ha visto partire dal nostro porto 177 navi di linea, così distribuite secondo i settori geografici:

Settori	part.	linee
Grecia - Turchia - Levante	87	18
Mediterraneo - N. Europa	17	8
Mar Rosso - Africa Orien.	19	5
Nord Africa - Africa Occ.	20	6
Golfo Persico	4	2
Oceano Indiano - E. O. .	13	6
Nord America	7	3
Centro America	4	3
Sud America	6	4
TOTALE . .	177	55

Cinquantacinque linee regolari toccano Trieste, pari a quasi tre partenze giornaliere. Su 55 linee regolari, 17 spettano alle quattro società di preminente interesse nazionale.

Società Italia

Linea Nord America. Giunge oggi a New York la m/n «Vulcania» che ha così completato il suo ultimo viaggio verso gli Stati Uniti. Ripartirà domani per Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia ed arriverà a Trieste il 7 maggio p.v.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Il 17 corr. ha lasciato il nostro porto la m/n «Alessandro Volta» diretta a Livorno. Trasporta notevoli quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinati ai porti del Centro America - Nord Pacifico.

In servizio sulla stessa linea Centro America - Nord Pacifico, verso il 5-5 p.v. sarà a Trieste, proveniente da Vancouver, via scali intermedi, la m/n «Paolo Toscanelli».

Linea Sud America. Diretto agli scali del Sud America, è in partenza quest'oggi da Trieste il p.fo «Nereide».

Lloyd Triestino

La m/n «Vespucci», giunta a Trieste dal Sud Africa, sta ultimando le operazioni di carico. Salperà dal nostro porto verso il 23 aprile, per operare nello stesso settore di traffico.

Un'altra unità che opera nello stesso settore è la m/n «Caboto», qui attesa, secondo le ultime previsioni, il 23-24 aprile. Sbarcherà minerali, lana, caffè ed imbarcherà carta in balle ed in rotoli, macchinari, filati ecc. Ripartirà da Trieste verso il 30 corrente.

Per il 27 aprile è previsto l'arrivo della m/n «Isarco», impiegata sulla linea commerciale India - Pakistan. Dopo aver sbarcato juta, gomma, pelli, caffè, fibra di cocco ecc., imbarcherà macchinari, filati e carico generale. Riprenderà il mare verso il 2 maggio, diretta sulla stessa linea.

La m/n «Isonzo», proveniente dall'Africa Occidentale - Congo - Angola, è prevista toccare il nostro porto il 28 corrente. Sbarcherà caffè, legnami pregiati e carico di trasbordo. Ultimate le operazioni d'imbarco verso il 30 aprile, si dirigerà agli scali di linea.

Ex allievi dei Ricreatori a San Miniato Fiorentino

Una comitiva di ex allievi dei Ricreatori comunali di Trieste si è recata in questi giorni (dal 17 al 19) a S. Miniato Fiorentino. La visita ha inteso ricambiare quella fatta a Trieste la domenica del 2 ottobre 1960 dalla Società Filarmonica «G. Verdi» del Comune toscano che, come si ricorderà, tenne un concerto in piazza dell'Unità, riscuotendo il favore della cittadinanza e ricevendo il Sigillo trecentesco dalle mani del Sindaco.

In tale circostanza i samminiatesi erano giunti a Trieste, per conoscere la città in cui Angiolo Del Bravo, loro illustre concittadino scomparso, aveva per tanti anni insegnato nei Ricreatori comunali. La gita in Valdarno degli ex allievi, memori dell'opera compiuta in loro favore dal Del Bravo, primo maestro di banda dei nostri Ricreatori, e desiderosi di testimoniare la loro riconoscenza, ha assunto pertanto il significato di un pellegrinaggio, ed è giunta veramente opportuna nel centenario della nascita dello stimato musicista. Accompagnati dalle bandiere e da una rappresentanza di allievi dei Ricreatori «Padovan» e «Toti», consegneranno a S. Miniato un busto in bronzo, opera dello scultore Zumin, raffigurante le sembianze del maestro Del Bravo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: F. Cislaghi: E' nato un bambino; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.35: Musiche da film; 18.50: Visita a un centro di studio: il «Saclant» della NATO a La Spezia, a cura di C. Verde; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La stagione delle ciliege», di J. L. Roncoroni; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Ossequi alla signora; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.15: Un disco per l'estate; 16.35: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva; 17: Il mondo dell'operetta; 17.30: Notizie; 17.45: «Signori, si recita»; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz.; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Otto-Novecento italiano; 12.40: Musiche per arpa e per chitarra; 13: Un'ora con G. F. Malipiero; 13.55: Recital del pianista W. Backhaus; 15.40: Musiche di O. Respighi; 16.35: Momenti musicali; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Importanti scoperte archeologiche. Conversazione. 17.45: Musiche di P. Hindemith.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di T. Mayuzumi; 19: Le celebrazioni dantesche; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Musiche cameristiche di Haydn; 22.15: «Poltromamma», racconto di A. Savinio; 22.45: Orsa maggiore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Lo specchio delle voci: «Trieste: la Sacchetta», di G. Bergamini. Realizzazione di R. Winter; 14: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.25: Canta Maria Grazia Aizetta; 14.35: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17) Musiche pianistiche; 9 (18): Dalle radio estere: Concerto dell'Orchestra della Radio di Beromünster; 10.05 (22.05): Quartetti per archi; 11 (20): Un'ora con A. Kaciaturian; 12 (21): Concerto del violoncellista A. Navarra; 12.55 (21.55): «Sedecia», re di Gerusalemme», oratorio in due parti di A. Scarlatti; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.30): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

10: Firenze: Inaugurazione del congresso internazionale di studi danteschi nel settimo centenario della nascita di Dante; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Avventure in elicottero: «L'uomo dai capelli grigi»; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «I cinque penny», film; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Sprint. Quindicinale sportivo; 22.15: Bis. Rassegna di spettacoli di maggior successo: «L'idiota», di F. Dostoevskij; 23.30: Notte sport.

Laboratorio specializzato
servizio assistenza
GRUNDIG
RADIOMARELLI
PHONOLA
radio Vincenzi
Via S. Nicolò ang. via Dante
TELEFONO 29513

RISPETTATA LA TRADIZIONE DEI VIAGGI E DELLE SCAMPAGNATE

Una Pasqua turistica nonostante la pioggia

I solenni riti di domenica a Roma - Primi bagni sulle spiagge affollate della Penisola - A Cortina le piste sono ancora sciabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Per i turisti di primavera, la pioggia, nel giorno di Pasqua, è stata una grossa delusione. Si aspettavano che il sole l'avesse vinta sulle previsioni e invece, proprio nell'ora che tutti erano fuori sfidando i nuvoloni neri, le raffiche di vento e le rare spruzzate d'acqua, è venuto giù un finimondo di temporale che è durato fin nel pomeriggio. E l'aria s'è fatta pungente e il cielo è rimasto poi nuvoloso lasciando cadere a più riprese brevi rovesci di pioggia.

Così, la Pasqua romana. Ma non è da credere che l'inclemenza del tempo l'abbia guastata poi tanto. Molti, in macchina, facendosi indicare la strada sconosciuta o seguendo d'istinto la corrente si sono portati ad Acilia, dove il Papa si è recato nella prima mattina per celebrare una Messa nel villaggio di San Francesco e poi ha distribuito doni ai bambini e visitato le case. Folla incredibile sotto la pioggia, più tardi, in piazza San Pietro per la solenne benedizione pasquale e per ascoltare il messaggio di pace al mondo pronunciato da Paolo VI.

Per «Pasquetta», oggi, c'era il sole. E nessuno è rimasto in casa, proprio nessuno. Però il timore d'esser colti dal temporale improvviso, ha consigliato i più di quelli che non erano partiti sabato a tenersi nelle vicinanze e magari tornare all'antica tradizione della colazione sull'erba dei prati sostituendo i prati della periferia, che oramai bisogna andare a cercar troppo lontano, con quelli più a portata di mano di Villa Borghese e degli altri parchi cittadini. I Castelli Romani sono rimasti animati fino a notte, presenti numerose comitive di stranieri, che avevano voluto aggiungere alla visita in città questa puntata sui laghi e alle colline.

Il giorno di Pasqua è stato piovoso in quasi tutta l'Italia, ma oggi larghe schiarite hanno consentito al sole di fare la sua comparsa, sia nel Nord che nell'Italia meridionale. A *Milano*, il tradizionale esodo di Pasquetta ha fatto affluire alla Fiera campionaria internazionale alcune centinaia di migliaia di visitatori provenienti da varie regioni d'Italia.

Il sole ha accolto stamane a *Venezia* i numerosi turisti provenienti da ogni parte del mondo. Nel pomeriggio però un violento acquazzone ha sorpreso le comitive che si erano recate sulla spiaggia del Lido, costringendole a cercare provvisorio rifugio altrove.

A *Genova* le nuvole e qualche spruzzata di pioggia, proprio sul mezzogiorno, hanno in parte guastato l'odierna giornata festiva alle numerose comitive recatesi al mare o in collina. La giornata si è però conclusa bene, poichè nel pomeriggio il cielo si è nuovamente rasserenato. La temperatura è stata ovunque mite e qualche turista ha fatto il bagno in mare, oggi appena increspato.

A *Napoli* è stato favorito dal bel tempo l'esodo tradizionale per la Pasquetta. Il cielo si è mantenuto sereno per tutta la giornata. Si calcola che non meno di trecentomila persone abbiano lasciato la città.

A *Bologna*, dopo l'insistente pioggia di ieri, oggi il sole è tornato, permettendo ai bolognesi le tradizionali scampagnate. Numerose le comitive che si sono recate nei centri balneari della riviera romagnola per le prenotazioni delle pensioni e degli appartamenti in vista della prossima stagione estiva. E' stato notato un forte affiusso di turisti stranieri e italiani. A Cesenatico le presenze sono state numerosissime. Comitive italiane e straniere hanno affollato i ristoranti tipici lungo il portocanale. Alcuni turisti tedeschi hanno fatto il primo bagno della stagione.

Il lunedì dell'Angelo non ha deluso i siciliani, anche se nelle prime ore di stamane, quando la maggior parte dei gitanti si accingeva a lasciare le città, spirava un leggero vento e il cielo appariva coperto da nuvole. A *Palermo* verso il tardo mattino, il sole ha diradato le nubi; la giornata è tornata così ad essere splendida. Si calcola che oltre duecentomila palermitani abbiano lasciato la città. La maggior parte dei gitanti si è recata sulle spiagge della costa. Particolarmente affollati sono stati i litorali di Mondello, di Isola delle Femmine, dell'Aspra.

Nel *Friuli*, al centro delle tradizionali scampagnate, sono state le caratteristiche «merende» a base di uova sode e vino, specie nelle zone pedemontane dell'udinese. Gli udinesi hanno preso la strada di Santa Caterina. Molti altri friulani sono andati più oltre, sulle colline di Tarcento, Tricesimo e in Carnia. Un suggestivo rito religioso è stato celebrato nella cappella situata nella grotta d'Altro, presso Cividale. Manifestazioni religiose si sono svolte anche a San Leonardo, Gagliano e Drenchia, in occasione della visita pastorale dell'Arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato.

A *Cortina d'Ampezzo*, dopo la pioggia pomeridiana di ieri e una precipitazione nevosa al di sopra dei 1700 metri, stamane è tornato il sereno. Numerosi turisti sono saliti al Passo Falzarego e al Monte Faloria, dove hanno compiuto alcune «discese» grazie alla neve fresca e perfettamente sciabile. E' continuato, per tutta la giornata, il movimento verso i paesi del Nord e verso la pianura veneta, specialmente da parte di tedeschi, olandesi e danesi.

R. R.

Un record sul filo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Valence — Dopo essere rimasti per 174 ore in equilibrio su un filo d'acciaio teso a 15 metri dal suolo, i coniugi Henri e Janick Rochatain si preparano a scendere finalmente a terra: con questa straordinaria prodezza, essi hanno stabilito un nuovo record mondiale di durata

IN TUTTA L'EUROPA FESTE PASQUALI ROVINATE DAL MALTEMPO

A PARIGI È CADUTA LA NEVE SUI 250 MILA OSPITI STRANIERI

Le pessime condizioni atmosferiche non sono però servite a rallentare il traffico sulle strade: ottantatrè i morti in Granbretagna, settanta in Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 19

In quasi tutte le Nazioni europee, la Pasqua ha fatto segnare un imprevisto peggioramento delle condizioni atmosferiche: pioggie, burrasche di vento, precipitazioni nevose sulle montagne, abbassamenti della temperatura sono segnalati da ogni parte.

I parigini hanno festeggiato la Resurrezione del Redentore sotto un cielo grigio e nuvoloso. Una rara nevicata di aprile ha inzuppato oggi i 250 mila turisti stranieri venuti a passare la Pasqua a Parigi. I grossi fiocchi si sono disciolti cadendo sulle strade e sui tetti. C'è stata anche una breve grandinata, ma di tanto in tanto il sole ha fatto capolino tra le nubi. La temperatura è scesa sino a 4 gradi sopra zero.

In tutte le chiese migliaia di fedeli hanno seguito i riti tradizionali e a «Notre Dame» il Card. Feltin ha dato la benedizione papale ad almeno dieci-mila persone, tra le quali numerosissimi erano i turisti stranieri. Il cattivo tempo non ha infatti impedito la grande migrazione di Pasqua. Così i parigini se ne sono andati dalla capitale francese, ma vi sono arrivati ben 250 mila stranieri, 50 mila in più di quelli dello scorso anno. tedeschi, svizzeri, belgi e inglesi hanno costituito il nucleo centrale della massa dei turisti che per tutta la giornata hanno stazionato, inconfondibili, nei punti più caratteristici di Parigi.

La Costa Azzurra, *sulla quale ha invece brillato un sole veramente estivo, ha contato un venti per cento di visitatori in più rispetto allo scorso anno. Parallelamente, Deauville, Trouville, Le Touquet, Biarritz, la vallata della Loira e tutte le stazioni balneari sono state letteralmente invase da una ondata di visitatori ottimisti recatisi ad approfittare delle rare schiarite.*

A Varsavia, *nel giorno di Pasqua, il primate di Polonia, cardinale Stepan Wyszinski, ha parlato ad oltre tremila fedeli i quali gremivano la cattedrale di San Giovanni, affermando di sperare che i documenti approvati giorni fa a Ginevra dalla commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo (e relativi alla rinuncia a ogni forma di intolleranza religiosa) preludano alla fine delle persecuzioni contro la Chiesa in Polonia. «Anche il nostro Governo — ha dichiarato il porporato — ha assunto obblighi in questo senso per il tramite di propri rappresentanti. E noi crediamo che questi impegni verranno seguiti dai fatti, di modo che noi possiamo venire liberati dalla schiavitù della persecuzione, delle limitazioni, dello ostruzionismo permanente, tutti fenomeni dei quali, purtroppo, la Chiesa continua a soffrire in così grande misura nel nostro Paese».*

A Berlino *il cattivo tempo non ha impedito a 100 mila berlinesi dell'Ovest di andare a passare la festa pasquale insieme ai parenti e agli amici residenti nel settore orientale della città. Come è noto, per la ricorrenza il «muro» è stato temporaneamente «aperto». Il maltempo, nel resto della Germania, ha comunque avuto il potere di scoraggiare le tradizionali passeggiate. Sulle Alpi bavaresi ha abbondantemente nevicato.*

A Bruxelles *e in tutto il Belgio si è circolato indossando pesanti cappotti e, ancora, pellicce. La temperatura è scesa improvvisamente di parecchi gradi ed ha fatto un freddo quasi invernale. La circostanza ha bloccato quasi completamente l'esodo dalle città, del che molti sono in verità soddisfatti. Si fa notare che per questa volta da diversi anni a questa parte la Pasqua belga non è funestata da decine di incidenti stradali mortali.*

Neve e pioggia non hanno invece fermato i londinesi, che in auto e in treno hanno preso d'assalto Brighton e tutte le altre zone balneari sul Canale della Manica. Si è calcolato che sabato le automobili lasciavano Londra *al ritmo di 32 mila all'ora. A Brighton e d'intorno i londinesi hanno comunque trovato un tempo infame.*

Ottantatrè morti in quattro giorni. questo il bilancio provvisorio per gli automobilisti inglesi, un bilancio che si porta con la sua tragicità sulla prima pagina di quasi tutti i giornali inglesi. E non è finita: domani si conoscerà il numero delle persone morte oggi, e a quanto risulta dai primi comunicati questo numero sarà alto. La Pasqua del 1965 sarà ricordata come la Pasqua più sanguinosa sulle strade inglesi. Peggiore di quella del 1963, che vide in cinque giorni (dal giovedì al lunedì compreso) 87 morti, e che era stata considerata la peggiore che si potesse mai avere. Nel 1964, la prudenza aveva dominato, e il numero degli incidenti mortali era sceso a 68. Questo anno, nonostante il maltempo che ha tenuto molti inglesi a casa, molte regole di prudenza sono state dimenticate

Tutto sommato, solo in poche Nazioni il maltempo ha avuto l'effetto di far rallentare il traffico stradale. Gli incidenti sono stati così anche per la Pasqua 1965 numerosi e disastrosi. Prima che abbia inizio il «grande ritorno» alle città, che è la fase più pericolosa dell'operazione «vacanze pasquali», viene comunicato che nelle ultime 72 ore in Francia sono morte settanta persone ed altre 1000 sono rimaste ferite.

In Terrasanta, *al rintocco di migliaia di campane, la Pasqua è stata, come è tradizione, festeggiata in modo particolarmente solenne. In migliaia di chiese e di santuari sono stati celebrate funzioni, alle quali hanno assistito centinaia di migliaia di fedeli. Nel settore Giordano di Gerusalemme il governatore, tutti i membri del corpo diplomatico e numerose personalità hanno assistito al solenne pontificale celebrato dal Patriarca Alberto Gori.*

U. P. I.

LA FAMOSA CASA INGLESE HA PARLATO

«ALL RIGHT» PER LA ROLLS-ROYCE L'OLIO MOTORE DI LUNGA VITA

Dopo severe prove i tecnici della fabbrica britannica hanno accettato per la loro classica vettura il BP Longlife per una percorrenza doppia rispetto a quella stabilita per i normali lubrificanti

Londra, 19

Sessantun anni fa, e precisamente il 1.o aprile 1904, dalle officine del signor Henry Royce, a Manchester, usciva il primo esemplare di quella automobile che ancora oggi è la rappresentante tipica di due ambitissimi pregi: qualità e distinzione. Qualità e perfezione del mezzo meccanico, e distinzione per chi può procurarsene un esemplare (ne vengono costruite, infatti, solo 2500 all'anno, e a tutt'oggi non ve ne sono in circolazione, in tutto il mondo, più di 45 mila).

Come l'intraprendente signor Royce si associasse con un abilissimo commerciante di Londra, e appassionato automobilista, il signor Charles Rolls, e come da questa unione nascesse la prestigiosa sigla della Rolls-Royce, fa parte della mitica preistoria della «automobile che distingue». Fu proprio il signor Rolls, stravincendo il Tourist Trophy del 1906, a dare il via a quella fortunatissima serie di «Phantom» che ancora oggi è al culmine della produzione automobilistica mondiale. In quello stesso anno già si andava diffondendo il famoso detto secondo il quale esistono due categorie di automobili: la Rolls-Royce e le altre.

L'estremo rigore nella costruzione di queste vetture è una tradizione, ormai, così come è una tradizione la consegna al fortunato acquirente — una specie di rito — nella austera sala vittoriana che sta al centro degli uffici della Società, a Londra. Basti pensare che il 40 per cento dei pezzi che formano la Rolls-Royce viene scartato prima di giungere alla catena di montaggio, e che le prove della vettura finita sono tali che ben poche altre automobili potrebbero resistervi senza andare in pezzi.

Il radiatore che, con le sue colonnette metalliche, ricorda la facciata di un tempio greco, e la famosa statuina della «donna che vola», disegnata da Sykes nel 1911, sono sempre rimasti immutati, mentre le parti meccaniche della vettura hanno sempre assorbito quel che di meglio la tecnica poteva offrire.

Le indicazioni che, dall'alto della sua perfezione, la Rolls-Royce dà ai suoi clienti, sono sempre frutto di severe prove e di logici ragionamenti. Esse devono infatti essere nell'ambito di quel perfetto funzionamento della macchina, di quella resistenza, di quella meravigliosa gamma di prestazioni che sempre hanno caratterizzato la costosissima produzione della attuale fabbrica di Crewe. Una di queste indicazioni, l'ultima in ordine di tempo, è che la Rolls-Royce può impiegare, nel suo motore, l'olio BP visco-static Longlife per 19 mila chilometri prima di effettuare il cambio.

Se ci fosse bisogno di una nuova prova — per dimostrare le qualità del BP Longlife (l'olio di lunga vita) — questa ci viene proprio dal più alto «pulpito» dell'automobilismo mondiale. D'altra parte la stessa storia del nuovo olio creato dalla BP ha molti paralleli — anche se in un ambito del tutto diverso — con la storia della Rolls-Royce. Anche per creare il Longlife ci sono voluti anni e anni di ricerca nei modernissimi laboratori di Sunbury-on-Thames, e questo prodotto rivoluzionario (che qualcuno ha battezzato «l'olio del dopodomani») è stato sottoposto, prima di essere immesso sul mercato, a una infinita serie di durissime prove.

Ricordiamo in proposito, oltre alle lunghe «prove al banco», l'Operazione Maratona, svoltasi tra il luglio e il novembre del 1962 in Grecia, con macchine che hanno percorso 100 mila chilometri in condizioni climatiche diverse e spesso proibitive (fino a + 38 gradi!) e su strade nella maggior parte dei casi difficili e impervie. Perfetto lo stato dei motori ai quali l'olio, il Longlife, era stato cambiato ogni 19 mila chilometri (proprio come oggi indica la Rolls-Royce). In condizioni climatiche totalmente diverse le prove dell'olio svoltesi in Svezia: il periodo prescelto includeva infatti il periodo più rigido dell'inverno svedese.

Anche in Italia una eccezionale prova su strada è stata organizzata dalla rivista «Quattroruote». Quattro automobili, due delle quali rifornite di BP visco-static e altre due di BP visco-static Longlife hanno percorso 100 mila chilometri ciascuna su percorsi variati (dalla città, all'autostrada, alle strade di montagna). Le due automobili rifornite con Longlife hanno cambiato l'olio ogni 20 mila chilometri e, alla fine della prova, i loro motori erano in perfetto stato di conservazione.

Ci sembra giusto aver ricordato tutte queste prove — già note agli appassionati di automobilismo — in occasione della accettazione da parte della Rolls-Royce del principio del «doppio intervallo fra un cambio e l'altro». E' anche questo, infatti, un significativo aspetto del progresso nel campo dei lubrificanti, un progresso destinato a migliorare le prestazioni e la durata stessa dei nostri motori.

Albert Brewer

L'OPERA DI PREVENZIONE DELLA «STRADALE»

TRAFFICO INTENSO SENZA GRAVI INCIDENTI

Circa 7.500 le pattuglie in servizio

Roma, 19

Sulla base delle segnalazioni giunte al Ministero degli Interni, non si sono avuti incidenti gravi o altri avvenimenti che abbiano turbato la serenità delle feste di Pasqua. Le forze dell'ordine, in particolare la Polizia stradale, sono state impegnate nei servizi di prevenzione legati all'operazione «Pasqua sicura».

Per fronteggiare l'eccezionale traffico previsto sulle strade italiane in occasione delle feste pasquali, la Polizia stradale ha attuato un vasto piano di servizi di sicurezza su direttive impartite dal Ministero degli Interni. L'operazione «Pasqua sicura» ha visto impegnate nei giorni 17, 18 e 19 aprile circa 7.500 pattuglie di Polizia stradale.

Complessivamente sono state contestate — secondo i primi calcoli sommari — circa 40 mila contravvenzioni. Nei servizi di sicurezza stradale sono state impiegate oltre mille squadre infortunistiche per il rilevamento degli incidenti: esse hanno soccorso oltre quattromila automobilisti. Tutti i militi della Polizia stradale sono stati impiegati in servizi di pattugliamento con la collaborazione, ove è stato necessario, di agenti dei reparti mobili del Corpo della guardie di P.S.

Il traffico lungo le strade è stato intensissimo, specialmente oggi per le tradizionali gite di Pasquetta. Su molte strade si sono avute punte elevatissime, di gran lunga superiori a quelle degli altri anni. Un forte movimento è stato constatato sui valichi di frontiera. Nei giorni 17, 18 e 19 è stato calcolato un movimento di autoveicoli di oltre 14 milioni di unità: nella sola giornata di oggi, il movimento ha superato sei milioni di veicoli.

Nonostante i servizi di vigilanza, non sono mancati, purtroppo, gli incidenti dovuti in gran parte all'inosservanza delle norme di circolazione da parte degli utenti: nei giorni 17 e 18 si sono avuti 693 incidenti, un terzo dei quali nei centri abitati, che hanno causato 33 morti.

L'attività svolta dalla Polizia stradale nei giorni 17 e 18 e fino alle 13 di oggi può essere così riassunta: 7.500 pattuglie comandate, 1.000 squadre infortunistiche impiegate, 4.000 soccorsi prestati, 692 incidenti rilevati, 33 morti, 693 feriti, 20 mila 694 contravvenzioni conciliate e 4.091 contravvenzioni verbalizzate (per un importo complessivo di oltre 38 milioni), 9 milioni di veicoli circolanti.

GIOVINASTRI IN LOTTA SULLE SPIAGGE INGLESI

Duecento arrestati fra «Mods» e «Rockers»

La polizia interviene con grande energia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Circa duecento arresti sono stati il bilancio dei disordini dei giorni scorsi nelle località balneari della costa meridionale dell'Inghilterra. «Mods» e «Rockers», che da qualche tempo hanno preso l'abitudine di suonarsele di santa ragione ogni volta che se ne presenti l'opportunità, hanno inscenato anche questa volta una serie di «battaglie» più o meno cruente. Lo polizia, che aveva previsto i disordini e vi si era quindi preparata con cura, è stata però in grado di ridurre il danno al minimo.

Brighton è stata la cittadina maggiormente colpita. Oltre cento giovanotti (quasi tutti appartenenti al «clan» dei «Mods») sono stati arrestati e accusati di aver ostacolato la polizia. Settanta sono già comparsi davanti al giudice, che ne ha rinviati molti a giudizio. Un giovanotto, che aveva una precedente condanna, è stato condannato a tre mesi di carcere.

Gli arrestati includono anche una ragazza al disotto dei venti anni. Due di esse rischiano gravi condanne perchè trovate in possesso di «purple hearts», la droga recentemente messa al bando in Inghilterra. Domani altri quaranta giovani compariranno davanti al giudice.

I disordini più gravi sono avvenuti oggi. Ieri la polizia era riuscita a contenere le bande di giovinastri, ma questa mattina essi sono stati rinforzati da altri giunti da Londra. I «Mods» si sono diretti verso la spiaggia, che hanno occupato per quasi tutta la giornata. Di tanto in tanto, si scagliavano verso qualche gruppo di «Rockers», ma la polizia era pronta a intervenire per ristabilire l'ordine. A un certo punto, la situazione si è fatta particolarmente tesa: i «Mods» si avvicinavano con aria feroce verso un gruppo di «Rockers», mentre questi cantavano: «Sangue, sangue, vogliamo sangue».

Duecento poliziotti lanciatisi fra i due gruppi sono riusciti a stento a contenere i «Mods», che avevano un notevole vantaggio numerico.

Vice

RIPRENDE DOMANI A ROMA IL PROCESSO BEBAWI

Sarà chiamata a deporre la madre dell'imputata

Rinviato a lunedì l'interrogatorio ad Amburgo della Henke

Roma, 19

Mercoledì 21 aprile riprenderà in Corte di Assise il processo contro Youssef Bebawi e sua moglie Claire Ghobrial, accusati di aver ucciso il 18 gennaio 1964 Faruk Chourbagi con quattro colpi di pistola e di averlo sfregiato con il vetriolo.

Nella prossima udienza dovrebbero essere interrogati due testimoni: la madre dell'imputata, la signora Estelle Philips, e la sorella di Youssef, Aziza Bebawi. Le due donne, citate all'ultima ora con un'ordinanza emessa dalla Corte prima della sospensione per le feste di Pasqua, dovrebbero dare ragguagli su un importante particolare che, se confermato, aggraverebbe la posizione della Ghobrial.

La Difesa di Youssef Bebawi afferma, infatti, che la mattina del 18 gennaio 1964, dopo essere uscita per recarsi alla stazione e raggiungere il marito, con il quale doveva partire per Roma, Claire rientrò in casa e si rinchiuse in camera da letto. La madre le avrebbe chiesto: «Che cosa stai cercando?»; e la figlia avrebbe risposto nervosamente: «Niente, niente». Secondo gli avvocati di Youssef, la bionda egiziana sarebbe tornata indietro per prendere in un cassetto dell'armadio la pistola del marito, la «Walther» cal. 7,65, che servì per il delitto.

I difensori di Bebawi hanno riferito alla Corte che questa circostanza fu raccontata subito dopo l'omicidio dalla signora Philips ad Aziza Bebawi e a un'altra conoscente, la signora Lucette Cohen, che risiede a Ginevra. Come è noto, la Corte d'Assise, per far piena luce su questo episodio, ha deciso di esaminare per rogatoria anche la Cohen, tramite l'autorità giudiziaria svizzera.

Gisela Henke, l'ex governante della famiglia Bebawi, non sarà interrogata per rogatoria il 22 aprile, come era stato stabilito in un primo momento, ma lunedì 26. La sua deposizione avverrà ad Amburgo, molto probabilmente alla presenza del P. M. dott. Ciampani, degli avvocati che rappresentano le parti, e del giudice a latere dott. Fagnani, delegato a raccogliere le dichiarazioni della testimone.

Assegnato a «Johnny 7» il I Premio Pagella TV

Milano, 19

Il 10 aprile, nel corso di una serata di gala tenutasi al Casinò Municipale di Sanremo, è stato assegnato il Premio Pagella TV Philips al migliore spettacolo di rivista televisiva trasmesso nel periodo marzo 1964 - febbraio 1965.

Le targhe d'oro del Premio sono state assegnate a Johnny Dorelli animatore dello spettacolo, Paola Pitagora valletta e presentatrice, Eros Macchi regista e co-autore, Maurizio Jurgens, Guido Castaldo, Francesco Luzi autori, Pino Calvi autore delle musiche e direttore d'orchestra, Giorgio Aragno scenografo e Folco costumista.

Animatore della serata, nel corso della quale è stata presentata una ricca collezione di pellicce di visone, è stato Enzo Tortora.

TAUNUS
UOMO D'EUROPA?
TAUNUS 17M!
LARGHEZZA DI VEDUTE - MENTALITÀ INTERNAZIONALE
Ford Taunus 17M/20M: il prestigio Ford corre su tutte le strade d'Europa. Versioni: 17M 1500, 17M 1700TS, 20M 2000TS, Station Wagon. Sono tutte autoprotette, richiedono il cambio dell'olio soltanto ogni 10.000 Km. Da Lire 1.310.000, ige compresa.
E' FORTE E' FORD!
Ford
PRESTAZIONI TOTALI

Concessionario:
dott. ing. BRUNO SERGAS
Via Giacinto Gallina 3 — Telef. 37508
Via San Francesco 60 — Telef. 35958 - 61686

CRONACHE SPORTIVE

MELANCONICA PASQUA DELLA NOSTRA NAZIONALE A VARSAVIA

Si salva la difesa affoga l'attacco nel naufragio della squadra azzurra

Rivera completamente nullo - Da Corso soltanto delusioni - I polacchi non costituiscono una squadra irresistibile: la Scozia certamente li batterà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 19

Della nostra Pasqua polacca la sola cosa lieta, mentre scriviamo, è che sia già finita. Siamo infatti in Italia da ieri pomeriggio. Le troppe ore trascorse dall'ultimo fischio dell'arbitro Roomer, strano e temiamo in sufficiente personaggio di una brutta contesa calcistica, hanno soltanto velato ciò che era passato sotto i nostri occhi e che in larga misura già conoscete. Le impressioni, vale a dire ciò che dell'immagine resta sempre a galla, sono invece vivissime e purtroppo disarmanti.

Una partita di questo genere — senza reti, ma soprattutto... senza giornali nelle 36 ore successive — non va raccontata in chiave cronistica. E per capirla subito, supponiamo di meditare un istante su questa verità: gli azzurri di gran lunga migliori sono stati nell'ordine Negri, Rosato, Guarnieri; un gradino più sotto (ma sempre molto bravi) Burgnich e Picchi; poi il Facchetti, un poco appannato da una serie di eccellenti prestazioni atletiche e comunque ancora buon terzino avanzante. Questa la graduatoria, che definirei positiva per il calcio azzurro. L'altra, vale a dire quella negativa, presuppone un conto alla rovescia ed il rischio di qualche confusione nell'assegnare la palma del peggiore in assoluto. Dal basso, diremmo Orlando, Rivera, Corso, Mazzola, Bulgarelli; ma sarebbe forse più giusto accomunare i primi tre nel totale fallimento tecnico-tattico ed atletico, farli seguire da un brutto Mazzola che reclama la solita scusante di agire da isolato nel vivo della difesa avversaria, infine da Bulgarelli che dei cinque è stato il meno disastroso pur apparendo a sua volta spaesato ed abulico ed incomprensibilmente soggiogato... dall'ombra vagante di Gianni Rivera.

Ottima è stata dunque la difesa azzurra — nella quale si è spendidamente inserito il miglior Rosato che conoscessimo, così tranquillo da subire nel finale una grave scorrettezza da Pohl senza mai un accenno di reazione, e così efficacemente proteso in avanti da riuscire (dopo aver annullato il temutissimo Pohl) la sola autentica mezz'ala dello scompaginato centrocampo italiano, ma pressochè inesistente l'attacco. Non già come si temeva alla vigilia, ma infinitamente peggio. Era in campo un gigante, fate conto, con i piedi di acciaio e la testa di terracotta.

Negri è sciato molto più impegnato del collega Szymkowiak, per la ragione semplicissima che gli attaccanti polacchi tirano risoluti a rete da tutte le posizioni, e i nostri assolutamente no. Aveva cominciato con una mezza papera, non riuscendo a trattenere il viscido pallone sparatogli da Grzegorcyk (e spazzato via dal lesto Facchetti), ma s'è ripreso subito ed ha neutralizzato in 90 minuti una mezza dozzina di tiri molto insidiosi ed altri più accomodanti, è uscito altrettante volte con tempismo, agilità e possanza decisivi, ha compiuto una specie di miracolo al 44' della ripresa arrivando a deviare in volo una saetta ravvicinata di Brychery eppoi, da terra, ad abbrancare con ammirata freddezza la ribattuta di Banas che da quattro metri cercava la porta sguarnita.

Guarneri non ha avuto il minimo riguardo per il signor colonnello Brychery: lo ha semplicemente cancellato dal campo e noi non auguriamo alle Forze armate polacche che l'ufficiale eguagli in abilità il calciatore. Sarebbe un fallimento. Di Guarneri furono poi alcuni interventi «in extremis» eseguiti con spavalda sicurezza nonchè il più pericoloso tiro a rete da parte italiana: un bolide improvviso da 35 metri che il portiere si vide arrivare addosso con inaudita violenza, che urtò le sue mani disperatamente protese sotto la traversa, si alzò a candela e ricadde sulla faccia superiore del palo. Un brivido lungo per gli spettatori fradici di pioggia.

Un arguto collega fiorentino, a partita conclusa, ebbe a dire che l'attacco italiano veniva condannato in contumacia. Infatti era introvabile sul campo, o pressappoco. Acefalo, disossato, lento, tatticamente alla deriva, allergico al tiro da qualunque distanza, negato al gioco alto e avulso dalle linee maestre della manovra. Ha una grave responsabilità il C.U. azzurro, e poichè già gli abbiamo espresso la nostra opinione — naturalmente a partita conclusa — ancor più pressante è il dovere di scriverlo: la conferma di Orlando, dopo la penosa e scorretta esibizione di Amburgo. «Sono stato costretto a metterlo in squadra — si è difeso Fabbri — dopo l'incidente automobilistico di Domenghini e l'indisponibilità di Mora».

Comunque c'erano altri da eleggere (a cominciare da Meroni e Barison), e non spenderemo spazio per ripetere che forse nessuno, tra quanti masticano calcio, si sarebbe affidato al giocatore «viola». Se Fabbri l'ha fatto, era fuor di dubbio convinto (prova ne sia che trasecolammo ad Amburgo nell'udire la sua calorosa arringa in difesa dell'ex romanista) ed è lapalissiano che non può ora riversare su uomini ed eventi la responsabilità che interamente gli compete. Vorremmo liquidare il capitolo Orlando affermando che è stato l'anticalcio per novanta minuti, dopo aver sciaguratamente sprecato al primo minuto una palla-gol (passaggio di Corso ed intervento errato del terzino Bazan) che avrebbe mutato volto all'incontro.

Su Rivera, che deve aver giocato a Varsavia la più brutta e «vuota» partita della sua carriera calcistica, il discorso si fa più delicato ed investe addirittura nostri colleghi che hanno, o avrebbero esercitato una certa pressione per farlo rinunciare all'incontro. E se così fosse davvero (affetto sviscerato per la Nazionale o un meno commendevole amore di tesi?) dovremmo ribadire che i giornalisti sono tali in quanto facciano sempre e soltanto i giornalisti, che l'arma loro è la penna e non la lingua e che i consigli sono manifestazioni non pertinenti. Abbiamo scritto queste cose perchè risulta che Rivera ne sarebbe stato turbato e non è certo di turbamenti che egli sentiva il bisogno, nelle sue attuali cattive condizioni fisiche e psicologiche. Ciò premesso lasciateci dire che il Rivera di Varsavia non era interno di spola e nemmeno di punta, non ala e non centrocampista, non gladiatore e tanto meno fiorettista. Il suo ritmo, misurato in chilometri-ora, era circa la metà degli altri azzurri e diremmo un terzo di quello dei polacchi. Avesse ceduto ai consigli cui abbiamo accennato, si sarebbe procurato un alibi abbastanza comodo e magari le critiche pioverebbero sul suo amico Lodetti: non l'ha fatto perchè stava bene (ce l'ha assicurato ieri durante il volo da Varsavia a Parigi) e perchè poteva accettare soltanto degli ordini, ma soltanto da Fabbri. Perciò deve stare al gioco, da ragazzo intelligente qual è, e con lui (dopo Varsavia) è mestieri giocare pesante.

Il «ragazzo d'oro» è tirato, spremuto, ha occhiaie marcate e lo sguardo spento come quasi tutti i milanisti e gli interisti per i quali il campionato — nel momento delicatissimo che le loro squadre stanno vivendo — condiziona gravemente anche la maglia azzurra.

Mario Corso si era presentato autorevolmente nelle battute di avvio: dieci minuti che a Seckepanski parvero un secolo, poi l'annebbiamento, la sua tristemente famosa «luna storta», la uscita definitiva dalla scena. Si è ridotto, Corso, a fare o a tentare di fare il mediano per buona parte della ripresa.

Su Mazzola resta poco da dire, stabilito ch'egli non è centravanti sfondatore, che avrebbe bisogno di essere «portato» in zona di tiro come lo sprinter in una volata affollata. Tra Oslizh e Guvoch, che se lo scambiavano secondo i canoni del 4-2-4, Sandrino è stato stritolato atleticamente, e moralmente avvilito. Dal suo piede, in 90 minuti, non è partito un tiro verso il riquadro dei pali. E ci pare che basti.

Agli azzurri, con discutibile gusto, il direttore tecnico Motoczynski e l'allenatore Koncewiez avevano giocato un tiro mancino: il rivoluzionamento del quintetto attaccante ch'era stato comunicato ufficialmente fin da venerdì e ripetuto dall'altoparlante a pochi minuti dal via. Anzichè a Nieroba, la maglia n. 11 era stata affidata a Liberda; e Nieroba è diventato interno destro, spedendo Pohl a sinistra. Una trovata che doveva sorprendere la squadra italiana ed impacciarne, almeno nella prima mezz'ora, il gioco delle marcature: in effetti Rosato è andato subito su Pohl, a Nieroba si è dedicato Bulgarelli dopo aver affidato Liberda alle cure di Burgnich. La sorpresa è andata invece a segno con i teleradiocronisti isolati nelle cabine di trasmissione e da nessuno avvertiti di quanto era accaduto sul campo: cosicchè per l'intero primo tempo radio e telespettatori attribuivano a Pohl ciò che apparteneva a Nieroba, a Liderba ciò che era di Pohl, e via pasticciando.

La squadra avversaria? Nulla di trascendente. Ci ha mostrato la modestia tecnica collettiva. Sotto il profilo atletico ed agonistico, per slancio ed impegno costante, nel gioco alto e nella facilità di tiro dei suoi attaccanti, essa ha tuttavia dominato durante i due terzi della partita. Il che non era sufficiente a darle la vittoria e nemmeno ad andare in gol: non poteva essere che lo «zero a zero»; insomma il risultato di un incontro così modesto e deludente. Non ci si culli, dopo la «magra», nelle usuali fantasie di comodo: la Scozia vincerà a Varsavia, e noi saremo, anzi già siamo, nei guai.

Il lungo racconto — che completiamo qui accennando ai due «rigori» negati (alla Polonia nel primo tempo per «mani» di Picchi in area, all'Italia nella ripresa per il plateale atterramento di Mazzola a opera di ben 3 avversari) — ha una triste conclusione per il calcio italiano sulle ribalte internazionali. Sappiamo solo difenderci e subiamo con monotona rassegnazione la iniziativa avversaria; assolutamente non riusciamo ad imporre il nostro gioco (ma l'abbiamo?), il nostro carattere, la nostra volontà di vittoria. Se sono gli attaccanti e non i difensori a dare alla squadra una personalità, la Nazionale di Fabbri è una canna vuota, uno strumento costantemente guasto, una costruzione asimmetrica che si regge per virtù di spinte laterali (anche la fortuna) ed è destinata a crollare non appena una sola di queste spinte venga a mancarle. Bisogna ripudiare una volta per tutte il «non gioco all'italiana». Almeno proviamoci.

Alfredo Toniolo

PORTOGALLO-TURCHIA 1-0
JUGOSLAVIA - FRANCIA 1-0

A ISTANBUL, nella partita di ritorno del quarto gruppo eliminatorio della zona europea della Coppa del Mondo di calcio (Cecoslovacchia, Portogallo, Romania e Turchia), il Portogallo ha battuto la Turchia per 1-0 (0-0). La rete è stata segnata al 14' della ripresa da Eusebi

A BELGRADO, nel terzo gruppo eliminatorio, la Jugoslavia ha battuto la Francia per 1-0 (0-0). La rete del successo jugoslavo è stata realizzata al 15' del secondo tempo dalla mezz'ala Galic.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mazzola, tra Bazan (a sinistra) e Stanislaw, salta in alto per colpire il pallone di testa. Mazzola non ha dato una bella prova

RISOLTA IN VOLATA LA «BERNOCCHI»

La spunta Durante sul tenace Dancelli

Il corridore è balzato dal 13.o al 4.o posto della classifica di campionato - La squalifica di Motta

Legnano, 19

Come era nelle previsioni, la corsa si è conclusa con un volatone generale, e quindi con il successo di un velocista: Durante. Per Michele Dancelli e i suoi compagni di squadra esisteva un imperativo categorico: sorvegliare la corsa per difendere il primo posto di Dancelli nella classifica generale del campionato italiano dopo la prima prova. Tutti i componenti della «Molteni» hanno assolto il compito, con particolare merito del campione d'Italia De Rosso sempre vigile durante tutte le innumerevoli fughe susseguites, fin dalla partenza. Il corridore ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma quando, facendo parte di un gruppo di fuggitivi di una trentina di unità, se ne è andato assieme a Zilioli, lasciando poi anche questi e arrampicandosi da solo lungo la salita di Viggiù. La corsa quindi è stata interessante soltanto nella parte conclusiva, cioè quando si è avuta una fuga di Nencini, Portalupi, Balmamion, Minieri, Andreoli, Fabbri e Grassi che hanno resistito in testa per cinque giri nel circuito, sostituiti poi da altri sette corridori: Pambianco, l'attivissimo Balmamion, Neri, Carminati, Zandegù, Nardello e Meldolesi.

Frattanto Dancelli aveva saggiato le forze di tutti andando in testa nel settimo passaggio, ma alla sua ruota si era posto, come un'ombra, Durante. Esistevano quindi tutte le premesse perchè avvenisse una volata generale in cui Dancelli e Durante fossero, come è poi avvenuto, i due principali protagonisti.

Motta, terzo sino a ieri nella classifica di campionato, non era nelle migliori condizioni di freschezza in vista dell'arrivo. Ha tentato di affiancare Dancelli puntando sulla suddivisione del primo e secondo posto che avrebbe avvantaggiato entrambi in classifica; Motta però non ha rinunciato alla spinta datagli da Fezzardi e così l'episodio si è concluso con l'esclusione di entrambi dall'ordine di arrivo. Dancelli, che invece ha puntato soltanto sui propri mezzi, ha consolidato meritatamente la propria posizione di capolista, anche dopo la seconda prova.

Durante, che con la vittoria odierna dal 13.o posto in classifica di campionato è balzato al quarto, ha dichiarato: «Avevo paura degli sbandamenti. Quando si partecipa in tanti a una volata, diventa una lotteria. La corsa era però importantissima agli effetti della classifica e sono riuscito a non lasciarmi sfuggire l'occasione propizia. Avevo un polso dolorante per una caduta; Dancelli aveva tentato di saggiare le mie condizioni ma mi sono reso conto di potergli tener testa. Quando, a oltre 200 metri dall'arrivo, ho visto scattare Motta, ho spinto anch'io di slancio, riuscendo a battere tutti. Ho stentato dopo la spinta di zzardi, ma io ero completamente al di fuori di un episodio che non mi riguardava affatto».

Motta da parte sua ha affermato di non aver ricevuto alcuna spinta da parte di Fezzardi. «Sono sempre stato in perfetta posizione sulla macchina; non avevo richiesto nessuna spinta, se poi qualcuno si è appoggiato a me, per evitare qualche caduta e non per agevolarmi, non ne ho alcuna colpa. Peccato perchè fin da questa sera sarei stato al secondo posto in classifica generale del campionato italiano dietro il mio compagno di squadra Dancelli».

In seguito alle cadute avvenute durante lo svolgimento della Coppa Bernocchi, i corridori Angelo Bugini, Severino Andreoli e Guerrando Lenzi sono stati trasportati precauzionalmente all'ospedale civile di Legnano. I tre corridori, dopo le medicazioni, sono stati dimessi.

ORDINE DI ARRIVO

1) ADRIANO DURANTE (Ignis) che compie i km. 266.500 in 6 ore 13' alla media oraria di km. 42.287; 2) Dancelli (Molteni); 3) Cribiori (Ignis); 4) Adorni; 5) Baldan; 6) Mealli; 7) Meldolesi; 8) Pelizzoni; 9) Armani; 10) Bariviera; 11) Gentin; 12) Nardello; 13) Vicentini; 14) Zancanaro; 15) Pasuello; 16) Daglia; 17) Cornale; 18) Colombo A.; 19) Partesotti; 20) Battistini; 21) Ferretti; 22) Negro, tutti con il tempo del vincitore.

Due nuotatori sovietici hanno battuto due primati mondiali a Bonn, ma tali record non potranno essere omologati poichè realizzati in vasca da 25 metri. Georgi Prokopenko nei metri 100 rana ha realizzato il tempo di 1'5", e Victor Mazonov ha segnato nei metri 200 dorso 2'9".

LA «PASQUA DELL'ATLETA» A MILANO

Nel peso Asta un uomo nuovo

Ha battuto il primato juniores - Radman: lusinghiero ritorno (m. 77,34 nel giavellotto)

Milano, 19

Anche se alcuni fra i migliori atleti italiani non hanno gareggiato oggi alla «Pasqua dell'atleta», la classica gara nazionale di apertura di stagione organizzata dall'Atletica Riccardi, non sono mancati all'arena i buoni risultati. Erano infatti assenti, perchè in ritardo con la preparazione, Ottolina, Berruti e Morale, e perchè infortunato, Ottoz, che nel corso di una gara universitaria infrasettimanale si è prodotto uno stiramento muscolare.

Ma altri atleti sono venuti alla ribalta, come il giovane Flavio Asta che ha portato il primato italiano juniores di getto del peso a m. 16,48, classificandosi alle spalle di Meconi (m. 17). Si tratta di un risultato particolarmente significativo perchè da vari anni l'atletica italiana attende la rivelazione di un giovane che possa validamente affiancarsi a Meconi negli incontri internazionali: il giovane veneto appare proprio l'uomo nuovo della specialità. Altro elemento messosi in luce oggi è stato il velocista milanese Preatoni che ha vinto i 100 metri con un 10"5 (e 10"6 in batteria) di particolare valore tenuto conto soprattutto del vento contrario di oltre un metro al secondo che spirava nel corso della gara.

Un lieto ritorno a misure di valore è stato quello del giavellottista Radman, che ha vinto la gara con m. 77,34. Lo atleta ha ottenuto la sua migliore misura al primo lancio, dopodichè si è irrigidito nella ricerca di migliorare ancora ed è incappato in vari nulli. In questa gara Carlo Lievore ha confermato di non riuscire più a trovare la forma di un tempo. L'ex primatista del mondo ha mostrato di avere ancora intatta la potenza di quando era regolare lanciando oltre gli 80 metri: da due anni egli però non riesce più a indirizzare l'attrezzo nella traiettoria più idonea. Si vede partire il giavellotto dal suo braccio con una grande spinta ma con impennate che ne riducono notevolmente la portata. Quello di Lievore appare un problema essenzialmente tecnico, che però non riesce a risolvere.

Altri buoni risultati sono stati quelli dei velocisti Vallet e Vicardi (secondo e terzo nei 100 rispettivamente con 10"6 e 10"7), Di Bianchi (vincitore dei 1500 metri in 3'51"5), di Ambu

RISULTATI:

Giavellotto: 1) Franco Radman (Cus Pisa) m. 77,34; 2) Lievore m. 73,29; 3) Saitz m. 69,01; 4) Marradi m. 64,35.

M. 1.500: 1) Francesco Bianchi (Pro Sesto) 3'51"5; 2) Rizzo 3'52"1; 3) Arese 3'52"7; 4) Sommaggio 3'54"9.

M. 200 ostacoli: 1) Luigi Carrozza (C.D.A. Terni) 24'4; 2) Caroti 24"6; 3) Sar 24"7.

Asta: 1) Renato Dionisi (Fiat) m. 4,20; 2) a pari merito: Palaro e Catenacci m. 4,10; 4) Capellari Guido (Gasparotto Bassano) m. 4.

Peso: 1) Silvano Meconi (Assi Giglio Rosso) m. 17; 2) Asta m. 16,48 (nuovo primato italiano juniores); 3) Marchetti m. 15,10.

M. 100 piani: 1) Ennio Preatoni (Pro Patria S. Pell) 10"5; 2) Vallet 10"6; 3) Vicardi 10"7; 4) Sguazzero 10"9.

M. 5.000: 1) Antonio Ambu (Lilion Snia) 14'24"; 2) Conti 14'30"2; 3) Begnis 14'33"2; 4) Antonelli 14'34"8.

Alto: 1) Vittoriano Drovandi (Atl. Livorno) m. 1,98; 2) a pari merito: Porta e Tauro m. 1,90; 4) Scotto m. 1,85.

M. 3.000 piani juniores: 1) Antonio Giancaterino (Lib. Astra Sondrio) in 8'44"2; 2) Rondelli 8'52"8; 3) Grazzani 8'54"2.

IL NUOTO AZZURRO DURAMENTE IMPEGNATO SU DUE FRONTI

A Las Palmas la Spagna in vantaggio sull'Italia alla prima giornata (31-21)

Il confronto giovanile a Praga si è concluso in parità (71-71), poichè il punteggio conseguito dai maschi ha compensato lo svantaggio delle ragazze

A LAS PALMAS, dopo la prima giornata dell'incontro internazionale di nuoto maschile tra Spagna e Italia che si disputa nella piscina Metropole di Las Palmas, gli iberici conducono sugli azzurri per 31-21. Ecco i risultati della prima giornata:

200 metri dorso: 1) Cabrera (Sp.) 2'19"5; 2) Rora (It.) 2'20"6; 3) Monzo (Sp.) 2'20"7; 4) Della Savia (It.) 2'28"8.

400 metri s. l.: 1) Torres (Sp.) 4'21"8; 2) De Gregorio (It.) 2'29"4; 3) Fortuny (Sp.) 4'35"; 4) Spangaro (It.) 4'35"3.

200 m. farfalla: 1) Pujol (Sp.) 2'19"2; 2) Fossatti (It.) 2'21"6; 3) Roig (Sp.) 2'22"; 4) Rastrelli (It.) 2'26"1.

200 m. rana: 1) Padron (Sp.) 2'39"7; 2) Jou (Sp.) 2'41"7; 3) Giovannini (It.) 2'44"6; 4) Gross (It.) 2'50"6.

Staffetta 4x100 stile libero: 1) Italia 3'44"4; 2) Spagna 3'52"2.

A PRAGA l'incontro internazionale giovanile (maschile e femminile) tra le rappresentative della Cecoslovacchia e dell'Italia è terminato in parità, con il punteggio di 71-71. Nel settore maschile infatti gli italiani si sono imposti per 38-33 mentre in quello femminile la vittoria è andata alle cecoslovacche con il punteggio (38-33). Ecco i risultati della seconda giornata:

MASCHILI

200 m. dorso: 1) Franco Chino (It.) 2'25"6; 2) Luigi Di Prete (It.) 2'29"2.

400 m. s. l.: 1) Martin Drabek (Cec.) 4'44"3; 2) Zdenek Chrastny (Cec.) 4'44"8; 3) Alfredo Grimaldi (It.) 4'48"8; 4) Giampiero La Monica (It.) 4'50"2.

Staffetta 4x100 s. l.: Italia (Cino, Dalla, Attanasiou, Basico) 4'25"7; Cecoslovacchia (Skala, Hanuliak, Klement, Kouril) in 4'26"2.

FEMMINILI

100 m. s. l.: Maria Sacchi (It.) 1'05"7; 2) Olga Kozicova (Cec.) 1'06"; 3) Paola Zunini (It.) in 1'06"3.

100 m. farfalla: 1) Tana Fricova (Cec.) 1'13"4; 2) Astrid Pasqualetti (It.) 1'15"5.

200 m. rana: 1) Dana Novakova (Cec.) 3'00"8; 2) Sylva Dolezalova (Cec.) 3'01"4; 3) Lucia Palmieri (It.) 3'05"; 4) Laura Schiezzari (It) 3'07"3.

4x100 m s. l.: Italia (Cassera, Muzio, Zunini, Sacchi) 4'26"; Cecoslovacchia (Perkova, Fricova, Kasparkova, Kozicova) in 4'31"9.

All'Italia il quadrangolare di pallanuoto a Genova

Genova, 19

Con il successo finale dell'Italia, si è concluso a Genova il torneo quadrangolare giovanile di pallanuoto al quale, oltre alla formazione «A» azzurra, hanno partecipato Olanda, Germania e Italia «B».

La rappresentativa italiana ha vinto tutte e tre le partite in programma. La Germania, classificatasi al secondo posto, ha praticato la pallanuoto più spettacolare, insieme all'Olanda.

Con zero punti è invece terminata la rappresentativa «B» azzurra, scesa in acqua all'ultimo momento in sostituzione della squadra inglese.

Risultati: Germania Occ. batte Italia «B» 3-2; Italia «A» batte Olanda 5-2.

In maniera nettissima, l'Italia ha superato l'Olanda, al termine di un incontro dominato tecnicamente e tatticamente dagli «azzurrini» di Majoni. Gli italiani hanno applicato il «modulo» che presumibilmente sarà adottato anche dalla nazionale maggiore: attenti in difesa, hanno attaccato con frequenti e veloci contropiede tagliando quasi sempre fuori la difesa avversaria. I migliori sono stati Zecchin, Formiconi, Alberani e Sorrentino.

Classifica finale: Italia «A» p. 6; Germania Occ. p. 4; Olanda p. 2; Italia «B» zero.

TORNEO U.E.F.A.

L'Italia si qualifica per i quarti di finale

Pforzheim, 19

Grazie alla vittoria odierna sulla Jugoslavia per 2-0, l'Italia si è qualificata per i quarti di finale dei campionati internazionali juniores dell'UEFA. Le due squadre hanno disputato una partita eccellente dal punto di vista tecnico ed agonistico. Gli italiani, apparsi in buona forma, hanno giocato essenzialmente in contropiede mentre gli jugoslavi, pur attaccando, sono risultati tatticamente un gradino inferiori alla compagine italiana. Grazie ad una prima linea mobile ed efficace la Jugoslavia ha compiuto numerose belle azioni senza peraltro riuscire a battere il portiere italiano, sia per le splendide parate di quest'ultimo, sia per l'attenta guardia fatta nell'area di rigore dai difensori azzurri.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Italia: Fantini; Rovers., Sensibile; Grossetti, Bertini, Savarese; Tonoli, Dolso, Petrini, Prati, Chiarugi. JUGOSLAVIA: Vujacic; Katalinski, Djordjevic; Klenkvski, Cvek, Paunovic; Prekazi, Ivkovic, Novak, Mijahlovic, Mojsov.

Nei quarti di finale gli italiani affronteranno l'Irlanda che oggi ha prevalso sulla Svizzera per 3-1. Gli irlandesi si sono fatti ammirare nell'incontro odierno in particolare per la loro eccellente forma fisica e per il loro spirito agonistico. Le tre reti irlandesi sono state segnate da Mcgann, Mcnewen e da Morrisey.

HOCKEY A ROTELLE

Il Portogallo leader del torneo di Montreux

Montreux, 19

Nella terza giornata del torneo per la Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle, l'Italia è stata sconfitta dal Portogallo per 4-2.

Classifica del torneo dopo la terza giornata: (4 incontri per ciascuna squadra): 1) Portogallo punti 8; 2) Spagna e Italia 6; 4) Svizzera 4; 5) Olanda e Germania occidentale 0.

RUGBY

L'ITALIA BATTUTA dalla Francia (21-0)

Pau, 19

Ancora una sconfitta degli italiani nel tradizionale incontro pasquale con la nazionale francese di rugby. Francia 21, Italia 0.

FRANCIA: Lacaze, Pique, G. Boniface, A. Boniface, Darrouy Gachassin, Lasserre, Sitjar, Crauste, Rupert, Spaghero, Dauga; Gruarin, Cabanier, Berejnoi. ITALIA: Colussi, Ambron, Luise, Martini II, Salmaso, Martini I, Fusco, Boilesan, Zani, Degli Antoni, Di Zitti, Mazzucchelli, Levorato, Avigo, Romagnoli Arbitro Anches (Galles). NOTE: tempo soleggiato, poi piovoso; terreno in buono stato; vento laterale talvolta assai violento.

Anche i giovani cedono ai transalpini (31-3)

Milano, 19

La rappresentativa juniores francese di rugby ha battuto la squadra giovanile italiana con il punteggio di 31-3 (23-0). Al 2' del primo tempo è uscito dal campo Carbone per infortunio; al 25' è uscito anche D'Orazio, che però è rientrato nella ripresa. Al 12' della ripresa l'arbitro ha espulso il francese Beyret che aveva atterrato Columba con un pugno.

I DUE CONVEGNI PASQUALI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Giuncano a tempo di record

Nella riunione di domenica Gibeppe, dopo aver fiaccato la resistenza di Desaix, ha respinto ogni attacco nel finale - Ad Agadir la corsa Totip

Il Premio della Letizia, di domenica, non è sfuggito al favorito Gibeppe il quale, dopo aver lasciato l'iniziativa al naturale battistrada Desaix sino all'uscita della prima curva, lo ha sottoposto ad un incessante martellamento. Desaix si è ben difeso, ma dopo un giro di corsa Gibeppe è passato di forza e ha quindi fatto corsa a sè. Iniziative di Santone al chilometro conclusivo e di Brighenti al passaggio dell'ultimo giro non sortivano effetto alcuno. Ai «cinquecento» finali Gibeppe accelerava per concludere con netto margine su Desaix mentre Brighenti cedeva nel finale e poteva soltanto precedere Santone per il terzo posto.

Nel convegno, da segnalare le tre vittorie di Amerigo Mazzuchini, che ha sorretto encomiabilmente in perfetti percorsi di testa Maestrale, Petronio, e Binda, mentre Checco Mescalchin si è imposto due volte, con Deità e Bucasprint.

La classica di primavera, il Premio di Pasqua, ha accentrato l'interesse del convegno di ieri, lunedì. A confronto un buon lotto di puledri di 3 e 4 anni, tra i quali Tekir, Leonino, Giuncano e Trivento. Era Giuncano ad assicurarsi l'ambito traguardo con l'ottimo tempo di 1.21 al km., contrariamente alla tradizione che voleva vincitore uno dei più giovani. A far la parte del leone, però era ...Leonino, che imponendo una andatura molto sostenuta sperava di involarsi al traguardo senza farsi raggiungere. Lo seguivano Brech e Tekir, fino al passaggio, dove Brech sbagliava e Tekir tentando di superare l'allievo di Belladonna segnava un irrimediabile errore. Leonino si trovava così al comando con un buon vantaggio, ma Giuncano, il più valido degli inseguitori glielo rosicchiava metro per metro.

In retta d'arrivo Giuncano si faceva minaccioso e la debole reazione del rivale gli consentiva di tagliare per primo il traguardo. La terza piazza era di Lerica che precedeva in fotografia Trivento. Molti applausi per Giuncano al giro d'onore ed una coppa consegnata dalle mani del prof. Fausto Faraguna, vicepresidente della Società, al guidatore del vincitore, il bravo Zeugna.

Nella corsa Totip, traguardo per Agadir che piegava allo spunto il fuggitivo Ordonez, mentre una caduta aveva impedito a Brighenti di ripresentarsi in pista

M. G.

«Premio delle Rondini» L. 262.500 m. 1650: 1) Pedrinis (G. Zeugna), 2) Quiros. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 38; 23, 19; (38). «Premio della Gioia» L. 250.000 m. 2050: 1) Petronio (A. Mazzuchini), 2) Boon. 5 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 14; 12, 24; (26) 62. «Premio degli Olivi» L. 250.000 m. 1675: 1) Deità (F. Mescalchin), 2) Domingo. 5 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 17; 11, 11 (20) 27. «Premio delle Campane» L. 300.000 m. 2060: 1) Maestrale (A. Mazzuchini), 2) Olinto. 5 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 17; 14, 26; (35) 28 «Premio delle Colombe» L. 262.500 m. 1680: 1) Estrone (L. Baraldi), 2) Arfaca, 3) Arioma. 8 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 18; 12, 44, 27; (93) 27. «Premio della Letizia» L. 400.000 m. 2100: 1) Gibeppe (A. Quadri), 2) Desaix. 4 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 18; 14, 17; (26) 20. «Premio della Serenità». I div., L. 225.000 m. 1620): 1) Bucasprint (F. Mescalchin), 2) Su Bella, 3) Nairobi. 9 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 41; 16, 30, 80; (150) 53. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 20.380 per 100 lire. «Premio della Serenità», II div., L. 225.000 m. 1620: 1) Binda (A. Mazzuchini), 2) Nadila, 3) Piove. 7 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 60; 18, 12, 16; (71) 234.

«Premio del Verde» L. 262.500 m. 2080: 1) Vivaldo da Rio (M. Ceugna), 2) Picciotta. 6 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 20; 17, 26, (101). «Premio dell'Azzurro» L. 250 mila m. 2080: 1) Abamy (B. Candotti), 2) Petronio. 4 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 21; 11, 12; (28) 93. «Premio delle Corolle» L. 262.500 m. 1680: 1) Fauziabella (U. Belladonna), 2) Sibilante. 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 32; 18, 11; (28) 187. «Premio del Sole» L. 250.000 m. 2100: 1) Cactus (A. Mazzuchini), 2) Rango. 6 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 24; 17, 23; (59) 143. «Premio della Fioritura» L. 560.000 m. 1650, corsa Totip: 1) Agadir (A. Quadri), 2) Ordonez, 3) Spriano. 9 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 20; 12, 13, 13; (50) 37. «Premio di Pasqua» L. 1.050.000 m. 1670: 1) Giuncano (G. Zeugna), 2) Leonino, 3) Lerica. 9 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 70; 20, 16, 19: (257) 145. «Premio del Sereno», I div., L. 225.000 m. 1620: 1) Hobby (C. Toich), 2) Zuccherino, 3) Cerere. 8 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 26; 19, 21, 16; (157) 161. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7.080 per 100 lire. «Premio del Sereno», II div., L. 225.000 m. 1640: 1) Bucasprint (F. Mescalchin), 2) Cleto, 3) Zig Zag. 6 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 21; 13, 20, 14; (56) 34.

La corsa su strada a Varenna, di circa 11 chilometri, alla quale hanno partecipato 18 concorrenti, è stata vinta da Osvaldo Segrada, il quale, assunto il comando al «via», ha aumentato il vantaggio sugli avversari sino a giungere al traguardo con quasi un minuto su Guerrini. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Osvaldo Segrada (Augusta) che compie i km. 11 in 38'26"; 2) Guerrini in 39'20"; 3) Lavelli in 39'25"; 4) Franz in 39'26"; 5) Putti in 39'46".

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Behave	X
	2) Demon Ros	2
2.a CORSA:	1) Heron	1
	2) Traina	X
3.a CORSA:	1) Zingana	2
	2) Zita	1
4.a CORSA:	1) Dissodo	1
	2) Agrione	X
5.a CORSA:	1) Agadir	X
	2) Ordonez	X
6.a CORSA:	1) Gabarro	1
	2) Melissa	X

Nel concorso n. 16 del Totip, nella zona delle Tre Venezie sono stati conseguiti dieci undici e 118 dieci. A Trieste sono tre undici (giocati rispettivamente alla ricevitoria centrale Semerani e al Bar Rubino, entrambi con schede sistemistiche sulle quali sono stati totalizzati anche quattro dieci per parte, e al Bar Catina su scheda doppia). Un undici anche a Gorizia giocato all'agenzia viaggi Jot su scheda sestupla. Un undici, su scheda sestupla, è stato giocato alla trattoria Sfriso di Sacile. In tutta Italia si sono avuti quattro dodici, 115 undici e 1276 dieci. Quote: ai dodici L. 2.254.318; agli undici L. 78.411; ai dieci L. 6941.

COPPA SHELL E CAMPIONATO ITALIANO

Perris, Provini e Hailwood i vincitori assoluti a Imola

Imola, 19

Cinque vincitori per tre gare nella Coppa Shell internazionale, che ha radunato sul circuito del Santerno oltre 30 mila spettatori in una giornata prima soleggiata, poi piovosa con freddo pungente. Oltre ai tre vincitori assoluti infatti (Perris nella 125 ccm, Provini nella 250 e Hailwood nella 500), si sono avuti anche i successi di Francesco Villa e di Agostini rispettivamente nella minima e nella massima cilindrata per quanto riguarda il campionato italiano.

Nella 125, Degner, il campione della «Suzuki», ha avuto noie meccaniche dovendo così lasciare la palma del successo al canadese Perris, suo luogotenente, il quale ha iscritto per la prima volta il proprio nome nella classifica imolese, come Hailwood, mentre Provini è riuscito ad affermarsi per la sesta volta. Il portacolori della «Benelli» era però in seconda posizione dietro Grassetti, ritiratosi al 13.mo giro a causa di noie all'accensione. La giornata di Grassetti è stata particolarmente sfortunata in quanto nella classe 500, quando si trovava in terza posizione, è caduto senza peraltro riportare gravi conseguenze.

Prodigioso è stato l'inseguimento di Hailwood nella massima cilindrata. Il corridore inglese ha recuperato ben 21 secondi su Agostini che era passato al comando all'inizio della prova rimanendovi per 16 tornate. Alla fine Hailwood ha prevalso sull'italiano con alcuni secondi a dimostrazione della sua ormai eccezionale perizia.

Francesco Villa, nella 125, si è battuto da campione: ha guadagnato terreno su Mandolini il quale ha tuttavia conservato la posizione di leader nel campionato italiano. Il duello più avvincente è stato quello tra Grassetti e Provini, duello che, purtroppo, è durato soltanto 13 giri per il ritiro del campione della «Benelli», il quale comunque ha compiuto una eccezionale impresa doppiando ogni avversario, comprese il cinque volte campione del mondo Redman e il due volte campione del mondo Taveri, entrambi in sella a «Honda» a quattro cilindri del 1963. Inoltre Provini ha effettuato la stessa media record di Hailwood sul giro più veloce passando a 150 chilometri orari.

Per quanto si riferisce alle medie primato, parecchie sono crollate. Bisogna però tenere presente che il circuito, ritoccato nel punto della «variante», ha permesso ai concorrenti velocità maggiori. Degner ha aumentato la media sul giro nella classe 125 con km. 136,208; Provini ha frantumato quella nella 250 portandola da km. 145,069 (Agostini «Morini» 1963) a km. 150.009. Questa ultima media è stata poi ottenuta anche da Hailwood nella 500.

CLASSE 125 CC.

Ordine d'arrivo: 1) Perris (Canada, Suzuki) che compie i 18 giri del circuito pari a km. 90,306 in 42'32"3 alla media di km. 127,375; 2) Torras (Spagna, Bultaco) 43'1"; 3) F. Villa (Mondial) 43'25"4; 4) Mandolini (Mondial) 43'46"6.

Classifica campionato italiano (dopo la quarta prova): 1) Mandolini (Mondial) p. 82; 2) F. Villa (Mondial) p. 65; 3) Viseenzi (Honda) p. 53; 4) Spaggiari (Ducati) p. 32.

CLASSE 250 CC.

Ordine d'arrivo: 1) Provini (Benelli) che compie i 23 giri del percorso pari a km. 115,931 in 48'18"8 alla media di km. 143,303; 2) Redman (Rhodesia, Honda) a un giro; 3) Taveri (Svizzera, Honda) a un giro; 4) Torras (Spagna, Bultaco) a un giro.

Classifica campionato italiano (dopo la quarta prova): 1) Provini (Benelli) p. 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 55; 3) G. Milani (Aermacchi) p. 43; 4) Capocci (Aermacchi) p. 32.

CLASSE 500 CC.

Ordine d'arrivo: 1) Hailwood (GB, MV) che compie i 25 giri del circuito pari a km. 125,425 in 51'51"4 alla media di km. 145,116; 2) Agostini (MV) 51'57"5; 3) Pasolini (Aermacchi) a un giro; 4) Ahearn (Austràl., Norton) a un giro.

Classifica campionato italiano (dopo la quarta prova): 1) Agostini (MV) p. 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 54; 3) Mandolini (Guzzi) p. 47; 4) Dardanello (Norton) p. 27.

SERIE «B»: I ROSSOALABARDATI ACCORCIANO LE DISTANZE DAL LIVORNO E DAL MONZA

La gara per la promozione si restringe a quattro unità: sono il Brescia (41), il Napoli (36), il Padova e la Spal (34)

UNA PATENTE INGIUSTIZIA ACCENDE LA VOLONTA' E PROPIZIA LA RISCOSSA DEGLI ALABARDATI

In giornata di grazia la Triestina travolge il frastornato Palermo (3-1)

Fulminea replica a un inventato «rigore»: segnano di seguito Rancati, Novelli e Gentili - La menomazione di Malavasi attenuante dei rosaneri - Pontel para un «penalty» - Grande prova di tutti ma specialmente dei centrocampisti

TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Pez, Dalio, Scala; Mantovani, Rancati, Orlando, Novelli, Gentili. **PALERMO:** Pontel; De Bellis, Caocci; Malavasi, Giubertoni, Viappiani; Troja, Tinazzi, Faustinho, Cipollato, Rossano. **ARBITRO:** Acernese di Roma. **MARCATORI:** Caocci (su «rigore») al 32', Rancati al 34' del p.t.; Novelli al 4', Gentili al 10' del II t. **NOTE:** cielo coperto con pioggia; terreno allentato; spettatori 4.000; angoli: 13 a 5 per la Triestina.

La partita volitiva e spigliata che i patiti della Triestina aspettavano da gran tempo. La squadra s'è caricata per una patente ingiustizia sofferta intorno alla mezz'ora di gioco, allorchè è stata colpita da un calcio di rigore letteralmente inventato dall'arbitro. Acernese forse voleva favorire la compagine meridionale (gli arbitri romani assumono spesso l'aria di protettori del Sud) ma invece le ha reso il peggiore servizio perchè gli alabardati, sospinti dall'incitamento del pubblico, a sua volta arrabbiato per la turlupinatura patita, si sono scatenati e hanno investito i rosaneri con una ondata di attacchi che più furiosi e decisi non si saprebbe immaginare. In men che non si dica, la Triestina ha restituito la pariglia, ha continuato sull'abbrivo, stringendo il «forcing» sempre più dappresso, e non ha concesso tregua all'avversario frastornato nemmeno dopo che il secondo e il terzo pallone erano al sicuro nel fondo della rete dello stordito Pontel. Una carica che soltanto il fischio finale ha interrotto, tanto è vero che, dopo aver fruito e sprecato un calcio di rigore, gli alabardati hanno costruito la più bella azione dell'intero incontro all'ultimo minuto, proprio all'ultimo istante della partita, talchè il pubblico e i giocatori palermitani hanno potuto lasciare lo stadio con nella retina ancora l'impressione viva di un gioco triestino quasi irresistibile. Tale, per la verità, è stata l'azione corale che i rossoalabardati hanno offerto ai pochi spettatori — soltanto gli intimi — accorsi a Valmaura nella domenica pasquale. Mai come questa volta, gli assenti hanno avuto torto.

Partita bella soltanto per quanto hanno fatto vedere i triestini e infatti, tutto quanto della partita valesse la pena di essere visto è stata opera dei rossoalabardati. Ma non è poca cosa. Il Palermo non ha fatto che subire, piegando la testa sotto l'infuriare delle ondate di cui veniva investito. E' una squadra disamorata del gioco e forse impaziente di una cosa soltanto: di finirla con questo campionato che per essa è ancora pieno soltanto di amarezze. Altro che ambizioni di avanzamento! Merita un'attenuante per aver praticamente perduto di forza un giocatore, quale il suo caposquadra Malavasi, ma è un'attenuante relativa perchè quante mai volte è proprio da una menomazione che certe squadre con tanto di attributi virili trovano lo incentivo a battersi e a vendere cara la pelle? Inoltre la sfortuna che l'aveva colpita è stata ben presto compensata dal regalo a sorpresa pasquale fattole dall'arbitro, ma nè il fattore negativo della menomazione di Malavasi e nemmeno quello positivo del gol di vantaggio sono valsi ad animarla, tanto che alla Triestina è rimasta l'impressione, una volta gustato il piacere delle molte segnature e del valido gioco svolto, di aver ucciso, come Maramaldo, un morto. Il Palermo era in campo una larva di squadra.

Bella la Triestina. Ordinata, lucida ma pugnace la difesa, nella quale si stentava a distinguere i titolari dalle riserve perchè quelli equivalevano questi; elastica come si deve la mediana, leonizzata la prima linea, una volta tanto bramosa di traguardi e risoluta quanto mai nella fase di chiusura delle azioni, ma il reparto dal quale è nato il gioco e ha spiccato il volo la vittoria è quello di mezzo, formato dai tre ragazzi che provvedono alla prima interdizione e all'impostazione del gioco costruttivo, con un Novelli dalle sette vite, un Rancati dallo spirito inventivo inesauribile (quante trovate imbarazzanti per la difesa avversaria non ha escogitato la sua fantasia?) e uno Scala dal gioco semplice ma puro, elementare come sempre, se vogliamo, è il gioco dei calciatori nati. I tre ragazzi, che peraltro ogni qualtanto venivano sussidiati or dall'uno or dall'altro dei difensori avanzanti, hanno trasformato il centrocampo in una zona di caccia riservata e ciò spiega largamente la prevalenza stabilita dagli alabardati lungo tutto lo arco dell'incontro, fatta eccezione soltanto per una scarsa quindicina di minuti intercorrenti tra il terzo gol e la trasformazione del «rigore» mancata da Orlando, che così si è privato di un premio largamente meritato. Come si diceva all'inizio: era in campo domenica la Triestina che i suoi «fans» da lungo tempo sognavano di vedere. Ed è un vero peccato che molti, sacrificando alle esigenze della tavola pasquale, abbiano rinunciato a vedere la realizzazione del loro sogno.

Il primo tempo ha avuto tre svolte: l'infortunio del caposquadra rosanero, poi il «rigore» tramutato da Caocci, infine il pronto pareggio di Rancati. Si gioca su un campo reso scivoloso dalla pioggia caduta allegramente tra mezzodì e le due nonchè dalla polvere d'acqua che ogni tanto continua a cadere dal cielo nero e corrucciato. Il Palermo ha rinunciato a Postiglione, la cui caviglia si è rifiutata di mettere giudizio, ed ha promosso alla guida della prima linea il brasiliano Fausto Pinto detto Faustinho, un coso dalle gambe grasse e molli, di statura bassa, come la fronte, di aspetto decisamente sgraziato. Faustinho è al suo esordio in campionato. Quanto alla Triestina il problema della formazione della prima linea viene risolto con la esclusione di Ispiro. Giocheranno due ali pure (Gentili e Mantovani) al posto di un'ala tattica, come la Triestina aveva fatto a Reggio e come sembrava probabile facesse contro il Palermo dal quale ci si aspetta la politica di attacco ad oltranza che la sua classifica sembra esigere.

Ma ecco la prima sorpresa: il Palermo nicchia adattandosi a una tattica di attesa, estremamente guardinga, dalla quale non lo scuote la iniziale serie di attacchi portati dai rossoalabardati. Ben presto Pontel è chiamato in causa e lo vediamo volare attraverso la porta per alzare con il pugno la palla scagliatavi da Mantovani. Subito dopo, Rancati pennella nel vuoto un pallone per Gentili che è un invito a nozze: fuori bersaglio. Il Palermo dà un primo scossone (mischia sventata da Colovatti) ma prontamente rinicula sotto la nuova serie di ondate lanciate dalla Triestina ed è in questa fase che Malavasi, nell'effettuare un difficile rinvio, in difetto di equilibrio, riporta la distorsione del ginocchio. Medicazioni e rientro in campo ma non per il suo ruolo abituale bensì per fare la semplice comparsa all'ala destra, dove lo vedremo faticosamente deambulare per tutto lo incontro senza praticamente riuscire a rendersi utile: è menomato al novantanove per cento.

Il Palermo fa appena in tempo a meditare sulla sciagura che lo ha colpito (intanto Cipollato retrocede, abbandonando il presidio del centro campo) quando deve constatare come, anche nel gioco della fortuna, esista una giustizia distributiva: l'arbitro gli fa generoso omaggio di un «rigore» esistente soltanto nella sua fantasia. C'è un tiro dalla bandierina, la palla che, mancata da due giocatori saltati contemporaneamente per colpirla di testa, viene raccolta al volo da Dalio e prontamente rinviata al centro del campo e, a questo punto, l'interruzione del gioco. Nessuno avendo notato alcunchè di irregolare si rende conto della ragione di quella interruzione ma l'arbitro, tra la sorpresa generale — per la verità anche degli stessi giocatori rosaneri — indica il disco degli 11 metri e Caocci trasforma con un precito quanto violento tiro radente.

Il Palermo è in vantaggio e siamo alla seconda delle tre curve onde si compone il percorso del primo tempo. Ma la terza è nell'aria. Due soli minuti dopo il «rigore» trasformato da Caocci, l'arbitro interrompe una azione difensiva di irregolarità quanto meno dubbia per punire il Palermo e, sul tiro dalla piazzola, la Triestina pareggia. Pontel non riesce a trattenere la palla tirata a pelo d'erba da Gentili (che l'ha avuta da Novelli), nè fa in tempo a ricuperarla prima che accorra Rancati per deviarla in rete. Solare e madornale papera del portiere che si è lasciato sfuggire un pallone reso pressochè inoffensivo dalla distanza (almeno 25 metri) nonchè dalla direttrice del tiro ch'era perfettamente centrale. Uno a uno.

La Triestina riprende con il morale a cento mentre i suoi avversari sembrano annichiliti. A partita finita, l'allenatore Facchini dirà che a mandare in tocchi lo spirito dei suoi ha concorso in maniera determinante, ancora più che l'infortunio occorso al caposquadra, il gol del pareggio per il modo assurdo in cui è stato segnato, ma, qualunque sia la ragione, è chiaro che in quel secondo scorcio del primo tempo la squadra che sta di fronte alla Triestina è una barca alla deriva. Ben altro ci vorrebbe per tenere testa alle ondate rinnovantisi e sempre più violente che la Triestina lancia sospinta anche dall'insistente incitamento del pubblico. Tuttavia si arriva all'intervallo sull'uno a uno stabilito al 34.o minuto e ciò ad onta che due volte Gentili e una Rancati avessero avuto a portata di piede la palla-gol che avrebbe potuto fare giustizia dell'imbambolato Palermo ancora prima dell'intervallo.

Ma non passano quattro minuti dalla ripresa del gioco che l'inevitabile è cosa fatta: dopo tre tiri consecutivi che mettono in crisi la difesa palermitana, la Triestina segna il secondo gol. C'è una discesa a ventaglio e tiro obliquato di Rancati; la palla che picchia contro la base del montante più lontano, rientra al centro dell'area di porta e Novelli che la raccoglie deviandola nel sacco. Indubbiamente una bella azione degli avanti ma certamente priva di destino solo che al posto dei difensori rosaneri, nessuno dei quali ha saputo minimamente interferire, non vi fossero stati dei fantasmi.

Sul due a uno lo scarto di rendimento delle due squadre s'accentua ulteriormente a vantaggio degli alabardati e a danno dei rosaneri i quali ultimi sembrano disinteressarsi al fatale rotolare degli eventi. Passano altri sette minuti e andiamo a tre: Gentili trasforma il corner battuto da Novelli raccogliendo la palla filtrata tra un nugolo di difensori interdetti e deviandola in un angolo della casa palermitana. Tre a uno.

E' appena al 22' della ripresa che il Palermo, dopo un richiamo alle sue riposte energie e dopo un certo ritorno offensivo, intesse una valida azione e manca, con Troia, una facile occasione non fosse altro di accorciare le distanze. Per la verità questa è la prima concreta azione di gioco impostata dal Palemo e, come vedremo, sarà pure l'ultima. Infatti è la Triestina che, forte del superiore gioco di centrocampo, nonchè della superiore resistenza, riprende l'iniziativa del gioco, riporta la minaccia in campo avversario e mette l'accento anche sulla fase finale dell'incontro.

Al 38' Orlando è chiamato a trasformare un tiro di rigore (collisione tra De Bellis e Gentili) ma si fa parare il pallone che per essere troppo centrale e di mezza altezza, Pontel può agevolmente ricevere sullo sterno. Orlando cerca di riscattarsi e proprio all'ultimo istante dell'incontro conclude la più brillante azione di tutta la partita: una velocissima discesa in tandem con Gentili, tutta scambi e scarti, ma il tiro finale sbaglia la mira di mezzo metro e la palla che doveva coronare il quarto punto, si perde a lato del montante. Scrosciano gli applausi e si confondono con quelli che coronano la fine dell'incontro. Ora il pubblico sfolla con il pensiero già volto agli altri campi sui quali erano in lizza le altre cinque o sei squadre pericolanti. La domanda che mentalmente ciascuno si rivolge è questa: a quanto sarà servita la bella vittoria di oggi?

Mario Grassi

Il secondo gol della Triestina in due fotogrammi. A sinistra: la palla, calciata da Rancati (coperto dal montante) colpisce il legno e rimbalza verso Novelli. A destra: Novelli raccoglie e devia in rete (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Brescia - Bari	2-0
*Catanzaro-Pro Patria	0-0
Napoli - *Livorno	1-0
*Modena - Verona	1-1
*Parma - S. Monza	1-1
*Potenza - Alessandria	1-1
*Spal - Lecco	1-0
Padova - *Venezia	2-0
*Trani - Reggiana	1-0
*Triestina - Palermo	3-1

LA CLASSIFICA

Brescia	29	15	11	3	36	17	41
Napoli	29	12	12	5	32	16	36
Padova	29	11	12	6	23	14	34
Spal	29	11	12	6	30	22	34
Lecco	29	11	10	8	33	16	32
Modena	29	9	14	6	31	21	32
Potenza	29	11	10	8	45	37	32
Palermo	29	11	8	10	37	35	30
Pro Patria	29	11	8	10	24	32	30
Reggiana	29	10	9	10	31	18	29
Venezia	29	9	11	9	27	28	29
Catanzaro	29	8	13	8	18	21	29
Bari	29	9	10	10	26	29	28
Verona H.	29	7	12	10	22	32	26
Alessandria	29	7	12	10	22	33	26
Trani	29	9	8	12	21	32	26
S. Monza	29	7	11	11	27	37	25
Livorno	29	6	12	11	17	25	24
Triestina	29	6	9	14	17	33	21
Parma	29	5	6	18	19	42	16

LE PARTITE DEL 25.4.1965

Alessandria-Spal, Bari-Padova, Brescia-Venezia, Lecco-Livorno, S. Monza-Pro Patria, Napoli-Potenza, Palermo-Modena, Reggiana-Parma, Triestina-Catanzaro, Verona H. - Trani.

SERIE «C»: IL NOVARA AD ALI APERTE

I RISULTATI

*Biellese - Marzotto	0-0
*Como - Mestrina	1-0
*Entella - Carpi	2-0
*Fanfulla - Treviso	1-0
*Ivrea - Solbiatese	1-0
Novara - *Legnano	1-0
*Savona - Piacenza	1-1
*Udinese - CRDA	1-0
*Vitt. Veneto-Cremonese	1-1

LA CLASSIFICA

Novara	30	14	14	2	45	23	42
Biellese	30	13	14	3	47	22	40
Savona	30	13	11	6	37	24	37
Solbiatese	30	13	10	7	45	28	36
Como	30	12	10	8	43	28	34
Marzotto	30	10	14	6	28	26	34
Piacenza	30	8	16	6	26	22	32
Entella	30	10	10	10	27	26	30
Treviso	30	11	8	11	29	34	30
Carpi	30	6	17	7	32	34	29
Cremonese	30	9	9	12	28	32	27
Udinese	30	8	11	11	16	26	27
Legnano	30	5	15	10	17	28	25
Mestrina	30	10	5	15	26	35	15
CRDA	30	6	13	11	26	39	25
Ivrea	30	6	12	12	25	41	24
Vitt. Veneto	30	4	14	12	22	33	22
Fanfulla	30	4	13	13	18	35	21

LE PARTITE DEL 25.4.1965

CRDA-Vitt. Veneto, Carpi - Como, Cremonese-Ivrea, Marzotto-Fanfulla, Mestrina-Biellese, Novara-Savona, Piacenza - Entella, Solbiatese-Legnano, Treviso-Udinese.

AL «MORETTI» SOTTO LA PIOGGIA IL PICCOLO DERBY REGIONALE

Il CRDA piegato da un gol-beffa soltanto negli ultimi minuti di gioco

Fa carambola su De Cecco la palla decisiva - Ritmo superiore degli udinesi Più forti personalità calcistiche fra i monfalconesi - Incontro combattuto

UDINESE - CRDA MONFALCONE 1-0 (0-0)

MARCATORE: Al 38' della ripresa De Cecco. — **UDINESE:** Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Ferrari; Morelli, De Cecco, Sestili, Inferrera, Bosdaves. **CRDA:** Sorato; Cossar, Kuk; Tominovi, Valenti, Sortino; Dolcetto, Ciclitira, Ive, Fontanot, Poletto. — **ARBITRO:** Gialluisi di Barletta. — **NOTE:** Angoli: 5-2 per l'Udinese. Cielo coperto, terreno pesante, spettatori 2000.

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 19

Negli ultimi minuti — ne mancavano esattamente sette alla fine — il CRDA Monfalcone si è dovuto rassegnare alla sconfitta nel derby regionale con l'Udinese, giustiziere De Cecco. Il quale De Cecco, se vogliamo era uno degli uomini di parte friulana meno meritevoli di tanto onore. E se poi volessimo fare l'avvocato del diavolo, dovremmo levare quel solenne vocabolo — giustiziere — che abbiamo premesso al suo nome.

Perchè se, in certo qual modo, l'Udinese la vittoria sua l'ha legittimata creando, prima di ottenerla, parecchie situazioni allarmanti, e addirittura disperate dal punto di vista monfalconese, nell'area degli ospiti, non si può attribuire la volontà del giustiziere a chi si è trovata per caso la scure nelle proprie mani e poi l'ha lasciata ricadere sul collo del giustiziando per il semplice motivo che non aveva la forza di... règgeria. Infatti, questa è stata la nostra impressione circa la realizzazione del gol; e non soltanto nostra, poichè gli stessi tifosi udinesi, che uscendo dallo stadio si passavano l'un l'altro le proprie opinioni, erano concordi nella convinzione che il gol era stato ottenuto con una riuscita quanto casuale carambola.

E infatti il pallone, calciato con forza rasoterra, da Morelli, era entrato diagonalmente nell'area cantierina e, a pochi metri dalla porta, aveva battuto contro il piede alzato di De Cecco schizzando in rete. Forse De Cecco l'ha volutamente deviato verso la rete — e in questo caso l'onore della segnatura è tutto suo — ma forse ha voluto fermarlo per poi esibirsi nel tiraccio, e inabile com'è nello stop non ha saputo controllarlo. Insomma rimane la sensazione che De Cecco abbia funto da sponda come nel gioco del biliardo. E se nella realtà non è stato così, tanto meglio per lui.

Fino a quel momento ci eravamo già convinti che il derby sarebbe finito tale e quale come la partita d'andata giocata a Monfalcone: zero a zero. E questa convinzione era tutt'altro che campata in aria, perchè il CRDA aveva già superato (con parecchia fortuna) i momenti più difficili, e d'altro canto non si vedeva chi degli udinesi — se non forse un mediano, con una di quegli imprevedibili quanto aleatori tiri da lontano — fosse in grado di saper cogliere l'attimo propizio per violare la rete degli ospiti.

Un derby, insomma, piuttosto squallido quanto a spettacolo calcistico, anche se molto combattuto e talvolta emozionante per le situazioni che si andavano creando sull'uno e sull'altro fronte. Sì, anche sull'altro fronte, quello cioè dell'attacco cantierino. Infatti se l'Udinese giocava per la maggior parte del tempo nella metà campo degli ospiti, non è meno vero che costoro ogni tanto si svincolavano dalla stretta e giungevano a un pelo dal tirare il colpo gobbo agli allievi di Feruglio.

Pioveva, e non c'era niente di pasquale nell'aria. Grigio il cielo lacrimoso, fango sul campo, smorti i colori delle maglie dei giocatori, il verde delle piante un verde sporco. E i tifosi con la sordina, o peggio, con la rassegnazione. Udine, abituata fino a tempi recentissimi a spettacoli calcistici di primo ordine, digeriva a mala pena quella brodaglia; e il tifo verso gli atleti di casa si trasformava in lazzi amarognoli, nei quali il senso umoristico tentava di coprire il ricordo ancor vivo del recente passato.

Più vivaci i tifosi monfalconesi, giunti qui in folte schiere, e per i quali, non adusi come sono alle glorie della Serie A, il derby al «Moretti» rappresenta già una conquista.

Il tema del confronto è stato chiaro fin dalle prime battute. La velocità degli attaccanti udinesi da una parte, e l'esperienza, la miglior tecnica, anche se di un gradino quasi impercettibile, dei giocatori monfalconesi dall'altra. E' prevalsa, come si è visto, la velocità. Ed è una dimostrazione gratuita che il foot-ball prima d'ogni altra cosa è efficienza atletica, tenuta, ritmo, fiato.

Kuk è stato ammirevole finchè la pesantezza del terreno non gli ha stroncato le gambe. Kuk, secondo il nostro modesto avviso, è stato il migliore dei monfalconesi. Valenti voleva far bella figura davanti al pubblico che per anni lo ha applaudito; e ci è riuscito, anche perchè nella sua posizione di «libero» aveva la possibilità di intervenire pulitamente sugli sprovveduti attaccanti bianconeri. Cossar, classico come al solito, non ce la faceva però a rispondere alle sfide di velocità della sua ala, quel Bosdaves che il palleggio lo conosce abbastanza bene, come non ignora gli elementi del dribbling. Sortino non ci è parso nelle sue migliori condizioni, e così Tominovi. Ma ciò di cui i dirigenti del CRDA devono prendere nota, è il fatto che la loro squadra, nel momento cruciale dell'incontro, si è rinserrata nella propria area, lasciando praticamente l'iniziativa nelle mani degli avversari. Noi siamo convinti che, con una condotta di gara più aggressiva, il CRDA oggi non dovrebbe lamentare una sconfitta.

E infatti, se vogliamo, la prima occasione di passare in vantaggio se la è procurata il CRDA: passaggio di Dolcetto a Ive, il quale si guarda dal tirare a rete sebbene si trovi in posizione favorevole, e passa a Poletto, che giunge con un attimo di ritardo sul pallone. Risponde l'Udinese con un centro di Sestili a Bosdaves, che però è preceduto dalla difesa cantierina. A questo punto facciamo la riflessione che, tecnicamente, il CRDA è leggermente superiore all'Udinese. Ma sono i friulani i più intraprendenti, e infatti su di un rilancio lungo della difesa, Inferrera irrompe nell'area cantierina e Sorato è bravissimo a precederlo di pugno. Il pallone giunge al limite dell'area di rigore, dove Sestili sta per calciarlo, ed è in questo frangente che si nota la preveggenza di Cossar, il quale, dopo aver ripiegato dal settore laterale, giunge puntuale alla respinta.

Poi si ha l'episodio del «mani» di Sortino in area. Sestili ha calciato con forza mandando il pallone a sbattere sul braccio di Sortino. Rigore? L'arbitro ha detto di no, e noi concordiamo, perchè il pallone sarebbe altrimenti finito ben alto oltre la traversa.

Poi De Cecco supera due avversari e passa a Sestili, ma un difensore cantierino si salva in corner. Ma l'occasione migliore per l'Udinese, nel primo tempo, gliela offre Inferrera con un calcio di punizione dal limite. Il pallone saetta via come una cannonata, e Sorato a stento lo devia di pugno oltre la traversa. Subito dopo, è il CRDA a sfiorare il gol: un errore di Bernard dà via libera a Poletto, che passa la palla a Ive, il quale a sua volta la devia verso Dolcetto; Galli deve esibirsi in uno spettacolare tuffo per evitare il gol.

All'inizio della ripresa è ancora il CRDA a insidiare la porta dell'Udinese. Su di un centro di Ciclitira, Galli respinge ma non trattiene la palla, che scivola sul fango, al rallentatore, verso il centro dell'area. Ive, troppo spostato a sinistra, non può cogliere l'attimo favorevole, mentre il portiere era a terra. Un'occasione d'oro.

Ma a questo punto l'Udinese, che si vede sfuggire la partita dalle mani, si lancia con caparbia volontà all'attacco, e nella aera monfalconese si accende una mischia tremenda. Sorato respinge una prima volta il pallone con il pugno, poi lo ribatte come può, e infine con un tuffo lo blocca, il tutto in pochi secondi.

Ed ecco, alla fine, il gol: Morelli, dalla destra, calcia rasoterra verso il centro dell'area di rigore cantierina, e De Cecco, a pochi metri dalla porta, devia la palla in rete.

E' finita, anche se Poletto, riprendendo la palla rimbalzata contro la barriera su punizione di Ciclitira, esita e manda in fumo l'ultima possibilità. La vittoria dell'Udinese era già scolpita a caratteri di pietra negli animi di tutti gli spettatori.

Vittorio Biekar

SERIE «D»: *«EN PLEIN» DEL SAICI A ROVERETO*

RESISTE NEL PRIMO TEMPO E PASSA NELLA RIPRESA (2-0)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rovereto, 19

Il Saici ha colto una convincente vittoria a spese del Rovereto, confermando la sua fama di quadra corsara; il risultato di due reti a zero premia forse eccessivamente la squadra friulana, però la vittoria non presta il fianco ad alcuna critica. Medeot e compagni erano scesi in campo decisi a tentare la sorpresa e pertanto hanno preso l'iniziativa, portandosi pericolosamente all'attacco. Dopo questa fase che è durata fino a metà del primo tempo il Saici ha mutato tattica, arretrando i due interni e puntando sul gioco di rimessa; per questo motivo il Rovereto che aveva denunziato qualche sbandamento nella fascia centrale del campo ha preso gradualmente quota, portandosi al contrattacco. Il quintetto attaccante roveretano però non aveva molte frecce nel suo arco in quanto già al 12' aveva perso il centro avanti Bonomini, che si era prodotto uno strappo alla coscia destra in un tentativo di tiro, e che è dovuto passare all'ala, inutilizzato. Perso l'uomo di maggior peso il reparto avanzato bianconero ha poggiato ogni iniziativa su Funari che si spostava continuamente su tutto il fronte dell'attacco nel tentativo di sorprendere la difesa degli ospiti. Ma i difensori azzurri sono stati troppo attenti e non sono caduti nel trabocchetto; hanno controllato con calma la situazione, sventando ogni iniziativa degli attaccanti locali.

La difesa del Saici, ottimamente imperniata su Battiston, non si è limitata a stroncare le puntate avversarie, bensì ha collaborato attivamente con i centrocampisti nel lavoro di rilancio delle punte avanzate. In questo modo, numerose sono state le azioni di contropiede che hanno messo in allarme i difensori del Rovereto, che sono stati impegnati a fondo per contenere le iniziative di Busiello e di Corso. Alle spalle di questi hanno svolto un buon lavoro Medeot e Mazzolini, sempre pronti a creare un filtro entro cui si irretiva il gioco del Rovereto, e a rilanciare rapidissimi contropiede, facendosi valere anche in fase di rientro.

Sul fronte opposto il Rovereto ha continuato ad attaccare con insistenza ma senza chiarezza di idee. L'attacco bianconero è vissuto sulle solo iniziative di Funari e di Zele; due soli uomini erano troppo pochi per arrivare a batter l'aitante Carmassi, e qualche spostamento al 15' della ripresa non ha prodotto l'effetto sperato, mentre la difesa ne ha sofferto perdendo di organicità. I contropiedi degli azzurri sono diventati più pericolosi e al 39' della ripresa in seguito a un malinteso fra Bertoni e Ridolfi l'ala sinistra Lirussi ha colto di contropiede tutti quanti ed ha battuto il portiere con un dosatissimo pallonetto. Mentre i roveretani si trovavani ancora sotto l'effetto dello «choc» Busiello ha realizzava al 42' la rete del raddoppio sfruttando una corta respinta del portiere bianconero.. La partita poi non ha avuto più storia e le ultime battute si sono svolte stancamente, con il Saici sicuro del successo e il Rovereto rassegnato alla sconfitta.

SAICI: Carmassi; Passon, Nardini; Sartori, Battiston, Tortolo; Corso, Mazzolini, Busiello, Medeot, Lirussi. ROVERETO: Ridolfi; Piccoli, Staffa, Ciaghi, Gazzini, Bertoni, Funari, Parisi, Bonomini, Rizzati, Zele. ARBITRO: Dualarambi di Bergamo. NOTE: giornata nuvolosa con pioggia all'inizio della partita, terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 15, di cui otto a favore del Rovereto.

Ezio Tomasi

TRIESTINA - PALERMO 3-1: Rancati segna il gol del pareggio (Foto de Rota)

I RISULTATI

Beretta - Saronno	1-0
Pro Mogliano - Arcore	1-0
Snia Varedo - Gallaratese	1-0
Bolzano - Pordenone	0-0
Audace - Portogruaro	0-0
Saici - Rovereto	2-0
San Donà - Schio	1-1
Sondrio - Trento	0-0
Trevigliese - Vimercatese	1-0

LA CLASSIFICA

Trevigliese	30	18	8	4	47	18	44
Arcore	30	13	10	7	34	21	36
Bolzano	30	13	10	7	33	26	36
Audace	30	12	11	7	33	23	35
Gallaratese	30	10	13	7	28	22	33
Rovereto	30	10	13	7	28	20	33
Saici	30	11	10	9	34	30	32
Trento	30	8	15	7	25	27	31
San Donà	30	8	15	7	25	27	31
Beretta	30	8	12	10	28	26	28
Sondrio	30	6	16	8	15	20	28
Schio	30	9	9	12	23	27	27
Pordenone *)	30	10	10	10	33	28	26
Saronno	30	9	8	13	22	32	26
Pro Mogliano	30	8	10	12	23	35	26
Snia Varedo	30	8	9	13	17	29	25
Vimercatese	30	4	12	14	24	37	20
Portogruaro	30	4	11	15	15	36	19

*) Penalizzato di 4 punti

LE PARTITE DEL 25 APRILE:

Trento-Audace, Saici-Bolzano, Arcore-Gallaratese, Trevigliese-Pro Mogliano, Schio-Rovereto, Varedo-San Donà, Portogruaro-Saronno, Pordenone-Sondrio, Beretta-Vimercatese.

OLTRE 8 MILIONI ai «13» Totocalcio

La colonna vincente

Brescia - Bari	(2-0)	1
Catanzaro-P. Patria	(0-0)	X
Livorno - Napoli	(0-1)	2
Modena - Verona	(1-1)	X
Parma - Monza	(1-1)	X
Potenza-Alessandria	(1-1)	X
Spal - Lecco	(1-0)	1
Venezia - Padova	(0-2)	2
Trani - Reggiana	(1-0)	1
Triestina-Palermo	(3-1)	1
Legnano - Novara	(0-1)	2
Cosenza - Trapani	(2-1)	1
Pescara-Casertana	(0-0)	X

La direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici: ai vincitori con punti 13 andranno lire 8.364.400 circa; ai 291 vincitori con punti 12 lire 546.000 circa. Il monte premi è di lire 317.849.464.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti un tredici e 25 dodici. Il tredici è a Monfalcone, anonimo, conseguito con un piccolo sistema da otto colonne giocato al Bar ai Gelsi di via Valentinis 136 e sul quale sono stati totalizzati anche tre dodici. Le vincite con punti dodici sono tre a Trieste; cinque nel Goriziano e due nel Friuli.

Girone B

I RISULTATI

*Arezzo - Prato	1-0
*Empoli - Rimini	1-0
*Forlì - Siena	1-1
*Grosseto - Perugia	0-0
*Pisa - Maceratese	0-0
*Pistoiese - Lucchese	0-0
*Ravenna - Cesena	1-0
*Ternana - Anconitana	1-0
*Torres - Carrarese	3-0

La classifica: Pisa punti 43; Arezzo p. 41; Ternana p. 38; Perugia e Siena p. 34; Carrarese e Torres p. 32; Ravenna ed Empoli p. 31; Cesena p. 30; Prato p. 28; Anconitana e Lucchese p. 27; Pistoiese p. 25; Rimini e Maceratese p. 24; Grosseto p. 20; Forlì p. 19.

Girone C

I RISULTATI

*Cosenza - Trapani	2-1
*D.D. Ascoli - Akragas	2-1
*L'Aquila - Lecce	0-0
*Marsala - Crotone	1-0
*Pescara - Casertana	0-0
*Reggina - Chieti	2-0
*Tevere Roma-Salernitana	1-1
Avellino-*Siracusa	3-1
*Taranto-Sambenedettese (disputata ieri)	2-0

La classifica: Reggina punti 38; Casertana e Cosenza p. 36; Taranto p. 35; D.D. Ascoli p. 32; L'Aquila, Lecce e Avellino p. 31; Siracusa p. 30; Trapani e Pescara p. 29; Sambenedettese e Salernitana p. 28; Chieti, Akragas e Marsala p. 27; Crotone p. 24; Tevere Roma p. 21.

DILETTTANTI «B»: L'ASSEGNAZIONE DEL SECONDO POSTO MOTIVO PRINCIPALE IN VETTA

Ai ferri corti la lotta fra Mossa e Palmanova

ORGOGLIOSA PROVA DEL S. GIOVANNI

Raggiunto due volte il solido Mossa (2-2)

Segnature doppie di Cresta e Belfiore

Risultato equo, in perfetta bilancia con quanto hanno saputo esprimere le due compagini. Per due volte in vantaggio, con la doppietta del suo centroavanti Cresta, il Mossa si è fatto rimontare in entrambe le occasioni dalla doppia realizzazione del numero nove rossonero Belfiore.

La partita, disputata sotto una pioggerella fastidiosa, è stata piacevole e interessante. Il Mossa, sceso in campo deciso a difendere con i denti il secondo posto in classifica, ha dimostrato di aver ben digerito la sconfitta casalinga di domenica scorsa. Il San Giovanni infatti è stato costretto a una faticaccia per rimediare il risultato di parità, conquistato a soli 5' dalla fine, grazie a una disattenzione del portiere Tomasin.

Nel primo tempo sono andati subito in vantaggio gli ospiti al 7' quando Gallas, dopo aver evitato sulla destra per due volte Filippi, ha messo al centro un dosato pallone, che Cresta ha infilato di precisione all'incrocio, con un dosato colpo di testa. Con pronta reazione i rossoneri hanno ristabilito le distanze al 14', su azione di Vouch, che partito sul trequarti campo, dopo un rimpallo favorevole, ha trovato Belfiore pronto a mettere in rete con una deviazione improvvisa, quanto fortunosa, che ha spiazzato senza scampo Tomasin. Al 20' gli ospiti hanno avuto una buona occasione in contropiede, ma Casagrande ha sprecato sul fondo da distanza ravvicinata l'esatto passaggio di Concina.

Nella ripresa il San Giovanni, sostenuto da un Pittioni in giornata di grazia, ha costretto il Mossa sulla difensiva, anche perchè nelle file degli ospiti, Concina ha risentito di un infortunio a un ginocchio. Al 37' comunque in azione di contropiede i biancoblù sono ritornati in vantaggio con una rete spettacolare: Cijak, spintosi in avanti, ha liberato sul centro lo esordiente Princic, il quale visto Cresta in posizione ideale lo ha servito al millimetro sulla destra: diagonale-saetta del centravanti e pallone rasoterra nell'angolo sinistro, imprendibile per Dambrosi.

Al 40' il San Giovanni, nel forcing finale, ha trovato il pareggio da un «campanile» di Petelin che Tomasin in uscita non è riuscito a intercettare: facile e comodo quindi per Belfiore, indirizzare la sfera nella rete incustodita.

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Cresta, 14' Belfiore; nella ripresa al 37' Cresta al 40' Belfiore. S. GIOVANNI: Dambrosi; Sillani, Covelli; Delise, Petelin, Filippi; Del Ben, Pittioni, Belfiore, Vouch, Stigliani. MOSSA: Tomasin; Vidoz, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Concina, Gallas, Cresta, Princic, Casagrande. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Remo Gessi

Pallavolo

SERIE C MASCHILE

Libertas Trieste - Cividalese 3-1
Acegat-Vigili d. Fuoco Gorizia 3-1
Torriana-Vigili d. Fuoco Trieste 3-1

GLI ISONTINI MANCANO IL PAREGGIO IN EXTREMIS

Commovente la Cormonese piega la Pro Gorizia (2-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 19

Mancano pochi secondi alla fine delle ostilità e la Pro Gorizia, pur ridotta in dieci uomini per l'espulsione di Pisch, sta disperatamente premendo sotto la porta avversaria nel generoso tentativo di rimediare, almeno in parte, l'esito dell'incontro. A questo punto gli ospiti si accingono a battere l'ennesimo calcio d'angolo, mentre nello stesso tempo Pizzul si porta, sia pur di poco, fuori dalla linea di fondo per riannodarsi un laccetto delle scarpe. Parte il tiro dalla bandierina e la sfera ricade in mezzo all'area cormonese, folta di attaccanti in maglia celeste, uno dei quali, Silvestri, la indirizza a rete; Gon para ma non trattiene, riprende tempestivamente un altro attaccante goriziano che lascia partire un bolide verso la porta sguarnita ma, mentre la palla sta per varcare la fatale linea, un difensore locale respinge di testa. Indi il fischio di chiusura. L'azione, di per sè non rivestirebbe alcunchè di eccezionale se non fosse per il fatto che l'autore del descritto salvataggio in extremis si chiama Pizzul, ovvero quel giocatore che, mentre si stava battendo il corner, si trovava fuori dal rettangolo di gioco, dove era rientrato tempestivamente ma senza ottenere il regolamentare benestare dell'arbitro. Questa è stata senz'altro la nota più appariscente di un incontro che si è mantenuto a larghi tratti assai vivace e che ha sancito la insperata vittoria della Cenerentole del girone (che da tempo immemorabile non conquistava due punti in una partita) contro la più forte e classica Pro Gorizia. Naturalmente, almeno sul mancato pareggio, da parte della Pro Gorizia si recriminerà a lungo.

Dalla Cormonese non ci si attendeva una prestazione così maiuscola. Anche se gli isontini hanno giostrato con maggior lucidità, va dato ampio merito alla ormai condannata compagine dell'appassionato Mian di esser riuscita a regalare ai suoi tifosi un risultato di prestigio quale è quello conseguito al «Comunale» di Cormons. La difesa locale, nel periodo di tempo in cui si è trovata a dover difendere il vantaggio acquisito, è stata commovente e anche se alle volte fortunata, va lodata in blocco.

Per la Pro Gorizia continua il periodo nero e a nulla sembrano poter valere le doti veramente rilevanti di alcuni dei suoi componenti quali Marangon, Moretto, Silvestri e Visintin nè l'applicazione di una tattica di gioco delle più lucide.

La lancetta dei minuti non ha avuto ancora il tempo di compiere un intero giro del quadrante che Drius, dalla sinistra insacca con un diabolico spiovente (forse Puia si aspettava un traversone anzichè un tiro in porta). Pareggio degli ospiti al 10': Blasich batte un angolo e il centravanti Silvestri, pur marcato, insacca prepotentemente di testa. Al 15' la rete della vittoria cormonese: Perin, raccolto un passaggio di Drius, fa secco il suo difensore e batte per la seconda volta Puia. Quindi l'espulsione di Pisch (che protestava troppo energicamente sostenendo il fuorigioco di Perin in occasione della rete), il gran serrate goriziano, l'episodio descritto in apertura e la fine dell'incontro, sempre tormentato da una insistente e noiosissima pioggia che non ci ha dato tregua per un solo istante.

MARCATORI: Nel p. t. al 1' Drius; nel s. t. al 10' Silvestri, al 15' Perin. CORMONESE: Don; D'Osualdo, Nadalutti; Simonit, Pizzul, Cattarin; Battistutta, Bon, De Rossi, Perin, Drius. PRO GORIZIA: Puia; Bregant, Trivellato; Pisch, Marangon, Moretto; Blasich, Fedri, Silvestri, Montegano, Visintin. ARBITRO: Ros di Porcia.

Luciano Golinelli

IN VANTAGGIO L'EDERA ALLA FINE DEL PRIMO TEMPO

Brillante ricupero della Cividalese (2-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 19

I cividalesi hanno tenuto banco e la loro vittoria avrebbe potuto essere oltre che più consistente anche più pronta se molte delle facili occasioni loro presentatesi, specie nei primi 45 minuti, fossero state realizzate. Infatti in questo tempo, anche se i locali al momento del riposo erano in svantaggio dell'unica rete segnata dagli ospiti, avevano dominato, tanto che più volte Roiaz aveva dovuto intervenire con parate più che difficili, mentre un solo tiro in porta dei triestini, su calcio di punizione, aveva dato loro la rete. Un intervento falloso di Troi su di un attaccante in azione di contropiede ha dato motivo a Vatta di battere Pittioni, che aveva fatto disporre in modo errato la barriera.

La vittoria dei locali, anche se più difficile del previsto, era nell'aria all'inizio del secondo tempo, anche se i triestini hanno tentato di difendere a denti stretti il vantaggio. Al 5' un fallaccio di mano in area di rigore è stato punito con la massima punizione, realizzata da Dorlig II. Il pareggio galvanizzava i locali, per quanto gli avversari tentassero almeno di salvare il pareggio. Così ogni attacco dei locali trovava gli ederini riuniti in una barriera difensiva.

Si arriva al 41': una punizione battuta quasi dal limite della bandierina permette a D'Odorico di raccogliere la palla e mandarla alle spalle di Rojaz. E' un segnale di riscossa per i triestini che a tutt'uomo si buttano all'arrembaggio ma questo loro «forcing» permette ad essi solo di colpire la traversa, come avevano fatto i cividalesi in precedenza, a portiere avversario battuto.

MARCATORI: nel p. t. al 30' Vatta; nella ripresa al 5' su rigore Dorlig II; al 40' D'Odorico. CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Troi; Dorlig I, Federicis, D'Odorico, Dorlig II, Vidoni. EDERA: Roiaz; Vidoni; Mongardini; Miniussi; Meggiolaro, De Riz; Renier, Vatta, Braida, Tiepolo, Braico. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

G. V.

Fra Ronchi e Ponziana equilibrio spaccato (1-1)

Ronchi dei Legionari, 19

Se lo son meritato entrambe il prezioso «pari». Il Ronchi ha disputato una bella partita, al meglio delle proprie possibilità atletiche e tecniche; il Ponziana non gli è stato da meno, rivelandosi una compagine gagliarda, fresca, manovriera, che, certo, non si merita la posizione titubante di classifica che occupa. Il punto strappato a Ronchi servirà ai biancocelesti triestini per rafforzare la posizione di salvezza, ed allontanare, forse definitivamente, lo spauracchio costituito dalla pericolosa rimonta della Fortitudo.

Il Ponziana è uscito dal «comunale» di Ronchi pago del risultato conseguito, anche se, con un pizzico di maggior fortuna, avrebbe potuto intascare il bottino pieno. Si morderà le dita, certo, Doz per il rigore fattosi parare da Gosparini quasi allo scadere del primo tempo, che avrebbe consentito agli ospiti di mettere in bilancia il risultato assai prima e, quindi, tentare il colpo gobbo, più tardi, come è loro riuscito al 16' della ripresa, con la stoccata di Furlani. Un «rigore» banalissimo, ma al Ponziana faceva assai comodo.

Il Ronchi ha spesso sfiorato la marcatura con i vari Molinari, in bella giornata e Zampa, controllatissimi. Buoni anche gli spunti offensivi del Ponziana, che ha trovato in Gosparini un autentico suggeritore dei «piani bellici». La prontezza di De Grassi è valsa invece agli ospiti a salvarli da una capitolazione.

Le reti, quasi di identica fattura, sono nate entrambe da suggerimenti dall'estremo settore destro. Per il Ronchi il suggerimento buono è venuto dal terzino Rossi, avanzato in prima linea (realizza Coslovi); per il Ponziana da Zulich, spostato a destra (realizza Furlani).

Angoli 5-4 per il Ronchi. Buono l'arbitraggio.

MARCATORI: nel p. t. al 31' Coslovi; nel s. t. al 16' Furlani. RONCHI: Gosparini; Rossi, Ferfoglia; Barbana, Petraz, Zonca; Longo, Visintin, Coslovi, Molinari, Zampa. PONZIANA: De Grassi; Suard, Vivoda; Ruzzier, Bova, Doz; Fonda, Gerin, Furlani, Farina, Zulich. ARBITRO: Temporale di Udine.

G. B.

I RISULTATI

*Torriana - Arsenale	1-0
*Ronchi - Ponziana	1-1
*Cividalese - Edera	2-1
*Cormonese-Pro Gorizia	2-1
*Cremcaffè-Fortitudo	2-2
*S. Giovanni - Mossa	2-2
*Muggesana-Manzanese	1-0
Palmanova-*Ricreatorio	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	27	16	6	5	36	16	38
Mossa	27	10	12	5	34	22	32
Palmanova	27	13	6	8	26	21	32
Cremcaffè	27	12	6	9	32	28	30
Pro Gorizia	27	9	11	7	36	26	29
Cividalese	26	11	7	8	28	27	29
Arsenale	27	10	8	9	28	25	28
Torriana	27	7	14	6	23	21	28
Muggesana	26	7	14	5	15	23	28
Ronchi	27	8	10	9	28	36	26
S. Giovanni	27	7	11	9	28	28	25
Ricreatorio	27	7	10	10	28	33	24
Ponziana	27	6	12	9	20	26	24
Fortitudo	27	5	11	11	23	38	21
Edera	27	4	11	12	25	32	19
Cormonese	27	4	9	14	15	35	17

Cividalese e Muggesana hanno disputato una partita in meno.

Domenica 25 aprile i campionati dilettanti gironi A e B sono sospesi.

BRUMAT DONA ALLA MUGGESANA IL SUCCESSO

La Manzanese giustiziata a 4 minuti dalla fine (1-0)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 19

E' stato il bravo Brumat a regolare i conti con la giustizia quando mancavano appena quattro minuti al termine di un incontro che la Muggesana aveva dominato dall'alto della propria commovente abnegazione mentre la prima della classe, la Manzanese di Sabot, ha brillato unicamente per la propria tecnica, lasciando peraltro parecchio a desiderare in fatto di impegno. I padroni di casa hanno voluto tenacemente questo successo ed hanno rincorso il gol sin dalle prime battute, gettandosi caparbiamente in avanti e dando modo a Furlancich di guadagnarsi una volta ancora, la palma di miglior giocatore in campo.

Nel corso del primo tempo gli uomini di Giovannini vanno per due volte ad un soffio dal successo nello spazio di 3 minuti. Al 24', su centro teso di Braida, Brumat colpisce il pallone di testa deviandolo verso il «sette» della porta friulana, alla destra di Furlancich il quale, con un balzo acrobatico, riesce a sventare la minaccia salvandosi in angolo. Il tempo di commentare la prodezza dell'estremo difensore ospite ed ecco nuovamente in avanti i muggesani con un'azione irresistibile Soban-Braida, dal cui piede parte un forte rasoterra che taglia fuori tutti. Furlancich compreso, mentre Vallon si precipita di corsa sul pallone, mancandolo di un niente. Subito dopo (26') nuova prodezza di Braida, che impegna Furlancich in un difficilissimo intervento; il portiere può soltanto toccare il bolide che rimbalza contro la faccia interna del palo mentre Dorigo lo ricaccia definitivamente fuori area.

Ancora una grossa occasione al 21' della ripresa, per la Muggesana, che si vede respingere dalla traversa un azzeccatissimo tiro di Brumat, che aveva raccolto un corto rinvio della difesa friulana. In tutto questo tempo Suraci era stato chiamato in causa solo in un paio di occasioni ma senza eccessivo pericolo. Al 41' però giungeva il tanto sospirato gol della vittoria: punizione a tre quarti di campo battuta da Marassi e pallone che giunge in piena area di porta della Manzanese dove Brumat attende piazzatissimo; la sfera sfugge all'intercettazione dei difensori ed il centravanti, con una perfetta girata al volo, la scaraventa imparabilmente nel sacco, con Furlancich proteso in un vano tentativo di uscita.

La Muggesana va lodata in blocco; ha giocato per vincere e tutti i suoi giocatori hanno portato il loro valido contributo alla brillante impresa. Su tutti comunque Mamilovich e Soban. La Manzanese ha giocato al piccolo trotto con scarsissimo profitto e ancora meno convinzione; possiede un forte capitale messo da parte nel corso di una magnifica stagione calcistica ed ora si accontenta di godersene gli interessi. Oltre al magnifico Furlanich vorremmo peraltro citare anche l'ottimo Dorigo. I friulani hanno giocato con il lutto sulle maglie per la morte della madre del terzino Martin.

MARCATORE: Brumat al 41' della ripresa. MUGGESANA: Suraci, Marassi, Apostoli; Mamilovich, Giovannini, Benvenuti; Vallon, Drioli, Brumat, Soban, Braida. MANZANESE: Furlanich, Pelizzari, Bernardini; Sabot, Dorigo, Coffleri; Zanolla, Caporale, Corolli, Gardini, Masat. ARBITRO: Minen di Cormons.

Ulderico Dolfi

I marcatori

14 reti: Zampa (Ronchi) e Braida (Edera);
12 reti: Corolli (Manzanese) e Cresta (Mossa);
11 reti: Verbacci (Cremcaffè);
10 reti: Visintin (Pro Gorizia) e Belfiore (San Giovanni);
9 reti: D'Odorico e Dorlig (Cividalese);
8 reti: Ruan (Arsenale).

Sci. Pieno successo svizzero nella quinta edizione del Gran Premio della Sierra Nevada. Alice Sutter si è imposta nello slalom gigante femminile e Beut Zegg in quello maschile. In questa gara l'italiano Ivo Malknecht è giunto secondo conquistando anche il secondo posto nella classifica della combinata alle spalle dell'elvetico Sprencher. La svizzera Leuthard ha vinto la combinata femminile.

CAMPIONATO DILETTANTI GIRONE A

Il Codroipo pur frenato in casa conserva inalterato il vantaggio

CAPITATA MALE LA SANGIORGINA

Importanti i due punti ottenuti dal Terzo (2-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo d'Aquileia, 19

Quella di ieri era una partita che il Terzo doveva vincere se voleva ancora conservare quel poco margine di sicurezza che ha nei confronti delle altre squadre pericolanti. Tutto l'impegno è stato pertanto profuso per il conseguimento di questo traguardo, che la squadra locale è riuscita a raggiungere grazie a una prestazione generosa. La Sangiorgina, che in questa fase di campionato ostenta una accentuata caratteristica di giovinezza, sul piano tecnico è stata superiore alla sua avversaria odierna. Quest'ultima però ha giocato con maggior decisione.

I terziani avevano incominciato male, in quanto già al 13' si trovavano in svantaggio, in seguito a una rete segnata da Bertoldi che aveva concluso una azione sorprendendo la difesa locale. A questo punto, toccato sul vivo, il Terzo ha reagito con veemenza, e al 25' l'anziano capitano Florit riusciva a mettere a segno il punto del pareggio. Insisteva nella sua offensiva la squadra locale e al 28' Cappelletto perdeva una facilissima occasione di segnare quando a porta vuota mancava all'appuntamento con un pallone inviatogli sul netto da Donda III. Si rifaceva però due minuti dopo lo stesso Terzo, quando su una azione confusa sotto la rete della Sangiorgina, Farfoglia non riusciva a far presa su un pallone chè veniva riagganciato da Donda III e messo definitivamente nel sacco.

Nella ripresa la Sangiorgina manovrava con una certa insistenza sotto la porta del Terzo, ma i giocatori locali si difendevano con il cuore in gola e riuscivano così a conservare intatto il prezioso vantaggio.

MARCATORI: nel I t. al 13' Bertoldi, al 25' Florit, al 30' Donda III. TERZO: Bradaschia; Ormellese, Zambon; Donda I, Donda II, Roppa; Cappelletto, Venturini, Costa, Florit, Donda III. SANGIORGINA: Farfoglia; Candusso, Del Bianco; Grazzutti, Virgolin, Bigotto; Marega, Minigutti, Bertoldi, Zanella, Moro. ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

Luciano Sanson

Nettamente il Casarsa sull'Aquileia (3-1)

Casarsa, 19

A conclusione di una prova veramente superlativa, il Casarsa è riuscito a sconfiggere la forte rivale aquileiese. La posta in palio era si può dire determinante per i casaresi, che lottano a oltranza per salvarsi. Il Casarsa ha dimostrato una indiscutibile superiorità di gioco e di azioni, nei confronti della rivale, specie nella prima parte dell'incontro, chiusa con ben tre reti di vantaggio. La felice giornata di Bazzana e di Brandolin all'attacco hanno reso concreto il successo dei gialloverdi.

Al 18' era Bazzana che saettava il primo pallone nella rete avversaria; al 32' raddoppiava Brandolin con un tiro imparabile, mentre al 34' era ancora Bazzana che portava a tre i punti per i locali. Nella ripresa si è fatta viva l'Aquileia con qualche azione pericolosa, ben contenuta però dalla difesa locale. Al 35' gli ospiti coglievano il punto dello onore con un lungo spiovente di Tomasin.

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Bazzana, al 32' Brandolin, al 34' Bazzana; nella ripresa al 35' Tomasin. CASARSA: Gersini; De Lorenzi, Costanzo; Canzian, Pimpolari, Tondat; Bazzana, Colussi, Brandolin, Piccoli, Querin. AQUILEIA: Cocetta; Tomasin, Andrian; Cossar, Moro, Valentinuzzi; Fumo, Daminato, Barbana, Scarel, Momesso. ARBITRO: Zanolla di Monfalcone.

Leonardo Bonanni

Fiumicello-Spilimbergo 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 13' e al 35' Zuppet. FIUMICELLO: Smilovich; Lubiana, Sgubin III; Poian, Sgubin I, Sgubin II; Seraval, Jacumin, Zuppet, Zuppel, Negrin. SPILIMBERGO: Argentieri; Giacomello, Bortuzzo; Cominotto, Sartor, Bortolussi; Zazzolotto, Di Bernardo, Felici, Tonelli, Bortuzzo II. ARBITRO: Pittarella di Udine.

Osoppo - Tolmezzo 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 6' Zarabara, al 35' Puppini; nel s. t. al 20' Pasini, al 25' Forgiarini, al 35' Stroili II. OSOPPO: Zaninello; Ponton, Mattiussi II; Puppini, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Mattiussi I, Rossi, Forgiarini, Pasini. TOLMEZZO: Geremia; Lenisa, Polo; Petronelli, Bertolan, Stroili I; Di Gallo, Giansante, Brivio, Stroili II, Zarabara. ARBITRO: Buffi di Trieste.

Tarcentina - Brugnera 1-1

Dopo la promettente vittoria conquistata otto giorni fa contro la Sangiorgina, la Tarcentina ha deluso un po' il suo pubblico nel confronto con il mediocre ma tenace Brugnera. Bisogna dire che Brugnera ha giocato una partita caparbia: lo spettro della retrocessione lo ha impegnato a fondo. La Tarcentina non ha forzato troppo, ed è rimasta impigliata nella divisione dei punti.

Don Bosco-Sandanielese 4-1

DON BOSCO: Maggi; Lupieri, Albano; Muzzin, Roncarati, Gabelli; Spessot, Gaboardi, Pollini, Sclausero, Sburlin. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Sclausero; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Zanon, Munini, Pischiutta. ARBITRO: Brelich di Cormons. MARCATORI: nel p.t. Pollini al 27', Sburlin al 36'; nella ripresa Pollini al 18', Zanon al 21', Spessot al 30'.

UNA BARRIERA LA DIFESA SACILESE

Fruttifero il viaggio del Cervignano (0-0)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacile, 19

Partita particolarmente accesa, anche se il terreno di gioco e la pioggia hanno un po' ostacolato le azioni di gioco. Il Cervignano, venuto a Sacile con il fermo proposito di aggiudicarsi la posta, ha trovato i sacilesi bene organizzati specie nella difesa; nel corso dell'intero incontro solo un paio di volte si è reso pericoloso. La Sacilese invece si è dimostrata più incisiva anche se tecnicamente inferiore per trame di gioco.

Al 30' della ripresa Fiorani con un preciso colpo di testa ha sfiorato il montante a portiere battuto. Al 35' è ancora la Sacilese a farsi pericolosa con Palù che impegna Florit. Al 37' invece è Peruzzi che per poco non realizza. Gli ultimi minuti di gara sono tutti del Cervignano che proietta tutti gli uomini all'attacco e mira a strappare il successo. La difesa sacilese però, rinforzata dalla mediana e da due attaccanti, fa barriera fino al fischio dell'arbitro.

SACILESE: Cazzaniga; Bortolin, Colussi; Tobaldo, Trevisiol, Costalunga; Fiorani, Rebecca, De Pellegrin, Palù, Xamarotto. CERVIGNANO: Florit; Trevisan, Medeot; Mian, Ponton, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Maran, Toros, Fogar. ARBITRO: Cigaia di Treviso.

Romualdo Oteri

I RISULTATI

*Codroipo - Gonars	0-0
*Don Bosco - Sandanielese	4-1
*Tarcentina - Brugnera	1-1
*Casarsa - Aquileia	3-1
*Sacilese - Cervignano	0-0
*Osoppo - Tolmezzo	3-2
*Terzo - Saangiorgina	2-1
*Fiumicello-Spilimbergo	2-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	27	17	6	4	53	31	40
Cervignano	27	16	6	5	56	22	38
Sangiorgina	27	9	12	6	41	24	30
Sandanielese	27	10	8	9	40	37	28
Osoppo	27	9	11	7	31	31	29
Don Bosco	27	8	12	7	36	32	28
Gonars	27	8	12	7	27	24	28
Aquileia	27	9	8	10	26	26	26
Tarcentina	27	7	12	8	29	32	26
Sacilese	26	9	7	10	22	31	25
Terzo	27	8	9	10	35	43	25
Brugnera	27	7	10	10	32	42	24
Spilimbergo	27	7	8	12	33	38	22
Casarsa	27	7	8	12	33	54	22
Fiumicello	27	6	9	12	26	38	21
Tolmezzo	26	4	10	12	27	42	18

Codroipo - Gonars 0-0

CODROIPO: Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Cadò, Del Fabbro, Corsi; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabata. GONARS: Plebani; Di Bert, Pitta; Del Mestre, Nardon, Tavaris II; Delpin, Ferro, Carlet, Tavaris I, Colaussi. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

I marcatori

18 reti: Maran (Cervignano);
16 reti: De Lorenzi (Codroipo);
14 reti: Marchetti (Codroipo);
13 reti: Eremondi (Cervignano);
11 reti: Costa (Terzo) e Zuppet (Fiumicello);

LA FORTITUDO HA IMPOSTO IL «PARI»

Nella ripresa il Cremcaffè rallenta il suo ritmo (2-2)

Altalena di reti, di emozioni, di occasioni mancate in uno spettacolo veramente di rilievo, sia per la carica agonistica in entrambi i settori, sia per il valore tecnico. A passare per primi erano i ragazzi della Fortitudo: al 13', discesa sulla destra di Crevatin, cross dosatissimo al centro e scatto fulmineo di Drioli che insaccava. Ma dopo pochi minuti il Cremcaffè poneva ancora nel mezzo della bilancia l'indice; al 18' «assolo» di Verbacci, che con pallonetto metteva fuori causa Cossutta. Ancora pressione dei giallorossi i quali al 25' perdevano un gol già fatto: spiovente dalla sinistra di Verbacci (il più insidioso della prima linea) quasi alla altezza della bandierina, la palla sorvolava perfino il portiere uscito a vuoto, attraversava tutta la luce della porta con velocità e Gamboz, da posizione ideale, si produceva in una «spaccata» spettacolare, lasciando però perdere la sfera nel fondo.

Minaccia della Fortitudo al 38'. Corta respinta di Coassin e Crevatin cercava di sorprendere il portiere con un tiro a mezza altezza, ma con una frazione di ritardo. Al 44' seconda rete del Cramcaffè ad opera di Verbacchi che di testa correggeva la traiettoria di un tiro fortissimo di Sterle proveniente dalla destra.

Ma nella ripresa i giallorossi non insistevano sul ritmo del primo tempo e si lasciavano raggiungere: al 20' Verbacci, su conseguente calcio d'angolo ben piazzato da Zago, non sfruttava nè la sua posizione ideale, nè la bella palla che gli lambiva i piedi, e al 25' raddoppiava la Fortitudo con Bazzara, su passaggio di Minelli Modolo poi si faceva espellere (41') dall'arbitro per proteste. Tuttavia il risultato non mutava e nemmeno l'andamento del gioco. A premere sempre di più era la Fortitudo in cerca del «colpo-sorpresa», mentre i locali badavano solo a controllarne le velleità. Pareggio equo quindi che, purtroppo, ben poco ha aggiunto alle tenui speranze di salvezza della squadra ospite.

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Drioli, al 18' e al 44' Verbacci; nella ripresa al 25' Bazzara. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Polli; Modolo, Bassanese, Fragiacomo; Protti, Curzolo, Verbacci, Gamboz, Zago. FORTITUDO: Cossutta; Pugliese, Bassi; Barbiani, Cociani, Bertoia; Crevatin, Slobez, Bazzara, Drioli, Minelli. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

Aldo Priore

Stoccata palmarina (1-0) ai danni del Ricreatorio

Udine, 19

Una partita che si riassume nell'episodio dell'unica decisiva rete ottenuta dall'ala destra palmarina su azione di calcio d'angolo. Il pareggio però avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro, chè i ricreatoriani, ancora una volta rimaneggiati, avevano dovuto impostare sulla tattica prudente. La pioggia ed il conseguente terreno scivoloso hanno reso più faticosa e pericolosa l'opera dei giocatori e dell'arbitro, che molto spesso non ha ben saputo distinguere dove c'era o non c'era la intenzionalità di qualche fallo. Di più la poca oculatezza dimostrata dal sig. Trusgnach ha favorito ad un certo punto l'espulsione di Graziani e Pierobon, avvenuta a metà della ripresa, per reciproche scorrettezze.

Gioco alterno nel primo tempo chiuso a reti inviolate, con i portieri protagonisti d'un paio di prodezze su altrettanti tentativi degli attaccanti.

Nella ripresa al 14', su calcio d'angolo battuto dalla sinistra, sulla palla spiovente saltano Cainero, Zentilin e Cesaroli; il portiere manca l'intervento e mentre il difensore è fuori causa l'ala palmarina infila di testa.

MARCATORE: Cesaroli al 14' della ripresa. RICREATORIO: Cainero; Missio, Zentilin; Ellero, Milgessi, Garofolo; Varutti, Peressini, Buttazzi, Graziani, Fabris. PALMANOVA: Travagin; Plef, Bon; Gon, Sdrigotti, Turri; Cesaroli, Degrassi, Fiori, Pierobon, Cipriani. ARBITRO: Trusgnach di Pordenone.

Calcio. La squadra del Grenoble ha vinto il torneo internazionale giovanile di Montpellier, battendo in finale la squadra locale per 4-3. L'Ais di Torino ha conquistato il terzo posto battendo il Daring Club di Bruxelles per 2-0.

Pallacanestro. Al torneo internazionale di Antibes l'Ignis di Varese è stata battuta dall'Anversa per 90-69.

NEL SECONDO TEMPO IN 9 I TRIESTINI

La Torriana in serie batte l'Arsenale (1-0)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 19

Pur priva di quattro titolari, la Torriana è riuscita a regolare il forte Arsenale. I gradiscani hanno potuto così continuare la serie positiva che dura ormai da nove partite, nel corso delle quali la difesa è stata battuta solo quattro volte. La partita è stata però molto difficile. I triestini hanno reso la vita dura ai padroni di casa, con una condotta di gara encomiabile dal punto di vista agonistico, un po' meno da quello della correttezza. L'arbitro ha dovuto ascoltare commenti ad alta voce sul suo operato da parte dei giocatori; in principio ha ammonito poi ha perduto la pazienza e al 35' della ripresa ha espulso Bernes, reo di averlo gratificato di un epiteto non troppo lusinghiero. L'Arsenale, che al 32' del p. t. aveva perso Pescatori per un incidente di gioco si è visto così ridotto in nove ma non si è ugualmente dato per vinto ed ha continuato a cercare con caparbietà la rete del pareggio, non pervenendovi solo per l'ottima difesa della Torriana.

I gradiscani hanno giostrato con ordine, ricorrendo a seconda dei momenti all'attacco in massa o al contropiede veloce, impostando di preferenza le manovre sulla sinistra, dove l'ottimo Ballaben ha messo più volte in difficoltà la difesa ospite. Molto bene anche il centro campo con Grion, Maruccio e Germani. Della difesa possiamo dire solo che ormai ha acquistato un tal grado di sicurezza da sbalordire.

Dopo un primo tempo in bianco, nella ripresa partenza alla garibaldina della Torriana che però in pochi minuti sciupa due occasioni, con Grion e Ballaben II. Al 21' si fa vivo l'Arsenale. Cross dalla destra di Di Bella, entra Venturini che tira debolmente.

Al 31' il gol per la Torriana. Sirch marca il portiere, che nella fretta rinvia addosso a Di Bella. La palla viene deviata in angolo. Lo batte Lettig con un tiro basso: breve rinvio di un difensore e nella mischia si fa luce Grion che batte Sevarin con un pallonetto. Al 35' l'espulsione di Bernes.

MARCATORE: nella ripresa al 31' Grion. TORRIANA: Vendrame; Grion, Silli; Maruccio, Montanari, Gioiello; Ballaben I, Lettig, Sirch, Germani, Ballaben II. ARSENALE: Savarin; De Nicoloi, Coassin; Pescatori, Bernes, Ceppa; Di Bello, Catania, Bacilo, Venturini, Ruan. ARBITRO: Favaro di Pordenone.

Luciano Alberton

(Foto de Rota)
TRIESTINA - PALERMO 3-1. Plastico intervento del portiere Pontel nel primo tempo dell'incontro vinto dagli alabardati

CAMPIONATO DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

La Romana precede la Libertas a una sola giornata dal termine

Girone L

I RISULTATI

Romana - *Don Bosco	4-0
Postelegrafonici - *Esperia	5-1
*Libertas - Lib. Barcolana	1-0
*CRDA - Primorie	2-2
*Roianese - San'Anna	2-0
*Pom Monf. - S. Sergio Pit	3-0

LA CLASSIFICA

Romana	21	18	2	1	51	9	38
Libertas	21	18	1	2	45	13	37
CRDA	21	11	8	2	46	15	30
Postelegrafon.	21	10	4	7	35	19	24
Primorie	21	9	5	7	29	27	23
Roianese	21	7	6	8	30	28	20
Pom Monf.	21	7	6	8	39	45	20
Lib. Barcolana	21	7	5	9	24	31	19
Esperia	21	5	3	13	20	47	13
Sant'Anna	21	4	2	15	23	43	10
S. Sergio Pit	21	3	3	15	26	58	9
Don Bosco	21	3	3	15	21	54	9

Anche la penultima giornata di gare ha lasciato le cose immutate in vetta alla classifica, dove Romana e Libertas sono sempre divise da una sola lunghezza. I monfalconesi sono passati con un significativo 4 a 0 sul terreno del Don Bosco, mentre la Libertas ha stentato parecchio prima di ridurre alla ragione una bella Libertas Barcolana. In zona retrocessione la giornata è stata favorevole alla Roianese (2 a 0) al Sant'Anna) e al Pom Monfalcone (3 a 0 al San Sergio Pit), che si sono avvantaggiate di una lunghezza nei confronti della Libertas Barcolana.

Continua la lotta a distanza fra Postelegrafonici e Primorie per la conquista del quarto posto. I «postini», come era scontato, si sono imposti in maniera netta sull'Esperia (5 a 1) e il Primorie ha colto un prezioso punto sul sempre difficile terreno del CRDA, impattando (2 a 2) a conclusione di una partita molto combattuta.

C. N.

Girone G

San Lorenzo - Piedimonte	1-1
Lucinico - Manzanese B	2-0
Brazzanese - Cormontium	4-0
Dolegnano - Caprivese	6-1
Moraro - Audax	5-2
Corno - Lib. Capriva	4-0

CLASSIFICA FINALE

Piedimonte	22	12	7	3	48	28	31
Brazzanese	22	11	5	6	40	22	27
Dolegnano	22	12	3	7	37	24	27
Cormontium	22	10	6	6	39	27	26
Audax	22	11	4	7	43	40	26
Corno di Rosazzo	22	8	9	5	29	24	25
Manzanese B	22	8	6	8	27	30	22
San Lorenzo	22	6	8	8	29	34	20
Moraro	22	8	3	11	37	45	19
Caprivese	22	7	4	11	28	46	18
Lib. Capriva	22	4	4	14	29	50	12
Lucinico	22	4	3	15	26	42	11

Girone H

I RISULTATI

Itala - Farra	1-1
Isonzo - San Marco	1-0
Fogliano - Savogna	5-0
Mariano - Sagrado	1-1
Juventina - Romans	2-0
Poggio - Villesse	5-1

CLASSIFICA FINALE

Mariano	22	13	7	2	39	11	33
Romans	22	13	5	4	38	10	31
Itala	22	12	6	4	47	18	30
Farra	22	10	9	3	31	16	29
Sagrado	22	9	10	3	30	12	28
Juventina	22	10	5	7	27	28	25
Fogliano	22	11	2	9	39	21	24
San Marco	22	7	4	11	17	37	18
Isonzo	22	6	5	11	19	23	17
Villesse	22	4	5	13	17	43	13
Savogna	22	3	3	16	18	60	9
Poggio	22	2	3	17	18	51	7

L'ex campione mondiale scozzese Jim Clark ha vinto su Lotus la gara internazionale di formula 1 che si è svolta sul circuito di Goodwood sulla distanza di 100 miglia. Egli ha compiuto i 42 giri del circuito in 57'3" e 8 decimi. Al secondo posto si è classificato l'inglese Graham Hill su BRM, al terzo Jack Brabham (Australia) su Brabham, al quarto Bruce McLaren (Nuova Zelanda) su Cooper e al quinto Jo Bonner (Svezia) su Coventry-Climax Brabham.

Girone I

I RISULTATI

*Gradese - Turriaco	0-0
*Svegliano - S. Maria	4-0
Trivignano - *Aiello	4-0
*Risanese - Ruda	2-2

LA CLASSIFICA

Pieris	21	15	5	1	43	12	35
S. Canciano	20	13	4	3	32	16	30
Turriaco	21	12	4	5	43	15	28
Risanese	21	11	5	5	48	28	27
Trivignano	21	10	7	4	36	17	27
Savegliano	21	10	6	5	36	17	26
Gradese*)	21	8	8	5	34	19	23
Aiello	21	7	9	5	25	26	23
S. Vito Torre	21	3	3	15	5	54	9
Tapogliano	21	2	3	16	13	44	7
S. Maria	21	1	3	17	8	48	5
Staranzano*)	21	1	4	16	14	66	5

*) Penalizzate di un punto.

Campionati mondiali di ping-pong a Lubiana

Lubiana, 19

Nella Coppa Swaythling (a squadre maschili) dei campionati del mondo di tennis da tavolo, l'Italia si è piazzata al 41.o posto. Nell'ultima partita gli azzurri sono stati battuti dal Galles del 5-1. Nella Coppa Corbillon (a squadre femminili) l'Italia ha conquistato il 24.o posto dopo essere stata battuta, nell'ultimo incontro, dalla squadra portoghese per 3 a 1.

CALCIO A NEW YORK

Inatteso pareggio della Fiorentina (1-1)

New York, 19

Nella seconda giornata del torneo internazionale di calcio di New York la Fiorentina è stata sorprendentemente costretta al pareggio dalla squadra greca dell'Aaris 1-1 (1-1).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FATTI DENUNCIATI A UN GIORNALISTA ITALIANO

Beltramini ha inventato l'episodio delle torture?

Questa è l'ultima bugia, ha detto il capo della «Digepol» - Nessun connazionale che l'ha visitato ha notato finora nulla

Caracas, 19

Il dott. Beltramini, fermato alcuni giorni fa al suo arrivo in Venezuela sotto l'accusa di aver introdotto fondi destinati al partito comunista venezolano, è stato trasferito oggi in un ospedale militare per un esame medico approfondito. Tale esame è stato ordinato dalle autorità venezolane per accertare il fondamento delle dichiarazioni che il dott. Beltramini avrebbe fatte all'inviato di un giornale italiano (dichiarazioni riprodotte dalla stampa locale) lamentandosi di essere stato oggetto di maltrattamenti da parte della polizia e di aver riportato la frattura di due costole.

Il direttore generale della polizia politica venezolana (Digepol) dott. Jesus Patino Gonzalez si è detto molto stupito per tali dichiarazioni, affermando che il dott. Beltramini non aveva mai espresso lagnanze del genere nei precedenti incontri con numerosi altri giornalisti italiani, ai quali anzi aveva detto di aver ricevuto un buon trattamento. «D'altra parte — ha aggiunto il dott. Patino — se il Beltramini avesse avuto lagnanze da fare, avrebbe potuto formularle al rappresentante consolare italiano che lo ha visitato due giorni dopo il suo fermo. Questa — ha concluso — è la sua ultima bugia».

Dal canto suo il direttore generale del Ministero dell'Interno, dott. Luis Vera Gomez ha sottolineato che nessuna delle persone che hanno fatto visita al dott. Beltramini dal momento del suo fermo ha notato la minima indicazione di lesioni o fratture ed ha aggiunto: «Tutto fa pensare che si tratti in realtà di simulazione, ma non so a quale scopo».

Sempre sul caso Beltramini il Ministro dell'Interno Gonzalo Barrios ha dichiarato che il dibattito in seno al Parlamento italiano, cui forniranno l'occasione le diverse interpellanze presentate sulla vicenda del medico milanese, contribuirà a dimostrare la veridicità delle tesi delle autorità venezolane sulla missione del dott. Beltramini in Venezuela e sull'origine e la destinazione della somma che egli tentava di introdurre nel Paese.

D'altra parte Barrios ha affermato che il Governo ritiene che il Congresso nazionale ratificherà a larga maggioranza l'applicazione delle misure restrittive decretate, nella convinzione che il provvedimento sia pienamente giustificato. Martedì, come è noto, il Governo preciserà la sua posizione in merito all'esistenza e alla portata del presunto complotto mirante ad attentare alla vita del Presidente Leoni: il Parlamento inizierà infatti l'esame delle motivazioni ufficiali che hanno indotto il Governo a far ricorso ad un articolo speciale della Costituzione per effettuare numerosi arresti di persone indicate come responsabili della cospirazione, il più clamoroso dei quali è stato quello dell'editore Capriles, presentato addirittura come uno dei capi del movimento. Il Congresso sarà chiamato a sanzionare o meno l'operato del Governo sulla base delle prove che verranno presentate.

Un «socio» di Beltramini

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Caracas — Ugo Sabatini, l'italiano arrestato per aver cospirato contro il Governo venezolano, in collegamento con Beltramini

COMMENTI DELLA STAMPA ANTIGOLLISTA

Moro caldeggerà negli S.U. trattative per il Vietnam

L'atmosfera fra le due capitali, si fa poi notare - di pieno accordo su tutti i problemi politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

La visita negli Stati Uniti del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri italiani, Moro e Fanfani, richiama l'attenzione della stampa francese non governativa, che mette in risalto le buone relazioni esistenti fra l'Italia e gli Stati Uniti e ricava, per contrasto, motivi di critica all'indirizzo della politica estera gollista.

«Johnson e Moro — scrive Jean-Pierre Cornet su «Combat» — constateranno agevolmente l'accordo dei loro due Governi intorno ai grandi problemi internazionali. E' possibile — continua — che si parli di una nuova apertura di crediti all'Italia, ma la situazione economica e finanziaria della Repubblica mediterranea è oggi nettamente migliorata, ed il problema non riveste alcun carattere di urgenza».

E' diffusa a Parigi l'opinione che Moro e Fanfani esporranno ai dirigenti americani il desiderio italiano perchè sia cercata al più presto una soluzione negoziata della crisi nel Vietnam. «Le Monde» ricorda che l'on. Moro aveva già preconizzato, con le sue dichiarazioni del febbraio al Senato, la fine del conflitto in quella parte del mondo, e che un mese e mezzo fa l'on. Fanfani, tornato alla Farnesina, nel confermare la comprensione dell'Italia per la posizione americana, aveva ribadito l'intendimento del Governo di Roma di incoraggiare ogni iniziativa per un esito pacifico della crisi. L'appello pasquale del Pontefice per una soluzione negoziata delle controversie internazionali non ha fatto che attualizzare — nota la stampa francese — la linea italiana.

In una corrispondenza da Roma di Raymond Millet «Le Figaro» constata dal canto suo, che attualmente l'Italia è il paese che «può agire con maggiore libertà per un «rilancio» della Europa, pur difendendo il principio di un'unità europea mantenuta nel quadro dell'Alleanza atlantica, senza velleità terzaforziste», e lascia intendere che la politica di Moro e Fanfani è preziosa per ridare vigore all'amicizia fra gli Stati Uniti e i paesi dell'Europa occidentale. Queste stesse preoccupazioni, e il timore che va suscitando la politica gollista nei confronti di Mosca hanno suggerito — rileva la stampa francese — la lettera che l'ex Cancelliere Adenauer ha indirizzato al generale De Gaulle prima di raggiungere il «buen retiro» di Cadenabbia. Benchè le fonti ufficiali siano mute, le rivelazioni fatte sabato scorso dall'agenzia tedesca «D.P.A.» sono considerate del tutto attendibili, e oggi la lettera di Adenauer è oggetto di molti commenti a Parigi.

Si constata che per la seconda volta (la prima era stata alla vigilia dell'incontro di Rambouillet fra De Gaulle ed Erhard) l'ex Cancelliere interviene sui rappoti franco-tedeschi in pieno accordo con il suo successore.

Ugo Ronfani

CON OLTRE 3 ANNI DI ANTICIPO

Scarcerata la vedova di «Pascalone 'e Nola»

su decreto del Ministro della Giustizia Pupetta Maresca ha ottenuto la libertà

Napoli, 19

Pupetta Maresca, la vedova di «Pascalone 'e Nola», è stata rimessa sabato in libertà dal carcere veneziano della Giudecca, in esecuzione di un decreto del Ministro Reale.

Assunta Maresca, meglio conosciuta come Pupetta, nella tarda mattinata del 4 ottobre del 1955, in corso Novara, nei pressi della stazione ferroviaria di Napoli-Centrale, uccise a colpi di pistola un noto commerciante di prodotti ortofrutticoli, Antonio Esposito, detto «Totonno 'e Pomigliano», da lei ritenuto mandante dell'uccisione del marito Pasquale Simonetti, mediatore di frutta del Nolano, conosciuto come «Pascalone 'e Nola».

La giovane vedova omicida, che stava per diventare madre, venne arrestata poco dopo, fu processata nel maggio del 1958 dalla Corte d'Assise di Napoli insieme con Antonio Orlando, l'uccisore di «Pascalone 'e Nola». La Maresca, che nel frattempo — agli inizi del 1956 — nella sezione femminile del carcere di Poggioreale aveva dato alla luce un maschietto al quale diede il nome del marito defunto, fu condannata a 18 anni di reclusione e mandata in carcere a Trani. Qualche anno dopo, ancora a Napoli, venne celebrato il processo d'appello a conclusione del quale la pena alla Maresca venne ridotta a 13 anni di reclusione.

La Maresca ha così scontato fino a sabato oltre i due terzi della pena

Vino algerino per Tito

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Algeri — Tito e Ben Bella assaggiano del vino durante la visita a una cantina collettivizzata

APPROFITTANDO DELLE VISITE PASQUALI ALL'EST

Fugge con una trovata un berlinese orientale

Ha atteso un occidentale che gli assomigliasse spacciatosi per un agente gli ha tolto i documenti

Berlino, 19

Uno tra le migliaia di berlinesi occidentali che stanno passando il muro di Berlino per far visita ai parenti nel settore orientale è stato arrestato dalle autorità comuniste sotto l'accusa di avere passato i propri documenti personali a un berlinese dell'Est per permetterne la fuga. L'occidentale è il commerciante Dieter Mahrhold di 26 anni

Pare che l'uomo fuggito abbia atteso per delle ore al posto di controllo di Freiderich Strasse cercando di trovare un uomo che gli somigliasse. Visto il Mahrhold lo ha seguito fino a casa dei parenti e una volta là gli ha chiesto di consegnargli i suoi documenti per un controllo spacciandosi per un agente del Ministero per la sicurezza di Stato. Gli ha persino dato una piastrina come ricevuta da esibire per la restituzione. Accortosi di essere stato ingannato, Mahrhold ha denunciato l'accaduto a un posto di polizia, ma è stato immediatamente arrestato

POCHE ORE DOPO UN ANALOGO TENTATIVO SVENTATO DAI SECONDINI

Cospiratore dinamitardo suicida in cella a Montreal

Assieme ad altri tre «attivisti» per l'indipendenza di Quebec era accusato di aver voluto far saltare monumenti negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 19

Si è ucciso nella sua cella, nel carcere di Montreal, uno dei quattro uomini arrestati in Canadà perchè accusati di connessione con la cospirazione che mirava a far saltare in aria vari monumenti storici degli Stati Uniti. Si chiamava Gilles Legault, aveva trentun anni ed era stato arrestato il 27 febbraio, con tre distinte imputazioni di possesso di dinamite.

Subito dopo la morte di Legault si è svolta nell'affollatissima prigione una clamorosa manifestazione di protesta; i detenuti, informati con quel prodigioso sistema di comunicazioni che è tipico di tutte le prigioni, gridavano in cella, battevano sulle porte e sulle pareti e solo dopo parecchie ore si è riusciti a riportare la calma nel penitenziario. Qualcuno aveva addirittura appiccato il fuoco alla cella. (Da parte delle autorità si tende però a ritenere che la manifestazione non avesse diretto riferimento alla morte dell'attivista di Quebec, e che in realtà fosse intesa a «festeggiare» la partenza di un gruppo di secondini inviato di rinforzo a Montreal subito dopo l'evasione, avvenuta il 2 marzo, di Lucien Rivard, imputato di traffico illegale di stupefacenti).

Legault era di professione meccanico di macchine per scrivere. Svolgeva intensa attività per conto di uno dei movimenti che propugnano, non rifuggendo dai mezzi terroristici, la indipendenza della provincia di Quebec, di lingua francese, dal resto del Canadà. Si è tolto la vita con un sistema singolare. Gli erano state tolte, come a tutti i carcerati, quelle parti degli indumenti che sarebbero potute servire a mo' di capestro. Ma Legault aveva una gamba artificiale, assicurata al troncone della coscia mediante una cinghia di cuoio, e questa gli era stata lasciata. Proprio con la cinghia si è fatto un nodo scorsoio, e si è appiccato alla sbarra della finestra.

Già qualche ora prima il prigioniero era stato portato in tutta fretta nell'infermeria del carcere, situato nei sobborghi di Montreal, per esservi medicato di ferite ai polsi. Secondo certuni aveva cercato di togliersi la vita (con quale arma non si dice, nè si spiega come la lama fosse giunta in suo possesso; o forse era un pezzo di vetro). Secondo altri aveva avuto un diverbio con un compagno di prigionia che lo aveva ferito. Medicato, era stato poi ricondotto in cella; più tardi durante il consueto giro di ispezione, un guardiano lo ha trovato morto. Il cadavere di Legault è nell'infermeria della prigione, in attesa di essere condotto alla Morgue cittadina per l'esame necroscopico. Le autorità si rifiutano di fornire ulteriori particolari sul caso.

Legault e altri tre erano stati arrestati, e incarcerati senza diritto alla libertà su cauzione, in attesa di processo. Si contestava loro di essersi procurati gli esplosivi per inviarli al gruppo di cospiratori che intendeva distruggere o danneggiare la Statua della Libertà al largo di New York, la Campana della Libertà a Filadelfia e il Monumento a Washington nella capitale federale. Per questo complotto vennero arrestati negli Stati Uniti tre negri di New York e una ventottenne canadese di Montreal, Michelle Duclos, già annunciatrice televisiva. La Duclos è stata accusata di aver fatto la spola fra il Canadà e gli Stati Uniti per portare a New York la dinamite; su questi suoi viaggi si basò la polizia per sventare la trama, e adesso i quattro sono in attesa di processo dinanzi a un gran giurì della metropoli americana. Dice la polizia che Legault e gli altri tre avevano il compito di fornire la dinamite al quintetto di New York.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Gemma Franceschina ved. Del Pup

impiegata a r. della Provincia lasciando nel dolore la figlia SANTINA con il marito GUIDO, il fratello IGINIO, le sorelle ADA (assente) e IOLANDA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un commosso e sentito ringraziamento vada al medico curante dott. G. Bergamini per le lunghe amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 20 aprile 1965 alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

A tumulazione avvenuta i figli GIAN ENRICO e GIORGIO, la sorella BERTY ved. BARBIERI, le nuore, le nipoti e i parenti tutti annunciano il sereno trapasso della loro cara

Anny Dürst ved. Ratto

La cara salma riposa nel Cimitero Comunale di Trieste.

Treviso - Trieste - Brescia
17 aprile 1965

† Il 17 aprile è mancato il nostro indimenticabile e adorato

Danilo Bernardini

A tumulazione avvenuta, con immenso dolore, ne danno l'annuncio la moglie FRIDA, i figli GABRIELLA e FURIO, la sorella LINA in CESCA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che in varia guisa onorarono la sua memoria.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Furlan ved. Maracutti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla famiglia Ussai-Visintini e agli inquilini di via dell'Istria 28.

Famiglie: FURLAN - REBETZ

†

Irma Arrigoni v. Barbieri

non è più.

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia NEVA, le sorelle, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Massimo Luzzatto

si è spento lasciando nell'immenso dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero ebraico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Dunja Gruden

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Medici, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Burlo Garofolo.

Famiglie GRUDEN GHERLANI

Aurisina - Contovello

† Il giorno 18 aprile munito dei conforti religiosi è spirato

Riccardo Flamiani (Fleisman)

di anni 82

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, la figlia, il genero e la sua adorata nipote ROSANNA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 20 aprile alle ore 14.45 dall'abitazione di via D'Alviano 78.

Famiglie FLAMIANI - CARIS - RAGUSEO

† Nella mattina di Pasqua, confortato dai Santi Sacramenti, spirò serenamente

Domenico Benvegnù

Esule di Buie

lasciando alle dilette figlie un patrimonio di virtù cristiane e civili.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi martedì 20 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' improvvisamente deceduto a Padova, assistito dai suoi cari.

Lino Tenzi

Odontotecnico

Ne danno il triste annuncio la moglie MIMA, la sorella GEMMA TENZI SELENATI unitamente al marito e alla diletta nipote MARIOLA.

I funerali avranno luogo a Trieste domani 21 aprile alle ore 11, partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

† Maria ved. Compar

si è spenta il 18 aprile lasciando nel dolore la sorella, e i nipoti ALDO e BRUNO che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie ai dott. R. Lasperanza e M. Villani, ai medici e al personale tutto della III Div. Medica per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 18 aprile lontano dalla sua Pirano è mancato improvvisamente ai suoi cari

Bonifacio Predonzani

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i suoi cari nipotini, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

COSA NE PENSA GONZALES
Come è fatto il Cinturato?
Ha la carcassa radiale con una cintura tessile sotto il battistrada
E' importante la cintura?
E' decisiva, essa agisce in modo che il battistrada in corsa poggia sulla strada senza deformarsi
E allora?
Il pneumatico rotola e non striscia sulla strada
E con questo cosa si ottiene?
Sicurezza nella velocità
Precisione di guida
Eccezionale tenuta di strada
Minor assorbimento di potenza del motore
Minor assorbimento di potenza del motore?
Sì, perchè il pneumatico si riscalda di meno
Con quale risultato?
Maggiore resa chilometrica
Minor aumento di pressione in corsa
Maggior velocità
Oppure a pari velocità minor consumo di carburante
CINTURATO
41 licenze di fabbricazione sono state concesse dalla Pirelli in 21 Paesi
Per tutte le vetture su tutte le strade 3 pneumatici di prestazioni superiori:
Cinturato
Sempione spalla di sicurezza
BS a battistrada separato
PIRELLI
JOSE' FROILAN GONZALES HA VINTO LA 24 ORE DI LE MANS E OLTRE 60 GRAN PREMI E CORSE INTERNAZIONALI DI VELOCITA'
CENTRO / Pino Tovaglia CNPT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA piani albergo lunga esperienza cerca occupazione anche stagionale. Cassetta 43601 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 63233 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23836 C

FALEGNAME capace offresi. Rivolgersi via Tarabochia 8, portineria. 64023 C

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera ambulatorio medico. Cassetta 24025 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51481 CC

A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 11500 CC

ANTILOPE, renna camoscio, puliscansi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 64022 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 24068 CC

RADIOTELEVISORI, antenne, riparansi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45. Tel. 722259. 63694 CC

TAPPETI, puliture lavature riparazioni, restauri, preventivi a richiesta, telefonando 95341. 63852 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 23780 CC

TINTORIA Ugo Foscolo 42: ritintura pulitura antilope, pulitura custodia tappeti. Tel. 50495. 43635 CC

D Off. d'impiego L. 35

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novarte, via Monte Sanmichele 12, Sesto Milano. 5617 D

CAMERIERA albergo città cercasi. Telefonare 29174 ore 9-10 oppure 14-15. 24020 D

CASSIERA per bar cercasi. Indispensabili referenze et attestazioni pratica lavoro. Scrivere Cassetta 43695 D UPI.

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane fattorino anche primo impiego. Scrivere Cassetta 24000 D UPI.

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane dattilografa con cognizioni inglese tedesco. Scrivere Cassetta 23999 D UPI.

15-17ENNE principiante o pratico commestibili cercasi. S. Lazzaro 5. 64025 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA in casa nuova cerca impiegato. Telefonare 24331 ore ufficio. 43728 E

F Off. camere e pens. L. 30

VUOTA cucina, mobiliata 10 mila, appartamentino libero affittansi. Palma, Goldoni 9, I. 11501 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco francese spagnolo sloveno ecc. Piazza Ponterosso n. 2, telefono 23121. 168 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 63989 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, zona centralissima; altro Besenghi da quattro-cinque camere, tutti comforts. Altri modesti, zone centro, Crispi, Corso, Ginnastica, 2 camere, due camerette, pronta entrata, adatto sposi. Prelevando mobilio nuovo anche rateale. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 501 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze bagno ascensore centralnafta palazzo signorile affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 24071 I

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
CRUSSI — piazza Fontane Marose

....ma nel serbatoio

OGGI DOMANI SEMPRE CARBURANTI DI PROVATA SERIETA'

SOLO LE BENZINE AGIP

con



GARANTISCONO AGLI AUTOMOBILISTI CANDELE, VALVOLE, CAMERE DI SCOPPIO, CARBURATORI SEMPRE PERFETTAMENTE PULITI, PERCHE':

B.T. CAR è l'UNICO ADDITIVO PRIVO DI FOSFORO contro le accensioni mancate ed irregolari

B.T. CAR garantisce lo sviluppo uniforme dell'intera potenza del motore soprattutto nei sorpassi

B.T. CAR assicura la combustione totale del carburante, e quindi sensibili economie di esercizio



SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

APPARTAMENTI primingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 43715 I

APPARTAMENTO prima entrata centrale tre stanze cucina ripostiglio doppi servizi tre poggioli centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 24200. 24052 I

APPARTAMENTO primingresso FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43682 I

APPARTAMENTO signorile zona TIGOR, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore box per macchina affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 43682 I

APPARTAMENTO via REVOLTELLA in palazzina, 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta giardino affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43682 I

APPARTAMENTO 8 stanze cucina bagno WC affittasi 35.000 anche due famiglie. «Italico», corso Italia 29. 43729 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori poggiolo riscaldamento autonomo affittasi 1.o maggio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 63995 I

MAGAZZINI affittansi prontamente. Rivolgersi falegnameria Medeot, via Crosada angolo Punta del Forno. 43732 I

MAGAZZINO negozio centralissimo affittasi 70.000 mensili. «Italico», corso Italia 29. 43729 I

QUARTIERE 3 stanze bagno cucina Strada Friuli affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 63996 I

QUARTIERE centralissimo, tre stanze bagno cucina affittasi 1.o luglio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 43685 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori anche casa vecchia cercano distinti pagando anno anticipato affittanza. Telefono n. 23143. 43729 L

NELLA zona tra via Roma e via Rossetti cercasi alloggio soleggiato, quattro stanze, cucina, entrata, bagno, centralnafta, poggioli, ascensore, possibilmente terzo piano, cercasi affitto. Telefonare 92167. 43666 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI automatiche frigoriferi cucine elettrogas aspirapolvere lucidatrici primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro; deposito via S. Lazzaro 16 43610 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre Necchi, Borletti, Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 43733 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 63815 M

PELLICCE bellissime persiano 180.000, ocelot 350.000, murmel rat similvisone. Altre vastissimo assortimento stole pronte, visoni da 12.000. Occasionissima stagionale. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III 1451 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12 tel 90279

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi guanciali parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 43339 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE introdotto ferramentai e rivenditori colori per pitture lavabili cercasi. Scrivere SPI Cassetta 31/A Padova. 5638 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. OCCASIONI con garanzia: Ford Taunus 17 M-TS '64 e '63, Corsair Deluxe 1963, Taunus 17 M Familiare '62, Cortina 4 porte '63, Consul Capri '63, Consul 315 '63, Anglia Giardiniera '62, Anglia fine '63, Fiat 500 C '52, 500 nuove '63 '62, 1100 Export '62, 1400 A e B, 1100-103 '54 e '56, Giulietta Spider '61, Giulietta '57, 1500 Spider '63, Appia I serie '54, Jeep originale, Opel Olympia 1955. Prenotazioni vetture nuove: Anglia Torino e Taunus 12 M. Rateazioni e permute. Via Romagna 6. 86 Q

AERMACCHI 250 «Ala Verde» 1961 nuovo L. 180.000 vendesi. Via Giulia 43, AGIP. 43763 Q

ALFA ROMEO, Matteotti 39. Occasioni: Fiat 600, 103, 103 H, 1300 - 1500 '63-'55-'60-'62, Dauphine '59-'61-'62, R 8 '63, Volkswagen '61-'62, Giuliette '60-'61-'62, Giulia '62-'63, Spider '63, seminuovo GT '64, Flavia '62. Permute e rateazioni. 43694 Q

DAUPHINE 1963 occasione vendesi presso Negozio, Foscolo 42. 24051 Q

FIAT 1100-103 E, agosto 1957, unico proprietario, vende. Telefonare 38842. 43630 Q

SANATORIO INPS, via Bonomea 265, vende migliore offerente autoambulanza Alfa Romeo T 10, 2 assi, motore Diesel 4 tempi, 2 cilindri, cc. 1158, anno '57, km. percorsi 19.600 eventualmente trasformabile trasporto merci. Accettansi solo offerte scritte presentabili entro giorno 30.4.'65. Per informazioni e per visione rivolgersi Sanatorio tutti i giorni feriali, escluso sabato, ore 8-12. 24011 Q

SPYDER Triumph Spitfire rossa unico proprietario perfettissima vende privato. Telefonare 96782 ore ufficio. 24070 Q

STAZIONE servizio, lavaggio automatico ingrassaggio, cambio olio, consegna immediata, servizio diurno e notturno. Garage Regina, via Raffineria 6. 1492 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. FALEGNAMERIA area mq. 460, macchinari, attrezzi, e vaste tettoie per materiale vendo. Rivolgersi Tomasella, bar Turriano, piazza Libertà.

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 43675 R

A. AFFARONE: S. Giusto, negozio casalinghi elettrodomestici piena efficienza vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 1122 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. ORARIO: 16-19; sabato: 9.30-12.30. Mazzini 19.

ALBERGHI Lignano Sabbiadoro frontemare vendonsi condizioni pagamento rarissima occasione. Appartamenti frontemare condominio vendonsi. Corso Garibaldi 11, agenzia. 11493/3 R

BAR centralissimi, alcoolici, superalcoolici, darebbesi gestione persone mestiere. Tel. 28286, Lombardi. 555 R

LOCALI piccoli, medi, autorimesse VENDONSI RATEALMENTE SENZA INTERESSI. Adriatica, Mazzini 30. 63998 R

BAR centralissimi vendonsi. [...]tri cedonsi gerenza. Locale [...]ristico trattoria bar locanda [...]desi gerenza. Trattorie vende [...] occasione. Latterie. Fiasche[...]ria. Cartoleria centrale vend[...] causa partenza. Altri locali [...]tralissimi cedonsi. Drogh[...] vendesi condominio. Corso [...]ribaldi 11, agenzia. 11493/[...]

BELLISSIMA libreria cartol[...] oggetti regalo centro Udine [...]cinanza scuola cedesi causa [...]lattia. Vera occasione bl[...] Lombardo, Roma 1. 564[...]

NEGOZIO abbigliamento [...]derno centralissimo cedesi [...]sa malattia. Cassetta 6402[...] UPI.

RIVENDITA tabacchi gior[...] cartoleria vendesi causa pa[...]za. Negozi centralissimi a[...] qualunque attività cedonsi [...]sa ritiro. Corso Garibaldi [...] agenzia. 11493[...]

S Case, ville terreni L.

A.A.A.A.A. AFFARONE! C[...] impegni vendonsi terreni, [...] centro, 340 mq., zona C.I. [...]tezza 18 metri; altro zona [...]ramare-Grignano, posizione [...]sidenziale, panoramico, a[...] ville, mq. 1700, accessibile [...] automezzi. Per informazi[...] Agenzia Aurora, Ginnastica [...] Escluso telefono. 5[...]

A.A.A.A.A. CAUSA trasferim[...] vendo appartamento lusso, [...]na Rossetti, quattro camere, [...]dio, cameretta, 2 cucine, [...] comforts, vero affarone. A[...]zia Aurora, Ginnastica uno. [...]lefono 50323. 5[...]

A. ACCONTO 500.000 pre[...]te APPARTAMENTI solegg[...] comforts, finiture signorili, [...]teriori 600.000 alla consegna [...]manenza rate mensili. AD[...]TICA, Mazzini 30. 639[...]

APPARTAMENTI signorili, [...]pi servizi, cantina, garage, [...]ture accuratissime, pronto [...]gresso, vendonsi. Visitare [...] Romagna 9 o telefonare 61[...] 436[...]

APPARTAMENTI, casette, [...]quistansi contanti impiego [...]pitali. Offerte cassetta 437[...] UPI.

APPARTAMENTI SAN GIOV[...]NI, 3 stanze, cucina, bagno, [...]gioli, centralnafta, VENDE [...] MOBILIARE VESTA, via G[...]na 4. 730344. 437[...]

APPARTAMENTI 3-4-5 stan[...] palazzine signorili vende [...] presa. Telefonare 31034, 318[...] 236[...]

APPARTAMENTI corso co[...]zione SAN LUIGI, 1-2-3 st[...] soggiorno, cucinino o cu[...] bagno, ripostiglio, terrazza, [...]tralnafta, ascensore, garage [...]che ALDISIANI VENDE IM[...]BILIARE VESTA, via Galli[...] 730344. 437[...]

APPARTAMENTI condomi[...] casa nuova, prontentrata, [...] camere tutti comforts vend[...] causa partenza rara occasi[...] Locali d'affari vendonsi [...] Ville, casette libere vend[...] occasione. Terreni vend[...] Corso Garibaldi 11, agenzia 11493[...]

APPARTAMENTI 2, 3 stanze [...]cina, bagno, centralnafta as[...]sore zona Boschetto, pro[...]trata vendonsi. Italico, c[...] Italia 29. 4373[...]

APPARTAMENTO 1 ent[...] stanza, soggiorno, cucinino, [...]gno, ripostiglio, due terr[...] centralnafta, ascensore, ve[...] affittato lire 3.500.000, ottim[...] vestimento capitale. Tel. 6[...] 240[...]

APPARTAMENTO pronto [...]gresso ROZZOL, 2 stanze, [...]na, bagno, poggiolo, centra[...]ta, vende 4.800.000. Immobi[...] CIVICA, Piazza S. Giovann[...] Tel. 61712. 436[...]

APPARTAMENTO signorile, [...]na FABIO SEVERO, 2 st[...] soggiorno, cucinino, bagno [...] poggioli, centralnafta, ascen[...] vende Immobiliare CIV[...] Piazza S. Giovanni 4. Tel. 6[...] 436[...]

APPARTAMENTO centralis[...] sette stanze, accessori, risc[...]mento autonomo, vendesi [...]tamente libero. Informa[...] Brunetti, Piazza Borsa 4. 43[...]

APPARTAMENTO 5 stanze [...]lone, cucina, accessori 10.50[...] vende Italico, corso Italia [...] 437[...]

APPARTAMENTO 3 camere [...]meretta cucina bagno pog[...] accessori libero 5.500.000 v[...] «Italico», corso Italia 29. 437[...]

CASA 12 quartierini, maga[...] 60.000 rendita vende «Ital[...] corso Italia 29. 437[...]

CASETTA 3 camere cucina [...]dino accessori vende «Ital[...] corso Italia 29. 437[...]

PALAZZINE vista incante[...] Eremo, 2-3 stanze, garage [...]tri corso costruzione, tutt[...]sta mare, lunghe facilita[...] pagamento; altri Perugino [...] davanti, bistanze, comfort, [...]donsi. Immobiliare, Oriani [...] ore 14-19. 436[...]

TERRENI costruzioni vil[...] affittiamo lotti 1000 mq. in [...] prezzo buono. «Italico», c[...] Italia 29. 437[...]

VILLETTA vista mare, qu[...] stanze, cucina, doppi servizi [...] postiglio, garage, cantina, [...]razza, centralnafta, vendesi. [...]lefono 30256. 240[...]

V Diversi L.

AUTONOLEGGI vetture lus[...]se con autista per qualsiasi [...]vizio. Telef. 96777. 4324[...]

AUTOTRASLOCHI e trasp[...] celeri in genere effettuo. [...]fonare 732231. 437[...]

CONDIZIONI GENERA[...] PER LE INSERZION[...]

Gli avvisi economici [...]gono pubblicati nella rub[...] più corrispondente all'og[...]to delle inserzioni min[...] 10 parole, la disposizione [...] viene per ordine alfabe[...] per facilitare le ricerche [...]ne modificato eventualm[...] il testo in modo da rende[...] l'evidenza. La U.P.I. ha la [...]coltà di abbreviare qual[...] parola degli annunci.

Le offerte debbono, a [...]ma di legge essere affran[...] (con affrancatura semplice [...] non raccomandate o esp[...]so) e spedite per posta.

I reclami possono ess[...] presi in considerazione [...] dietro presentazione delle [...]cevuta dell'importo pa[...] per gli avvisi

La pubblicazione di [...] avviso è subordinata all'[...]provazione del giornale [...] si riserva insindacabile [...]ritto di veto

La U.P.I. non assume [...]sponsabilità per casuali [...]cate inserzioni, nè per er[...] di stampa od omissioni [...] responsabilità verso il [...] il pubblico e i terzi delle [...]serzioni eseguite, rimane [...]na e intera agli insere[...]

CINZANO Soda APERITIVO

il suo fresco brio nasce da uve generose